Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Concorsi e avvisi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

09_20_1_DPR_124_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 6 maggio 2009, n. 0124/Pres.

Fissazione della data dell'eventuale turno di ballottaggio per l'elezione diretta del Presidente della Provincia di Pordenone e del Sindaco del Comune di Sacile per l'anno 2009.

IL PRESIDENTE

RICHIAMATO il proprio decreto 7 aprile 2009, n. 095/Pres., con il quale è stata, tra l'altro, fissata la data dello svolgimento dell'eventuale turno di ballottaggio per l'elezione diretta del Presidente della Provincia di Pordenone e del Sindaco del Comune di Sacile per le giornate di sabato 20 e domenica 21 giugno 2009, in applicazione dell'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 27 gennaio 2009, n. 3, recante "Disposizioni urgenti per lo svolgimento nell'anno 2009 delle consultazioni elettorali e referendarie", convertito, con modificazioni, dalla legge 25 marzo 2009, n. 26;
VISTI i decreti nn. 224 e 225 dell'8 aprile 2009, con i quali l'Assessore regionale alla pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza ha convocato, rispettivamente, i comizi per l'elezione, tra gli altri, del Sindaco del Comune di Sacile e del Presidente della Provincia di Pordenone, fissando al contempo per le giornate di sabato 20 e domenica 21 giugno 2009 l'eventuale turno di ballottaggio;
VISTO l'articolo 1 della legge 28 aprile 2009, n. 40, recante "Disciplina transitoria per lo svolgimento dei referendum previsti dall'articolo 75 della Costituzione da tenersi nell'anno 2009", ed in particolare il comma 2, che disciplina il contemporaneo svolgimento, nel periodo compreso tra il 15 aprile e il 30 giugno 2009, dei predetti referendum e dell'eventuale turno di ballottaggio per l'elezione diretta dei presidenti delle province e dei sindaci dei comuni, prevedendo che in questo caso si applicano le disposizioni in vigore per i referendum previsti dall'articolo 75 della Costituzione;
VISTI i decreti del Presidente della Repubblica 30 aprile 2009 con i quali sono stati convocati i comizi per il giorno di domenica 21 giugno 2009 con prosecuzione delle operazioni di votazione nel giorno di lunedì 22 giugno 2009, relativi ai referendum popolari per l'abrogazione di alcune disposizioni del testo unico delle leggi sull'elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361;
RITENUTO pertanto di modificare il proprio decreto n. 095/Pres. del 7 aprile 2009 e di stabilire che l'eventuale turno di ballottaggio per l'elezione diretta del Presidente della Provincia di Pordenone e del Sindaco del Comune di Sacile avrà luogo nelle giornate di domenica 21 e lunedì 22 giugno 2009;
CONSIDERATO che devono ritenersi modificati negli stessi termini i citati decreti dell'Assessore regionale alla pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza nn. 224 e 225 dell'8 aprile 2009;
VISTO il decreto legislativo 2 gennaio 1997, n. 9;

DECRETA

1. L'eventuale turno di ballottaggio per l'elezione diretta del Presidente della Provincia di Pordenone e del Sindaco del Comune di Sacile avrà luogo nelle giornate di domenica 21 e lunedì 22 giugno 2009.
2. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

09_20_1_DPR_125_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 11 maggio 2009, n. 0125/Pres.

Regolamento recante criteri e modalità per l'attuazione degli interventi creditizi in materia di pesca ed acquacoltura erogabili ai sensi dell'articolo 5, lettera n), della legge regionale 20 novembre 1982 n. 80.

IL PRESIDENTE

VISTO il regolamento (CE) n. 2371/2002 del Consiglio del 20 dicembre 2002, relativo alla conservazione e allo sfruttamento sostenibile delle risorse della pesca nell'ambito della politica comune della pesca;
VISTO il regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006, relativo al Fondo europeo per la pesca;
VISTO il regolamento (CE) n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo europeo per la pesca;
VISTA la decisione della Commissione Europea C(2007) 6792 del 19 dicembre 2007 che approva il Programma operativo dell'intervento comunitario del Fondo Europeo per la pesca in Italia per il periodo di programmazione 2007-2013, presentato ufficialmente dallo Stato italiano il 7 settembre 2007, ai sensi degli articoli 17-20 del regolamento (CE) n. 1198/2006;
VISTO il decreto del Direttore generale della pesca marittima e dell'acquacoltura del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali n. 593 del 24 ottobre 2008 con i quali sono adottati, tra gli altri, i criteri di ammissibilità per la concessione degli aiuti e gli schemi di bando relativamente all'attuazione delle misure del Fondo Europeo Pesca 2.1 - sottomisura 1, Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura (artt. 28 e 29 del Reg. (CE) n. 1198/2006 e 2.3 - investimenti nei settori della trasformazione e commercializzazione (artt. 34 e 35 del Reg. (CE) n. 1198/2006);
VISTO il regolamento (CE) n. 736/2008 della Commissione, del 22 luglio 2008, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca ed in particolare, l'articolo 11 "Aiuti per gli investimenti produttivi nel settore dell'Acquacoltura" e l'articolo 16 "Aiuti alla trasformazione e commercializzazione";
CONSIDERATO che, secondo quanto previsto dall'articolo 3 del regolamento (CE) n. 736/2008, i regimi di aiuto sono compatibili con il mercato comune ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 3, lettera c), del Trattato e non sono soggetti all'obbligo di notifica di cui all'articolo 88, paragrafo 3, del Trattato, purché sia inviata la sintesi delle informazioni alla Commissione europea ai sensi dell'articolo 25, paragrafo 1, del medesimo regolamento (CE) n. 736/2008, per la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea e sul sito Internet della Commissione;
CONSIDERATO inoltre che, secondo quanto previsto dall'articolo 25, paragrafo 2, del citato regolamento (CE) n. 736/2008, al momento dell'entrata in vigore di un regime di aiuti esentato, lo Stato membro garantisce che il testo integrale per la concessione della misura di aiuti sia accessibile su Internet per tutta la durata di applicazione della misura in questione;
VISTA la legge regionale 20 novembre 1982, n. 80 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l'articolo 5, lettera n) che prevede la possibilità di estendere l'operatività del Fondo di Rotazione regionale per gli interventi agricoli per le finalità in materia agricoltura disciplinate da altre leggi statali o regionali;
VISTO l'articolo 2, comma 2, della legge regionale 22 luglio 1996, n. 25 e successive modifiche ed integrazioni, con il quale l'imprenditore ittico è stato equiparato all'imprenditore agricolo ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 226;
RITENUTO di emanare, mediante atto regolamentare, le disposizioni attuative per la disciplina degli interventi creditizi in materia di pesca e acquacoltura in conformità a quanto stabilito dal regolamento (CE) n. 736/2008 e dal regolamento (CE) n. 1198/2006 relativamente alle misure 2.1, sottomisura 1, (investimenti nei settori dell'acquacoltura) e 2.3 (investimenti nei settori della trasformazione e commercializzazione), utilizzando lo strumento del Fondo di Rotazione regionale per gli interventi agricoli di cui alla legge regionale 80/1982;
VISTO il proprio decreto 19 novembre 2004 n. 0381/Pres. con il quale è stato approvato il "Regolamento recante criteri e modalità per l'attuazione degli interventi creditizi in materia di pesca ed acquacoltura ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lett. n) della legge regionale 80/1982 e successive modifiche ed integrazioni";

VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 che detta norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale;
VISTA la legge regionale 30 dicembre 2008, n. 18 concernente il Bilancio di previsione per gli anni 2009-2011 ed il bilancio per l'anno 2009 della regione Friuli Venezia Giulia;
VISTO il proprio decreto 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. con il quale è stato approvato il "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali" e successive modifiche e integrazioni;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000 n. 7 e successive modifiche e integrazioni, che detta disposizioni in materia di procedimenti amministrativi e di diritto di accesso;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto d' autonomia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 24 aprile 2009, n. 955;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento recante criteri e modalità per l'attuazione degli interventi creditizi in materia di pesca e acquacoltura ai sensi dell'articolo 5, lettera n) della legge regionale 20 novembre 1982, n. 80" nel testo allegato al presente provvedimento del quale costituisce parte integrante e sostanziale.
2. Ai sensi dell'articolo 3 paragrafi 1 e 2 del regolamento (CE) n. 736/2008 della Commissione, del 22 luglio 2008 al momento dell'entrata in vigore del regime esentato, viene trasmessa alla Commissione europea una sintesi delle informazioni relative alla misura di aiuto in questione, predisposta secondo il modello di cui all'allegato 1 del medesimo regolamento (CE) n. 736/2008, ai fini della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea e garantita la pubblicità del testo integrale per la concessione della misura di aiuti.
3. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

09_20_1_DPR_125_2_ALL1

Regolamento recante criteri e modalità per l'attuazione degli interventi creditizi in materia di pesca ed acquacoltura erogabili ai sensi dell'articolo 5, lettera n), della legge regionale 20 novembre 1982 n. 80

Art. 1 oggetto e finalità programmatiche

1. Il presente regolamento disciplina le modalità applicative degli interventi in materia di pesca ed acquacoltura previsti dal regolamento (CE) n. 736/2008 della Commissione, del 22 luglio 2008, relativo

all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di Stato a favore di piccole e medie imprese attive nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca ed erogabili attraverso lo strumento del Fondo di Rotazione previsto dalla legge regionale 20 novembre 1982, n. 80 (Istituzione del Fondo di Rotazione regionale per interventi nel settore agricolo), di seguito denominato Fondo. Il presente regolamento risulta inoltre conforme alle disposizioni in materia di misure per gli investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura ed in materia di investimenti nei settori della trasformazione e della commercializzazione previsti rispettivamente dagli articoli 28 e 29, 34 e 35 del regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio, del 27 luglio 2006, relativo al Fondo europeo per la pesca.

Art. 2 beneficiari

1. Sono beneficiari le micro, piccole e medie imprese del settore della pesca professionale e dell'acquacoltura, che, al momento della domanda, sono in possesso dei seguenti requisiti:
a) iscrizione alle Camere di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
b) assenza di procedure concorsuali e di amministrazione controllata;
c) rispetto delle disposizioni di legge in materia di sicurezza sul lavoro;
d) applicazione delle disposizioni dei contratti collettivi nazionali di riferimento, ove obbligatorie, nel caso in cui l'impresa utilizzi personale dipendente.

Art. 3 interventi ammissibili

1. Gli aiuti sono erogati sotto forma di mutui agevolati della durata massima di dieci anni, compreso il periodo di preammortamento la cui durata massima viene determinata in 24 mesi;
2. Gli investimenti realizzabili ed ammessi a finanziamento sono riconducibili alle seguenti tipologie :
a)costruzione di impianti di produzione di acquacoltura;
b)ampliamento e/o ammodernamento di impianti di produzione di acquacoltura ;
c)costruzione e acquisto di impianti ed immobili per la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;
d) acquisto di nuove attrezzature per la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;
e) applicazione di nuove tecnologie destinate, in particolare, a migliorare le condizioni ambientali, la competitività, a incrementare il valore aggiunto dei prodotti, a favorire l'uso di energie rinnovabili;
f) adeguamento igienico-sanitario delle strutture e degli impianti;
g) ampliamento/ammodernamento di impianti di trasformazione e commercializzazione esistenti.

Art. 4 interventi non ammissibili

1. Sono esclusi dal campo di applicazione del presente regolamento gli aiuti di cui all' articolo 1, comma 2, del regolamento (CE) 736/2008.

Art. 5 spese ammissibili

1. Sono considerate ammissibili, le seguenti tipologie di spesa:
a) costruzione e/o ampliamento o miglioramento di impianti di acquacoltura e maricoltura, per la riproduzione e la crescita dei pesci, crostacei e molluschi o altri organismi marini di interesse commerciale, ivi comprese le imbarcazioni di servizio;
b) acquisto di macchinari e attrezzature per impianti di acquacoltura e maricoltura;
c) acquisto di macchinari e attrezzature di pertinenza degli impianti di trasformazione o di commercializzazione;
d) spese per il miglioramento delle condizioni d'igiene e sanitarie, delle condizioni ambientali, dei sistemi di produzione anche attraverso l'adozione di innovazioni tecnologiche;
e) lavori di sistemazione o di miglioramento dei circuiti idraulici all'interno delle imprese acquicole, compresi il riciclo dei rifiuti delle acque;
f) opere murarie e impiantistiche strettamente inerenti agli impianti e/o agli accessori;
g) adeguamento dei mezzi alle esigenze aziendali (coibentazione/impianti frigoriferi);
h) acquisto di terreni, purché funzionale alla realizzazione dell'operazione, nei limiti del 10% della spesa riconosciuta ammissibile;
i) acquisto di beni immobili, purché direttamente connessi alle finalità dell'operazione prevista, che non siano stati oggetto, nel corso dei 10 anni precedenti alla data di presentazione della domanda, di un finanziamento pubblico, e che non siano già adibiti all'esercizio di attività inerenti la pesca e l'acquacoltura;
J) spese per impianti che producono energia da fonti rinnovabili;
k) spese generali, nel limite massimo del 12% del totale delle spese preventivate e ritenute ammissibili, al netto delle spese stesse. Rientrano tra le spese generali: le spese per garanzie fideiussorie, le spese progettuali.

Art. 6 spese non ammissibili

1. Non sono considerate ammissibili le seguenti tipologie di spesa:
a) interventi di riparazione e/o manutenzione ordinaria ;
b) contributi in natura;
c) materiali di consumo connessi all'attività ordinaria del beneficiario e per i quali non sia dimostrata l'inerenza alle operazioni finanziate;
d) investimenti finalizzati a garantire il rispetto delle norme previste dalla normativa comunitaria in materia di ambiente, salute dell'uomo o degli animali, igiene o benessere degli animali, qualora le suddette norme diventino vincolanti per le imprese;
e) interessi passivi;
f) spese di alloggio;
g) spese per procedure amministrative, brevetti e bandi di gara;
h) acquisto di arredi ed attrezzature d'ufficio diverse da quelle informatiche e di laboratorio;
i) opere di abbellimento e spazi verdi;
J) tributi o oneri (in particolare le imposte dirette e i contributi per la previdenza sociale su stipendi e salari), a meno che essi non siano effettivamente e definitivamente sostenuti dal beneficiario finale;
k) L'imposta sul valore aggiunto, tranne l'imposta sul valore aggiunto non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario;
l) canoni delle concessioni demaniali;
m) spese di consulenza per finanziamenti e rappresentanza presso le pubbliche amministrazioni;
n) investimenti riguardanti la trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura per fini diversi dal consumo umano, salvo gli investimenti concernenti il trattamento, la trasformazione e la commercializzazione degli scarti dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;
o) investimenti relativi al commercio al dettaglio.

Art. 7 determinazione del livello dell'aiuto

1. Il livello dell'aiuto a favore del beneficiario è determinato sulla base del valore attualizzato del differenziale tra la quota di interessi a tasso ordinario e la quota di interessi a tasso agevolato. A tal fine i tassi di riferimento e di attualizzazione sono stabiliti secondo il metodo di cui alla comunicazione della Commissione (2008/C14/02) relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 19 gennaio 2008.
2. Il livello dell'aiuto così calcolato non può comunque superare i massimali previsti per gli aiuti per investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura e per gli aiuti alla trasformazione e commercializzazione stabiliti nell'allegato II del regolamento (CE) 1198/2006.

Art. 8 competenze degli uffici preposti all'istruttoria

1. Compete alla Direzione centrale Risorse agricole naturali e forestali di seguito denominata Direzione:
a) l'acquisizione delle domande;
b) l'effettuazione dell'istruttoria;
c) la valutazione della spesa ammissibile;
d) l'attuazione dei controlli in loco;
2. Compete al direttore del competente servizio della Direzione individuato ai sensi ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 80/1982:
a) l'emanazione degli ordinativi di pagamento a favore delle Banche finanziatrici;
b) il mantenimento dei rapporti con le Banche finanziatrici.

Art. 9 modalità di presentazione delle domande di mutuo

1. Le imprese che intendono accedere al finanziamento agevolato presentano alla Direzione apposita domanda in originale e due copie, sottoscritta dal richiedente ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa), utilizzando a tal fine la modulistica predisposta dalla Direzione, e disponibile presso:
a) il Servizio Pesca e Acquacoltura della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali;
b) il sito web della Regione Friuli Venezia Giulia www.regione.fvg.it.
2. Una copia della domanda deve essere altresì presentata alla Banca prescelta tra quelle convenzionate ai sensi dell'articolo 2, comma 3, della legge regionale 80/1982.
3. I soggetti di cui al comma 1 presentano, unitamente alla domanda, la seguente documentazione in duplice copia:
a) progetto preliminare costituito da relazione tecnica dettagliata, elaborati grafici e relativo cronoprogramma;
b) riepilogo degli investimenti previsti e relativi preventivi ed eventuali computi metrici;

c) piano finanziario dell'investimento;
d) atto costitutivo, statuto, estratto libro soci e certificato rilasciato dalla Camera di Commercio relativo alla dicitura antimafia ed assenza di procedure fallimentari;
e) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000), sottoscritta dal legale rappresentante, concernente il possesso o la richiesta delle previste autorizzazioni, pareri, nulla osta necessari per la realizzazione dell'intervento. La dichiarazione va allegata anche se negativa;
f) per l'acquisto di terreni e/o beni immobili: contratto preliminare o atto di compravendita o perizia giurata rilasciata da un tecnico qualificato indipendente nella quale si dichiari che il prezzo di acquisto non è superiore al valore di mercato;
g) dichiarazione di impegno a mantenere la proprietà o la disponibilità del bene, oggetto del finanziamento, per un periodo di almeno cinque anni;
h) autocertificazione (ai sensi dell'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000), indicante il rispetto delle norme di cui al contratto collettivo di lavoro applicato o da applicare nei confronti del personale dipendente con l'indicazione delle matricole aziendali INPS e INAIL;
i) dichiarazione attestante che negli interventi previsti nell'istanza non è contemplata la sostituzione di beni che abbiano fruito di un finanziamento pubblico nel corso dei cinque anni precedenti la data di pubblicazione del bando;
j) nel caso in cui il richiedente non sia proprietario dell'immobile o dell'impianto: dichiarazione sostitutiva di atto notorio (ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000), a firma del proprietario, di assenso alla esecuzione delle opere nonché all'iscrizione dei relativi vincoli, e idonea documentazione attestante la disponibilità dell'immobile o dell'impianto;
4. L'Amministrazione si riserva di richiedere integrazioni alla documentazione presentata ai sensi della legge regionale 20 marzo 2000 n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).

Art. 10 limiti di spesa

1. Non sono ammesse a finanziamento le istanze che prevedono una spesa ammissibile inferiore a 10.000 euro e superiore a 1 milione di euro.

Art. 11 realizzazione delle iniziative

1. Non sono ammissibili a mutuo i lavori e gli acquisti la cui realizzazione e/o esecuzione abbia avuto inizio anteriormente alla data di presentazione dell'istanza di finanziamento.

Art. 12 somministrazione dei mutui

1. I mutui vengono somministrati di regola in due soluzioni, di cui la prima non inferiore al 50 per cento, all'atto della concessione del finanziamento e la seconda, a saldo, ad avvenuta esecuzione dell'investimento.
2. Nel caso in cui il richiedente l'agevolazione finanziaria intenda procedere all'esecuzione delle opere o degli acquisti prima che venga emesso il provvedimento di concessione del mutuo, il Servizio Investimenti aziendali e Sviluppo agricolo potrà comunque disporre, su istanza della Banca e a favore della stessa, un'anticipazione per un importo pari a quello richiesto per l'esecuzione delle opere o degli acquisti. Contestualmente alla domanda di anticipazione, la Banca si impegnerà nei confronti dell'Amministrazione regionale, a somministrare al richiedente un acconto del mutuo agevolato.
3. I mutui possono essere somministrati anche in un'unica soluzione, all'avvenuta esecuzione dei lavori, qualora il beneficiario non abbia inteso in precedenza fruire dell'acconto predetto.
4. L'erogazione di un secondo acconto può essere richiesta con presentazione dello stato di avanzamento dell'investimento, a condizione che venga dimostrato l'integrale utilizzo del primo acconto.
5. Alla banca competono gli accertamenti del caso e la trasmissione alla Direzione centrale risorse agricole naturali e forestali dello stato di avanzamento dell'investimento.
6. La Direzione predispone in triplice copia il verbale di accertamento dello stato di avanzamento e ne trasmette copia alla banca, per l'erogazione.
7. La misura massima del secondo acconto è fissata al 30 per cento dell'importo assentito a mutuo e gli acconti complessivamente erogati non potranno superare l'80 per cento dello stesso importo.
8. Non sono ammesse istanze di aumento dell'importo assentito a mutuo dopo l'avvenuta erogazione del primo acconto.
9. Le estinzioni anticipate possono avvenire esclusivamente dopo l'avvenuta erogazione del saldo.

Art. 13 verifica dell'avvenuta esecuzione degli investimenti

1. Alla conclusione dei lavori il beneficiario deve presentare alla Banca all'uopo prescelta ed alla Direzione domanda di verifica di avvenuta ultimazione degli investimenti corredata dalla seguente documentazione:

a) relazione attestante il raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto;
b) consuntivo di spesa, redatto in forma analitica, sulla base delle voci di spesa effettivamente eseguite con quadro di raffronto con quelle preventivate;
c) fatture originali, debitamente quietanzate e relative dichiarazioni liberatorie. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato e, ove presente, il numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, rese ai dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, devono riportare il numero, data e importo della fattura di riferimento;
d) autocertificazione, resa ai sensi dell'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, di non trovarsi in stato di liquidazione o di fallimento e di non aver presentato domanda di concordato;
e) documentazione inerente le autorizzazioni, pareri ecc;
f) eventuale certificato di regolare esecuzione dei lavori e copia della domanda di agibilità.
2. Qualora intervengano procedure fallimentari nel biennio decorrente dalla data di presentazione della domanda di mutuo si procederà alla revoca dello stesso.

Art. 14 obblighi del beneficiario

1. Il beneficiario ha l'obbligo di provvedere a:
a) effettuare il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione del progetto ammesso a finanziamento.
b) assicurare la conservazione della documentazione giustificativa, in originale, delle spese sostenute;
c) assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che l'Amministrazione concedente, responsabile degli accertamenti tecnico-amministrativi, riterrà di effettuare, nonché l'accesso ad ogni altro documento utile ai fini dell'accertamento.
2. Qualora il beneficiario contravvenga agli impegni assunti, ovvero a quanto previsto dal presente regolamento, incorrerà nella perdita dei benefici concessi (anche ai sensi dell'articolo 3, comma 5, del regolamento (CE) 736/2008).

Art. 15 modalità di ammortamento dei mutui

1. I mutui sono estinti in semestralità posticipate costanti comprensive delle quote di rimborso capitale e dei relativi interessi.
2. L'inizio dell'ammortamento ha luogo il 1° gennaio o il 1° luglio successivo alla data di somministrazione del mutuo.
3. I beneficiari sono tenuti a corrispondere gli importi degli interessi di preammortamento il giorno precedente l'inizio del periodo di ammortamento.

Art. 16 vincoli

1. Gli investimenti effettuati usufruendo dell'aiuto sono sottoposti a divieto di alienazione e sono vincolati oggettivamente alla prevista destinazione d'uso per una durata di cinque anni dalla data di verifica dell'avvenuta realizzazione.

Art. 17 controlli

1. In qualsiasi momento possono essere disposti ispezioni e controlli , in relazione agli incentivi concessi, allo scopo di verificare lo stato di attuazione degli interventi, il rispetto degli obblighi previsti dal provvedimento di concessione e la veridicità delle dichiarazioni ed informazioni prodotte dal beneficiario.
2. La Direzione provvede a verificare il rispetto dei vincoli di destinazione dei beni oggetto dell'intervento attraverso accertamenti da esperire secondo le modalità previste dall'articolo 7, comma 25, della legge regionale 15 maggio 2002, n. 13 (Disposizioni collegate alla legge finanziaria 2002).

Art. 18 cumulo

1. Gli aiuti concessi dal presente regolamento, non possono essere cumulati con altri aiuti pubblici, ivi compresi gli aiuti concessi ai sensi del regolamento (CE) n. 875/2007 della Commissione, del 24 luglio 2007, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti de minimis nel settore della pesca e recante modifica del regolamento (CE) n. 1860/2004, se tale cumulo porta al superamento dell'intensità di aiuto applicabile per la misura in questione

Art. 19 norme finali

1. Per quanto non indicato dal presente Regolamento si applicano le disposizioni previste dalla legge regionale 7 /2000 e successive modificazioni ed integrazioni.

Art. 20 abrogazioni del decreto del Presidente della Regione 381/2004

1. Il Decreto del Presidente della Regione n. 381 del 19 novembre 2004 (Regolamento recante criteri e

modalità per l'attuazione degli interventi creditizi in materia di pesca ed acquacoltura ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. n) della LR 80/1982 e successive modifiche ed integrazioni) è abrogato.

Art. 21 entrata in vigore

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

09_20_1_DAS_PIAN TERR 270

Decreto dell'Assessore regionale alla pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza 6 maggio 2009, n. 270
LR 23/1997, art. 23. Comune di Muzzana del Turgnano (Udine). Sostituzione commissario.

L'ASSESSORE REGIONALE

PREMESSO che con proprio decreto n. 9 dell'8 luglio 2008 è stato sospeso il Consiglio comunale di Muzzana del Turgnano (Udine) e nominato, ai sensi dell'articolo 23, comma 6, della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23, il dott. Silvano Pizzamiglio quale Commissario per la provvisoria amministrazione dell'ente;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 6 agosto 2008, n. 0200/Pres., con il quale è stato sciolto il Consiglio comunale del Comune di Muzzana del Turgnano e confermato il dott. Silvano Pizzamiglio quale Commissario per l'esercizio delle funzioni del Sindaco, della Giunta e del Consiglio comunale dell'ente in parola, fino alla data delle elezioni per il rinnovo degli organi ordinari dell'ente;
VISTA la nota del Segretario comunale del Comune di Muzzana del Turgnano relativa alle dimissioni dalle funzioni di commissario presentate dal dott. Silvano Pizzamiglio ed acclarate al protocollo dell'ente in data 4 maggio 2009, al n. 4537;
PRESO ATTO che le dimissioni rassegnate dal Commissario dott. Silvano Pizzamiglio determinano una situazione nella quale non può essere assicurato il normale funzionamento degli organi e dei servizi dell'ente;
RICHIAMATO il comma 6 del citato art. 23 della legge regionale n. 23/1997, il quale prevede che quando gli organi degli enti locali non possono, per qualsiasi ragione, funzionare, l'Assessore regionale competente in materia di autonomie locali invia appositi commissari che provvedono a reggerle per il periodo di tempo strettamente necessario;
RITENUTO pertanto di dover nominare, ai sensi del citato articolo 23, comma 6, della legge regionale n. 23/1997 e al fine di assicurare la continuità amministrativa del Comune di Muzzana del Turgnano, un commissario che provveda a reggere l'ente fino alla data del decreto del Presidente della Regione, adottato su conforme deliberazione della Giunta regionale, di sostituzione del predetto commissario straordinario ai sensi dell'articolo 23, comma 2, della medesima legge regionale;
RITENUTO di individuare nel dott. Giovanni Petris, Vicedirettore centrale della Protezione civile della Regione, la persona idonea ad assicurare, con la dovuta competenza, la provvisoria amministrazione dell'Ente;
VISTO il proprio decreto n. 224 del 8 aprile 2009, con il quale sono stati convocati i comizi elettorali per il rinnovo degli organi del Comune di Muzzana del Turgnano per le giornate di sabato 6 e domenica 7 giugno 2009;

DECRETA

1. Il dott. Giovanni Petris è nominato Commissario per la provvisoria amministrazione del Comune di Muzzana del Turgnano fino all'adozione del decreto presidenziale indicato in premessa, in sostituzione del dott. Silvano Pizzamiglio e con gli stessi poteri conferiti a quest'ultimo.
2. Al Commissario è riconosciuta l'indennità di carica prevista dall'articolo 23, comma 4, della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23. Allo stesso si applica altresì la normativa vigente in materia di rimborso spese e indennità di missione per gli amministratori dell'ente commissariato.
3. Il presente decreto è inviato, ai sensi dell'articolo 23, comma 3, della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23, al Comune di Muzzana del Turgnano, al Commissario del Governo nella Regione Friuli Venezia Giulia ed alla Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Udine, nonché pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione.
Udine, 7 maggio 2009

SEGANTI

09_20_1_DAS_PROGR RIS_453_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alla programmazione, risorse economiche e finanziarie, patrimonio e servizi generali 11 maggio 2009, n. 453

Art. 18, comma 8 e art. 28, comma 10 LR 21/2007 - Reiscrizione residui perenti - parte corrente - capp. 4261 e 7693.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio e capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009 per l'ammontare, per l'anno 2009, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009 per l'ammontare, per l'anno 2009, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di procedere, conseguentemente, anche all'aggiornamento del programma operativo di gestione;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO il programma operativo di gestione di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2981 dd. 30/12/2008, e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e il bilancio per l'anno 2009;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'articolo 28 comma 10, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione

SAVINO

09_20_1_DAS_PROGR RIS_453_2_ALL

ALLEGATO SUB 1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2009	DAFP	90426	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2009	4261

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2007	2004	335	1555	0	1	4261	1017	87700981	0

Nome: R.A.F. - FUNZIONARIO DELEGATO DEL SERVIZIO TUTELA AMBIENTI NATURALI, FAUNA

Residuo Perento	
	252,79
Totale Decreti	**252,79**
Totale Capitolo	**252,79**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2009	7693

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2005	365	2707	0	1	7693	1017	87700981	0

Nome: PREMEK HI TECH S.R.L. - PORDENONE

Residuo Perento	
	7.724,00
Totale Decreti	**7.724,00**
Totale Capitolo	**7.724,00**
Totale Atto	**7.976,79**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2009
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE, NATURALI E FORESTALI		
SERVIZIO: SERVIZIO TUTELA AMBIENTI NATURALI E FAUNA		
2.2.1.1047 ATTIVITA' DI PROMOZIONE E TUTELA - SPESE CORRENTI	4261	252,79
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE		
SERVIZIO: SERVIZIO PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE		
1.2.1.1015 SERVIZI ALLE IMPRESE - SPESE CORRENTI	7693 CONTRIBUTI A PICCOLE E MEDIE IMPRESE INDUSTRIALI E DI SERVIZIO PER L' ATTUAZIONE DI PROGRAMMI PLURIENNALI DI PROMOZIONE ALL' ESTERO ART. 24, COMMA 1, L.R. 20.1.1992 N. 2 COME DA ULTIMO INTEGRATI DALL' ART. 42, COMMA 1, L.R. 4.3.2005 N. 4 - AUT. FIN.: ART. 5, COMMA 2, LETTERA A), L.R. 5.12.2003 N. 18	7.724,00

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2008	Variazioni in diminuzione 2009
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE PROGRAMMAZIONE, RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.1.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE CORRENTI	9682	-7.976,79	0,00

09_20_1_DAS_PROGR RIS_454_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alla programmazione, risorse economiche e finanziarie, patrimonio e servizi generali 11 maggio 2009, n. 454

Art. 18, comma 8 e art. 28, comma 10 LR 21/2007 - Reiscrizione residui perenti - parte capitale - capitolo 3148.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio e capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009 per l'ammontare, per l'anno 2009, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009 per l'ammontare, per l'anno 2009, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di procedere, conseguentemente, anche all'aggiornamento del programma operativo di gestione;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO il programma operativo di gestione di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2981 dd. 30/12/2008, e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e il bilancio per l'anno 2009;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'articolo 28, comma 10, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

09_20_1_DAS_PROGR RIS_454_2_ALL

ALLEGATO SUB 1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2009	DAFP	90424	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2009	3148

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2007	2002	473	249	0	1	3148	99108496	99108422	1014

Nome: ENTE PARCO NATURALE DELLE PREALPI GIULIE - RESIA

Residuo Perento
1.409,51
Totale Decreti **1.409,51**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2004	335	1458	0	1	3148	99108496	99108422	1014

Nome: ENTE PARCO NATURALE DELLE PREALPI GIULIE

Residuo Perento
7.908,15
Totale Decreti **7.908,15**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2004	335	1458	1	1	3148	99108496	99108422	1014

Nome: ENTE PARCO NATURALE DELLE PREALPI GIULIE

Residuo Perento
24.789,93
Totale Decreti **24.789,93**
Totale Capitolo **34.107,59**
Totale Atto **34.107,59**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2009
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE, NATURALI E FORESTALI		
SERVIZIO: SERVIZIO TUTELA AMBIENTI NATURALI E FAUNA		
2.2.2.1047 ATTIVITA' DI PROMOZIONE E TUTELA - SPESE D'INVESTIMENTO	3148	34.107,59

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2008	Variazioni in diminuzione 2009
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE PROGRAMMAZIONE, RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9691	-34.107,59	0,00

09_20_1_DAS_PROGR RIS_455_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alla programmazione, risorse economiche e finanziarie, patrimonio e servizi generali 11 maggio 2009, n. 455

Art. 18, comma 8 e art. 28, comma 10 LR 21/2007 - Reiscrizione residui perenti - parte capitale - capitoli 3143 e 3159.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio e capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009 per l'ammontare, per l'anno 2009, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009 per l'ammontare, per l'anno 2009, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di procedere, conseguentemente, anche all'aggiornamento del programma operativo di gestione;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO il programma operativo di gestione di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2981 dd. 30/12/2008, e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e il bilancio per l'anno 2009;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'articolo 28, comma 10, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

09_20_1_DAS_PROGR RIS_454_2_ALL

ALLEGATO SUB 1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2009	DAFP	90425	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2009	3143

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2006	2001	473	60	0	1	3143	0	0	0

Nome: ENTE PARCO NATURALE DELLE PREALPI GIULIE - RESIA

Residuo Perento	
	1.409,51
Totale Decreti	**1.409,51**
Totale Capitolo	**1.409,51**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2009	3159

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2004	335	1459	0	1	3159	1001	87700864	1650

Nome: ENTE PARCO NATURALE DELLE PREALPI GIULIE

Residuo Perento	
	32.698,08
Totale Decreti	**32.698,08**
Totale Capitolo	**32.698,08**
Totale Atto	**34.107,59**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2009
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE, NATURALI E FORESTALI		
SERVIZIO: SERVIZIO TUTELA AMBIENTI NATURALI E FAUNA		
2.2.2.1045 GESTIONE - SPESE D'INVESTIMENTO	3143	1.409,51
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE, NATURALI E FORESTALI		
SERVIZIO: SERVIZIO TUTELA AMBIENTI NATURALI E FAUNA		
2.2.2.1047 ATTIVITA' DI PROMOZIONE E TUTELA - SPESE D'INVESTIMENTO	3159 SPESE PER L' ATTUAZIONE DELL' ACCORDO DI PROGRAMMA TRA LA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA ED IL MINISTERO DELL' AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO - PARCO PREALPI GIULIE - RICORSO AL MERCATO FINANZIARIO ART. 5, COMMA 22, L.R. 29.1.2003 N. 1 - AUT. FIN.: ART. 5, COMMA 23, L.R. 29.1.2003 N. 1	32.698,08

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2008	Variazioni in diminuzione 2009
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE PROGRAMMAZIONE, RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9690	-34.107,59	0,00

09_20_1_DAS_PROGR RIS_456_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alla programmazione, risorse economiche e finanziarie, patrimonio e servizi generali 11 maggio 2009, n. 456

LR 21/2007 art. 18 c. 8 e art 28 c. 10 - reiscrizione residui perenti di parte corrente s/9682 - TS cap. 4999.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio dello stato e nei capitoli di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009 per l'ammontare, per l'anno 2009, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009 per l'ammontare, per l'anno 2009, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO il programma operativo di gestione di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2981 dd. 30 dicembre 2008, e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e il bilancio per l'anno 2009;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

09_20_1_DAS_PROGR RIS_456_2_ALL

ALLEGATO SUB 1)

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2009	DAFP	209682	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2009	4999

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm Statali	Assegna	Cap.E. Corr.
2008	2006	290	3669	0	1	4999	1017	87700981	0

Nome: ASSOCIAZIONE ALZHEIMER UDINE

Residuo Perento	
	500,00
Totale Decreti	**500,00**
Totale Capitolo	**500,00**
Totale Atto	**500,00**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2009
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E CULTURA		
SERVIZIO: SERVIZIO SOLIDARIETA' E ASSOCIAZIONISMO		
5.5.1.1115 PROMOZIONE - SPESE CORRENTI	4999	500,00

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2008	Variazioni in diminuzione 2009
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE PROGRAMMAZIONE, RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.1.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE CORRENTI	9682	-500,00	0,00

09_20_1_DAS_PROGR RIS_457_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alla programmazione, risorse economiche e finanziarie, patrimonio e servizi generali 11 maggio 2009, n. 457

LR 21/2007 art. 18 c. 8 e art. 28 c. 10 - reiscrizione residui perenti di parte capitale s/9690 -TS (capp. 283, 371, 2211, 2502, 4399, 4849, 5177, 8741).

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio dello stato e nei capitoli di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009 per l'ammontare, per l'anno 2009, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009 per l'ammontare, per l'anno 2009, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO il programma operativo di gestione di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2981 dd. 30 dicembre 2008, e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 e il bilancio per l'anno 2009;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2009-2011 e del bilancio per l'anno 2009, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

09_20_1_DAS_PROGR RIS_457_2_ALL

ALLEGATO SUB 1)

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2009	DAFP	109690	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2009	283

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.
2008	2004	350	754	0	1	283	1017	87700981

Nome: ISTITUTO PER LO STUDIO DEI TRASPORTI NELL' INTEGRAZIONE ECONOMICA EUROPEA

Residuo Perento	
	20.000,00
Totale Decreti	**20.000,00**
Totale Capitolo	**20.000,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2009	371

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.
2007	2002	542	251	0	1	371	1035	91035814

Nome: SPESSOT GIOVANNI NATO A TURRIACO IL 23.9.1928 E DEAN CLELIA NATA A AQUIEIA

Residuo Perento	
	1.463,43
Totale Decreti	**1.463,43**
Totale Capitolo	**1.463,43**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2009	2211

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.
2008	2003	441	1806	0	1	2211	1017	87700981

Nome: COMUNE DI RAVASCLETTO

Residuo Perento	
	13.307,69
Totale Decreti	**13.307,69**
Totale Capitolo	**13.307,69**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2009	2502

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.
2008	2003	441	1655	0	1	2502	99104732	99106362

Nome: COMPRENSORIO MONTANO DELLA CARNIA - TOLMEZZO

Residuo Perento	
	147.569,04
Totale Decreti	**147.569,04**
Totale Capitolo	**147.569,04**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2009	4399

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.
2007	2002	661	629	0	7	4399	1042	99106362

Nome: AZIENDA OSPEDALIERA OSPEDALI RIUNITI DI TRIESTE

Residuo Perento	
	775.600,00
Totale Decreti	**775.600,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.
2008	2004	310	780	0	9	4399	1042	99106362

Nome: AZIENDA OSPEDALIERA "SANTA MARIA DEGLI ANGELI" - PORDENONE

Residuo Perento	
	476.200,00
Totale Decreti	**476.200,00**
Totale Capitolo	**1.251.800,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2009	4849

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.
2008	2004	310	1277	0	1	4849	99104732	99106362

Nome: PROVINCIA DI UDINE

Residuo Perento	
	1.456.798,95
Totale Decreti	**1.456.798,95**
Totale Capitolo	**1.456.798,95**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2009	5177

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.
2007	2002	571	916	0	1	5177	1017	87700981

Nome: COMUNE DI TARVISIO

Residuo Perento	
	18.259,27
Totale Decreti	**18.259,27**
Totale Capitolo	**18.259,27**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2009	8741

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.
2007	2002	651	571	0	1	8741	1017	87700981

Nome: MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Residuo Perento	
	623.278,15
Totale Decreti	**623.278,15**
Totale Capitolo	**623.278,15**
Totale Atto	**3.532.476,53**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2009
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE		
SERVIZIO: SERVIZIO SOSTEGNO E PROMOZIONE COMPARTO PRODUTTIVO ARTIGIANO		
1.2.2.1011 CONTRIBUTI ALLE IMPRESE - SPESE D'INVESTIMENTO	8741 CONTRIBUTI IN CONTO INTERESSI AL MEDIOCREDITO DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA PER LA CONCESSIONE DI FINANZIAMENTI A CONDIZIONI AGEVOLATE A FAVORE DI IMPRESE ARTIGIANE, DI COOPERATIVE ARTIGIANE E DI CONSORZI FRA IMPRESE ARTIGIANE, PER ACQUISTO, COSTRUZIONE E AMMODERNAMENTO LABORATORI, CONSOLIDAMENTO STRUTTURE AZIENDALI, ACQUISTO MACCHINARI ED ATTREZZATURE ART. 142, COMMA 1, L.R. 28.4.1994 N. 5 COME INTEGRATO DALL' ART. 7, L.R. 26.2.2001 N. 4 COMMI 126 E 127, ART. 11, COMMA 26, L.R. 12.2.1998 N. 3 - AUT. FIN.: ART. 59, COMMA 7, L.R. 6.2.1996 N. 9; ART. 25, COMMA 30, L.R. 8.4.1997 N. 10; ART. 11, COMMA 25, L.R. 12.2.1998 N. 3; ART. 20, COMMI 33, 34, L.R. 15.2.1999 N. 4; ART. 6, COMMA 212, L.R. 22.2.2000 N. 2; ART. 7, COMMA 138, L.R. 26.2.2001 N. 4; ART. 8, COMMA 78, ART. 9, COMMA 66, L.R. 25.1.2002 N. 3; ART. 79, COMMA 7, L.R. 22.4.2002 N. 12; DAFP 4.5.2009 N. 109690	623.278,15
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI		
SERVIZIO: SERVIZIO IDRAULICA		
2.3.2.1050 OPERE IDRAULICHE - SPESE D'INVESTIMENTO	2502	147.569,04
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI		
SERVIZIO: SERVIZIO DISCIPLINA LAVORI PUBBLICI E AFFARI GENERALI		
2.5.2.1055 RICERCA E SVILUPPO - SPESE D'INVESTIMENTO	2211	13.307,69
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI		
SERVIZIO: DIREZIONE PROVINCIALE LAVORI PUBBLICI DI GORIZIA		
3.4.2.1068 USO FONTI RINNOVABILI - SPESE D'INVESTIMENTO	371	1.463,43
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE MOBILITA' , ENERGIA E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO		
SERVIZIO: SERVIZIO INFRASTRUTTURE E VIE DI COMUNICAZIONE		
4.8.2.2030 PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE - SPESE D'INVESTIMENTO	283	20.000,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E CULTURA		
SERVIZIO: SERVIZIO BENI E ATTIVITA' CULTURALI		
5.3.2.1106 INTERVENTI DI CONSERVAZIONE, VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DI BENI MOBILI E IMMOBILI - SPESE D'INVESTIMENTO	5177	18.259,27

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2009
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE SALUTE E PROTEZIONE SOCIALE		
SERVIZIO: SALUTE E PROTEZIONE SOCIALE - FABBISOGNO RISORSE FINANZIARIE SETTORI SANITARIO, SOCIOSANITARIO E SOCIALE		
7.1.2.1135 STRUTTURE SANITARIE E OSPEDALIERE - SPESE D'INVESTIMENTO	4399	1.251.800,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE SALUTE E PROTEZIONE SOCIALE		
SERVIZIO: SERVIZIO PROGRAMMAZIONE INTERVENTI SOCIALI		
8.1.2.3340 STRUTTURE - SPESE D'INVESTIMENTO	4849	1.456.798,95

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2008	Variazioni in diminuzione 2009
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE PROGRAMMAZIONE, RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9690	-3.532.476,53	0,00

09_20_1_DDC_RIS AGR 858

Decreto del Direttore centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna 7 maggio 2009, n. 858

Legge regionale 26/2005, art. 16. Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico - Interventi a favore dell'innovazione nel settore della filiera foresta-legno: approvazione graduatoria dei progetti ammissibili per l'anno 2009.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la legge regionale 10 novembre 2005 n. 26, concernente la disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico ed in particolare l'art.16 inerente gli interventi a favore dell'innovazione nel settore della filiera foresta-legno;
VISTO il Decreto del Presidente della Regione del 14 gennaio 2008, n. 09/Pres. con il quale è stato approvato il Regolamento concernente criteri e modalità per l'attuazione degli interventi a favore dell'innovazione nel settore della filiera foresta-legno di cui all'articolo 16 della legge regionale 26/2005 (Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico);
VISTO il Decreto del Direttore centrale delle risorse agricole, naturali e forestali n. 497 dd. 12 marzo 2009 di nomina della Commissione valutatrice dei progetti, ai sensi dell'art.4 del sopra citato regolamento;
ATTESO che i 2 progetti pervenuti entro i termini per l'anno 2009 sono stati valutati nel corso di due sedute della sopra citata commissione, tenutesi il 18 marzo e il 16 aprile 2009 nella sede del Servizio gestione forestale e AIB di Udine;
VISTI i verbali delle sedute della commissione valutatrice ed in particolare quello della seduta dd.16 aprile 2009 che riporta la tabella dei punteggi totali assegnati ai progetti esaminati e la conseguente graduatoria dei progetti ammessi al finanziamento;
PRESO ATTO che i punteggi totali derivano dalla somma dei punteggi attribuiti dai membri della commissione ai progetti ,secondo i criteri riportati all'art. 4, commi 6 e 7 del sopra citato Regolamento e dei punteggi aggiuntivi previsti dell'art. 4 commi 8, 9, 10 del Regolamento stesso;
PRESO ATTO che ai progetti presentati dal richiedente di cui all'art.2, comma 1, lettera c) del sopra citato Regolamento, sono riservate risorse pari al 30% di quelle disponibili e che le risorse riservate non completamente utilizzate sono invece destinate al finanziamento dei progetti presentati dai soggetti di cui all'art. 2, comma 1, lettere a) e b);

DECRETA

1. È approvata la graduatoria dei progetti ammissibili, presentati ai sensi dell' art. 16 della L.R. 26/2005, così come sotto esposta:

BENEFICIARI PREVISTI ALL'ART. 2, COMMA 1, LETTERE a) E b)

Posizione	Beneficiario	Sede investimento	Investimento	Punti
1	Comune di Ampezzo	Ampezzo (UD)	Applicazione del metodo innovativo del laser scanning per la redazione di piani di assestamento forestale e analisi delle biomasse forestali nel Comune di Ampezzo	111,90

BENEFICIARI PREVISTI ALL'ART. 2, COMMA 1, LETTERA c)

Posizione	Beneficiario	Sede investimento	Investimento	Punti
1	CRITA	Regione Friuli Venezia Giulia	Sperimentazione di metodi innovativi di analisi di dati LiDAR per l'individuazione della struttura del bosco, delle tipologie forestali, del carbonio stoccato e della mitigazione del dissesto idrogeologico in formazioni forestali della fascia prealpina della Regione	109,00

2. È disposta la pubblicazione del presente decreto, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.
Udine, 7 maggio 2009

BULFONE

09_20_1_DDS_AFF GEN 862

Decreto del Direttore del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie 7 maggio 2009, n. 862

Bando per la presentazione delle "domande di aiuto" per l'anno 2009 della "Misura 132 - Sostegno agli agricoltori che partecipano a sistemi di qualità alimentare" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Riapertura di termini per la presentazione delle domande.

IL DIRETTORE DI SERVIZIO

VISTO il regolamento(CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTO il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTO il regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
VISTA la decisione C(2007) 5715 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione Europea ha approvato il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTA la modifica al PSR approvata dalla Commissione Europea con nota AGRI D/22341 del 17 settembre 2008;
VISTA in particolare la "Misura 132 - Sostegno agli agricoltori che partecipano a sistemi di qualità alimentare" del PSR (di seguito denominata "Misura 132");
VISTA la ripartizione finanziaria per singola misura di intervento e la partecipazione annua del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale alla spesa pubblica totale del PSR;
VISTO il "Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" (di seguito denominato "Regolamento generale") approvato con Decreto del Presidente della Regione del 12 febbraio 2008, n. 054/Pres. e modificato con Decreto del Presidente della Regione del 18 marzo 2008, n. 084/Pres. e, in particolare, l'articolo 8, comma 1;
ATTESO che ai sensi dell'articolo 2, comma 3 del Regolamento generale la Misura 132 è disciplinata da specifico regolamento e che inoltre sulla base di quanto disposto dall'Allegato C del Regolamento generale può essere attuata solo mediante accesso individuale;
VISTO il Regolamento applicativo della Misura 132 (di seguito denominato "Regolamento applicativo"), approvato con Decreto del Presidente della Regione del 12 febbraio 2008, n. 057/Pres. e modificato successivamente con Decreto del Presidente della Regione del 3 aprile 2008, n. 096/Pres. e Decreto del Presidente della Regione del 29 aprile 2009, n. 0117/Pres.;
ATTESO che ai sensi dell'articolo 8, comma 4 del Regolamento applicativo il termine ultimo per la presentazione per l'anno 2009 delle domande di aiuto è fissato al 29 maggio 2009;
ATTESO che ai sensi dell'articolo 7, comma 2, lettera a) del Regolamento applicativo, l'Autorità di gestione predispone e pubblica i bandi relativi alle domande di aiuto ed alle domande di pagamento annuale;
ATTESO che ai sensi dell'articolo 64, comma 1, lettera a) del Regolamento generale i beneficiari sono tenuti a costituire ed aggiornare il fascicolo aziendale di cui all'articolo 5, comma 1, lettera n) del medesimo;
VISTO il Decreto n. 3450 del 30 dicembre 2008 del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie con il quale la data di apertura dei termini per la presentazione delle domande di aiuto e la scadenza della presentazione delle domande di aiuto di Misura 132 per l'anno 2009 sono state fissate rispettivamente nel 2 gennaio 2009 e nel 15 febbraio 2009;
RITENUTO di dare attuazione a quanto previsto all'articolo 8, comma 4 del Regolamento applicativo, così come modificato dall'articolo 3, comma 1 del Regolamento di modifica del Decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2008, n. 57, e di fissare nel 29 maggio 2009 il termine ultimo per la presentazione per l'anno 2009 delle domande di aiuto della Misura 132;
ATTESO che con il Decreto n. 3450 del 30 dicembre 2008 del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie, la disponibilità finanziaria per l'anno 2009 della Misura 132 è stata stabilita in Euro

450.000;
CONSIDERATO che le singole "domande di aiuto" della Misura 132 sono compilate e rilasciate in via informatica utilizzando il portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) secondo le modalità ivi predisposte;
VISTO il "Manuale delle procedure per la compilazione delle domande on-line tramite portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN)", approvato con Decreto n. 855 del 12 maggio 2008 del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie;
VISTO il "Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale", approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2007, n. 0277/Pres. e successive modificazioni e integrazioni;

DECRETA

1. Le "domande di aiuto" per l'anno 2009 della Misura 132, sono compilate e rilasciate in via informatica utilizzando esclusivamente il portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) secondo le modalità ivi predisposte e quindi, corredate della documentazione prevista dal Regolamento applicativo, sono presentate in formato cartaceo, entro la data del 29 maggio 2009, all'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA, Servizio divulgazione, assistenza tecnica e promozione, via Carso 3, località Scodovacca, Cervignano del Friuli (Ud);
2. Le domande sono presentate secondo la modalità di accesso individuale;
3. La disponibilità finanziaria per l'anno 2009 della Misura 132 è stabilita dal Decreto n. 3450 del 30 dicembre 2008 del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie, e pari a 450.000 Euro;
4. I beneficiari devono costituire ed aggiornare il fascicolo aziendale di cui all'articolo 5, comma 1, lettera n) del Regolamento generale;
5. I dati acquisiti dai beneficiari nelle diverse fasi procedurali vengono trattati nel rispetto della normativa vigente ed in particolare del Decreto Legislativo n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali";
6. Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua emanazione ed è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 7 maggio 2009

CUTRANO

09_20_1_DDS_DIS LLPP 513

Decreto del Direttore del Servizio disciplina lavori pubblici e affari generali n. ALP.1- 513-D/ESP/4925. (Estratto)

Provincia di Udine. Lavori di completamento urbanizzazioni con ripristino e ristrutturazione della viabilità lungo la strada provinciale "Glemonese". Fissazione dell'indennità provvisoria.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

DECRETA

Art. 1

È determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione Provinciale di Udine, è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865 alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare per la realizzazione dei lavori citati in oggetto:

COMUNE DI GEMONA DEL FRIULI

1) foglio 14,
mappale 1181 (ex 811b) di 71 mq, da espropriare mq 71, in natura seminativo erborato,
Indennità provvisoria: mq 71 x 2,80 €/mq = € 198,80
mappale 1183 (ex 391b) di 27 mq , da espropriare mq 27, in natura seminativo erborato,
Indennità provvisoria: mq 27 x 2,80€/mq = € 75,60
ditta catastale: Mainardis Monica nata il 7.6.1969 a Gemona del Friuli, proprietaria.

2) foglio 10, mappale 430 di 520 mq , da espropriare mq 520, in natura parcheggio incolto,
Indennità provvisoria: mq 520 x 1,25 €/mq = € 650,00

mappale 480 di 88 mq , da espropriare mq 88 in natura parcheggio incolto,
Indennità provvisoria: mq 88 x 1,25 €/mq = € 110,00
ditta catastale:
Bovolini Domenico n. il 28.8.1902 a Gemona del Friuli propr. per 2/8;
Sgobino Flavia n. il 29.11.1944 a Udine, propr. per 1/8;
Bovolini Maria n. il 6.2.1899 a Gemona del Friuli propr. per 2/8;
Riva Margherita n. il 3.3.1909 in USA propr. per 2/8;
Sgobino Federico n. il 29.4.49 a Gemona del Friuli propr. per 1/8.

3) foglio 10, mappale 429 di 32 mq , da espropriare mq 32, in natura parcheggio incolto,
Indennità provvisoria: mq 32 x 1,25 €/mq = € 40,00
ditta catastale: ENEL SPA con sede in Roma via Regina Margherita 137.

Artt. 2 - 3

(omissis)

Trieste, 1 aprile 2009

MARIN

09_20_1_DDS_DIS LLPP 560

Decreto del Direttore del Servizio disciplina lavori pubblici e affari generali n. ALP.1- 560-D/ESP/4925. (Estratto)

Provincia di Udine. Lavori di completamento urbanizzazioni con ripristino e ristrutturazione della viabilità lungo la strada provinciale "Glemonese". Fissazione dell'indennità provvisoria.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

DECRETA

Art. 1

È determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione Provinciale di Udine, è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge n. 865/71 alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare per la realizzazione dei lavori citati in oggetto:

COMUNE DI GEMONA DEL FRIULI

1) F. 17, mappale 2018 (ex 670b) di 36 mq. , da espropriare mq. 36, in natura: orto.
Indennità provvisoria: mq. 36 x €./ mq. 26,00 = €. 936,00
ditta catastale: Marcon Monica nata il 9.12.1971 a Gemona del Friuli, proprietaria.

2) F. 17, mappale 2044 (ex 5 b) di 89 mq. , da espropriare mq. 89, in natura: ente urbano.
Indennità provvisoria: mq. 89 x €./ mq. 26,00 = €. 2.314,00
ditta catastale:
Forgiarini Lucio nato il 16.6.1948 a Gemona del Friuli proprietario di ½ in comunione legale;
Casani Rosanna nata il 3.9.1954 a Gemona del Friuli proprietaria per ½ in comunione legale

Artt. 2 - 3

(omissis)

Trieste, 10 aprile 2009

MARIN

09_20_1_DDS_TUT INQ 668

Decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico 5 maggio 2009, n. ALP.10-668-INAC/359

Legge 26 ottobre 1995 n. 447 - DPCM 31 marzo 1998. Riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale all'arch. Veronica Rossi.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la Legge 26 Ottobre 1995, n. 447 - Legge quadro sull'inquinamento acustico, che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico;
CONSIDERATO che l'art. 2, commi 6 e 7 della citata L. 447/95, definisce tecnico competente la figura professionale idonea ad effettuare le misurazioni, verificare l'ottemperanza ai valori definiti dalle vigenti norme, redigere piani di risanamento acustico e svolgere attività di controllo;
VISTA la deliberazione n. 1690 del 06 Giugno 1997 con cui la Giunta regionale ha stabilito le modalità di presentazione e di valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale, che recepisce tra l'altro la risoluzione, assunta in data 25 Gennaio 1996 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, finalizzata a dare attuazione omogenea della norma in tutte le Regioni;
PRESO ATTO del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b) e dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 26 Ottobre 1995 n. 447;
RITENUTO che per la richiesta di riconoscimento, a svolgere la suddetta attività, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, debba essere presentata all'Assessorato regionale competente in materia ambientale apposita domanda corredata da documentazione comprovante:
- il possesso di titolo di studio adeguato al riconoscimento,
- la residenza nella Regione Friuli Venezia Giulia,
- lo svolgimento di attività in modo non occasionale nel campo dell'acustica ambientale, da almeno quattro anni per i diplomati e da almeno due anni per i laureati o per i titolari di diploma universitario;

VISTA la domanda presentata dall'arch. Veronica ROSSI, nata a San Daniele del Friuli (UD) il 02 settembre 1974 e residente a Majano (UD), in via Susenis n. 1/3;
CONSIDERATO quanto sopra esposto si ritiene di procedere al riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, ai fini dell'esercizio dell'attività stessa sul territorio regionale;

DECRETA

Art. 1

È riconosciuta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 1 del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, all'arch. Veronica ROSSI, nata a San Daniele del Friuli (UD) il 02 settembre 1974 e residente a Majano (UD), in via Susenis n. 1/3.

Art. 2

L'arch. Veronica ROSSI, nata a San Daniele del Friuli (UD) il 02 settembre 1974 e residente a Majano (UD), in via Susenis n. 1/3 può esercitare, a seguito del riconoscimento di cui all'art.1, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, l'attività di tecnico competente in acustica ambientale.
Il presente atto, redatto e sottoscritto in doppio originale, di cui uno rilasciato al soggetto autorizzato e l'altro trattenuto agl'atti d'ufficio, verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 5 maggio 2009

GUBERTINI

09_20_1_DDS_TUT INQ 674

Decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico 5 maggio 2009, n. ALP.10-674-INAC/364

Legge 26 ottobre 1995 n. 447 - DPCM 31 marzo 1998. Ricono-

scimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale al dott. Massimiliano Benes.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la Legge 26 Ottobre 1995, n. 447 - Legge quadro sull'inquinamento acustico, che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico;
CONSIDERATO che l'art. 2, commi 6 e 7 della citata L. 447/95, definisce tecnico competente la figura professionale idonea ad effettuare le misurazioni, verificare l'ottemperanza ai valori definiti dalle vigenti norme, redigere piani di risanamento acustico e svolgere attività di controllo;
VISTA la deliberazione n. 1690 del 06 Giugno 1997 con cui la Giunta regionale ha stabilito le modalità di presentazione e di valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale, che recepisce tra l'altro la risoluzione, assunta in data 25 Gennaio 1996 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, finalizzata a dare attuazione omogenea della norma in tutte le Regioni;
PRESO ATTO del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b) e dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 26 Ottobre 1995 n. 447;
RITENUTO che per la richiesta di riconoscimento, a svolgere la suddetta attività, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, debba essere presentata all'Assessorato regionale competente in materia ambientale apposita domanda corredata da documentazione comprovante:
- il possesso di titolo di studio adeguato al riconoscimento,
- la residenza nella Regione Friuli Venezia Giulia,
- lo svolgimento di attività in modo non occasionale nel campo dell'acustica ambientale, da almeno quattro anni per i diplomati e da almeno due anni per i laureati o per i titolari di diploma universitario;

VISTA la domanda presentata dal dr. Massimiliano BENES, nato a Gorizia il 31 ottobre 1974 e residente a San Canzian d'Isonzo (GO), in via delle Grodate n. 9;
CONSIDERATO quanto sopra esposto si ritiene di procedere al riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, ai fini dell'esercizio dell'attività stessa sul territorio regionale;

DECRETA

Art. 1

È riconosciuta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 1 del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, al dr. Massimiliano BENES, nato a Gorizia il 31 ottobre 1974 e residente a San Canzian d'Isonzo (GO), in via delle Grodate n. 9.

Art. 2

Il dr. Massimiliano BENES, nato a Gorizia il 31 ottobre 1974 e residente a San Canzian d'Isonzo (GO), in via delle Grodate n. 9 può esercitare, a seguito del riconoscimento di cui all'art.1, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, l'attività di tecnico competente in acustica ambientale.
Il presente atto, redatto e sottoscritto in doppio originale, di cui uno rilasciato al soggetto autorizzato e l'altro trattenuto agl'atti d'ufficio, verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 5 maggio 2009

GUBERTINI

09_20_1_DGR_1007_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 7 maggio 2009, n. 1007

LR 26/2001 - Docup Obiettivo 2 2000-2006 - Riprogrammazione di risorse del Piano aggiuntivo regionale derivanti dal fondo di cui all'art 19 della LR 21/2007.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1260 del Consiglio del 21 giugno 1999 recante disposizioni generali sui fondi strutturali;

VISTO il Documento Unico di Programmazione 2000-2006 - Obiettivo 2, approvato dalla Commissione della Comunità Europea con Decisione C (2001) 2811 di data 23.11.2001 e successivamente modificato con Decisione C(2004) 4591 di data 19 novembre 2004 e Decisione C(2007) 1992 di data 30 aprile 2007;
VISTA la legge regionale n. 26 del 27 novembre 2001 recante "Norme specifiche per l'attuazione del Docup Obiettivo 2 per il periodo 2000 - 2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di Stato";
VISTA la legge regionale n. 21 del 8 agosto 2007 "Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale" (che abroga la LR 7/99), e in particolare l'art 19 (Fondi per interventi a finanziamento comunitario);
CONSIDERATO che un'analisi effettuata dall'Autorità di Gestione ha rilevato un fabbisogno, da parte della Direzione Centrale Attività Produttive, a valere sull'azione 2.4.2 ("Aiuti alle imprese per attività di ricerca e sviluppo tecnologico"), finalizzato al finanziamento di ulteriori progetti ammissibili al Programma, per un costo complessivo non inferiore a Euro 7.154.997,23 , di cui Euro 5.566.583,15 in area Ob.2 ed Euro 1.588.414,08 in area Sostegno Transitorio;
VISTA la DGR 899 dd. 24/04/2009 con la quale si è proceduto alla revoca di tre progetti finanziati nell'ambito dell'azione 2.4.2 settore industria;
CONSIDERATO che la disponibilità residua di risorse Docup sull'azione 2.4.2 Industria è pari ad Euro 2.402.704,91 di cui Euro 1.752.877,63 in area Ob.2 ed Euro 649.827,28 in area Sostegno Transitorio, e che la disponibilità residua di risorse PAR sulla medesima azione è pari ad Euro 2.086.237,01 di cui Euro 1.362.493,98 in area Ob.2 ed Euro 723.743,03 in area Sostegno Transitorio, per un totale di Euro 4.488.941,92;
CONSIDERATO, pertanto, che il fabbisogno espresso nell'ambito dell'azione 2.4.2, al netto delle risorse ancora disponibili, è non inferiore ad Euro 2.666.055,31 di cui Euro 2.451.211,54 in area Ob.2 ed Euro 214.843,77 in area Sostegno Transitorio;
CONSIDERATA l'opportunità di garantire una copertura finanziaria, delle attuali esigenze da parte della Direzione Centrale Attività Produttive a valere sull'azione 2.4.2 ("Aiuti alle imprese per attività di ricerca e sviluppo tecnologico"), non solo nei limiti minimi evidenziati ma, altresì, in termini tali da garantire ogni eventuale e possibile fabbisogno di finanziamento di progetti ammissibili al Programma;
VISTE le DGR 893 e 897 dd. 24/04/2009 con le quali si è proceduto alla revoca ed alla presa d'atto di rinuncia di una serie di progetti finanziati nell'ambito rispettivamente dell'azione 2.1.1 e 2.3.1 settore industria;
CONSIDERATO pertanto, che, viste le DGR di cui sopra, si rendono disponibili, come risorse a valere sul Piano Aggiuntivo Regionale (PAR) Euro 530.116,53 sull'azione 2.1.1 - Artigianato, di cui Euro 444.549,29 in area Ob.2 ed Euro 85.567,24 in area Sostegno Transitorio, Euro 589.247,22 sull'azione 2.1.1 - Industria, di cui Euro 45.215,69 in area Ob.2 ed Euro 544.031,53 in area Sostegno Transitorio, Euro 842.873,48 sull'azione 2.1.2 in area Ob.2, Euro 1.003.127,26 sull'azione 2.3.1 - Industria, di cui Euro 754.618,86 in area Ob.2 ed Euro 248.508,40 in area Sostegno Transitorio, Euro 58.464,03 sull'azione 2.3.1 - Artigianato in area Ob.2, per un totale di Euro 3.023.828,52 così ripartite:

Azione	Direzione/servizio competente	Risorse PAR riprogrammabili (Euro)
2.1.1	Direzione Centrale Attività Produttive - Industria	589.247,22
2.1.1	Direzione Centrale Attività Produttive - Artigianato	530.116,53
2.1.2	Direzione Centrale Attività Produttive - Commercio e Turismo	842.873,48
2.3.1	Direzione Centrale Attività Produttive - Industria	1.003.127,26
2.3.1	Direzione Centrale Attività Produttive - Artigianato	58.464,03
	TOTALE	3.023.828,52

VISTO che tali risorse incrementano la dotazione finanziaria nell'ambito dell'azione 2.4.2, di Euro 3.023.828,52 di cui Euro 2.545.721,35 in area Ob.2 e di Euro 478.107,17 in area Sostegno Transitorio;
STANTE l'attuale non sussistenza di esigenze finanziarie a valere sul medesimo asse;
CONSIDERATO che tali operazioni non alterano la ripartizione annuale delle quote di cui all'art. 19, c.4, della LR 21/0007;
SU PROPOSTA del Presidente della Regione
all'unanimità,

DELIBERA

Per le motivazioni in premessa:
si approva il trasferimento di tutte le risorse disponibili sul Piano Aggiuntivo Regionale (PAR) a valere sull'azione 2.4.2 settore industria al fine di garantire la copertura finanziaria delle esigenze attualmente emerse e di ogni eventuale e possibile integrazione futura nei modi e termini sottoindicati:

Azione	Direzione/servizio competente	Risorse PAR riprogrammabili (Euro)
2.1.1	Direzione Centrale Attività Produttive - Industria	-589.247,22
2.1.1	Direzione Centrale Attività Produttive - Artigianato	-530.116,53
2.1.2	Direzione Centrale Attività Produttive - Commercio e Turismo	-842.873,48
2.3.1	Direzione Centrale Attività Produttive - Industria	-1.003.127,26
2.3.1	Direzione Centrale Attività Produttive - Artigianato	-58.464,03
2.4.2	Direzione Centrale Attività Produttive - Industria area Ob 2	+2.545.721,35
2.4.2	Direzione Centrale Attività Produttive - Industria area ST	+478.107,17
	SALDO	0

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_20_1_DGR_1009_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 7 maggio 2009, n. 1009

POR FESR 2007-2013 Obiettivo Competitività regionale e occupazione. Approvazione dei requisiti tecnico organizzativi degli organismi intermedi di cui all'art. 7, comma 3, del regolamento di attuazione del POR, approvato con DPReg. 238/2008.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento CE 1083/2006;

VISTI, in particolare, gli articoli 2 § 6, 37 § g, i) , 42 e 59 § 2 del Regolamento (CE) N. 1083/2006 e l'articolo 12 del Regolamento (CE) N. 1828/2006 concernenti gli organismi intermedi nonché l'articolo 58 relativo ai principi generali dei sistemi di gestione e controllo dei programmi operativi;

VISTO il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione europea C(2007)3329 del 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione";

VISTA la Decisione della Commissione europea C(2007) 5717 del 20 novembre 2007 di approvazione del POR FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e dei relativi allegati;

CONSIDERATO che il capitolo 5 del POR "Modalità di attuazione" prevede, al paragrafo 5.2.6, la possibilità di avvalersi di organismi intermedi individuati:

- tra gli enti pubblici territoriali e/o le Amministrazioni centrali dello stato, per le materie di loro competenza;
- tra soggetti interamente pubblici aventi il carattere "in house"; tra i soggetti pubblici non aventi carattere in "house"; tra i soggetti privati aventi competenze specialistiche;
- sulla base di leggi regionali che prevedono la delega di funzioni amministrative in capo a soggetti qualificati;

VISTA la legge regionale n. 7 del 21 luglio 2008 e, in particolare, il capo V - "Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007 - 2013 previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006" ;

VISTO che, in applicazione a quanto previsto dal Capo V della Legge regionale summenzionata, con Decreto n. 238/Pres del 13 settembre 2008, è stato approvato il Regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 (pubblicato sul BUR n. 40 del 1 ottobre 2008);

CONSIDERATO che l'art 7, comma 3, del succitato Regolamento prevede che la Giunta regionale, con deliberazione proposta dall'Assessore alle Relazioni internazionali e comunitarie, approvi i requisiti tecnico organizzativi ai quali gli Organismi Intermedi dovranno rispondere per ottemperare alle funzioni che saranno loro delegate;

VISTO il documento sulla descrizione dei sistemi di gestione e controllo, predisposto dall'Autorità di Ge-

stione POR FESR 2007-2013, secondo quanto previsto dall'art. 71 del Reg. 1083/06, sul quale il Ministero dell'Economia e delle finanze ha espresso parere di conformità senza riserve in data 19 febbraio 2009 e sul quale la Commissione europea ha comunicato la propria accettazione in data 20 aprile 2009;
CONSIDERATO che, con apposita convenzione, verranno definiti nel dettaglio i rapporti tra la Struttura regionale Attuatrice e ciascun Organismo Intermedio individuato;
SU PROPOSTA del Presidente;
all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare i requisiti tecnico organizzativi contenuti nell'allegato A, parte integrante della presente deliberazione, quali requisiti minimi richiesti dall'Autorità di Gestione agli Organismi Intermedi coinvolti nell'attuazione del POR FESR 2007-2013 Friuli Venezia Giulia;
2. di pubblicare la presente deliberazione, comprensiva dell'allegato, sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_20_1_DGR_1009_2_ALL1

Allegato "A"

POR FESR 2007-2013 Obiettivo Competitività regionale e Occupazione. Requisiti tecnico organizzativi degli Organismi Intermedi, di cui all'art. 7, comma 3 del regolamento di attuazione del POR, approvato con DPReg. 238/Pres del 13 settembre 2008

1. PRINCIPI GENERALI
Gli Organismi Intermedi, nell'esercizio delle funzioni loro delegate nell'ambito del POR Competitività FESR 2007-2013, devono attenersi alle procedure definite dall'Autorità di Gestione e conformarsi ai principi generali dei sistemi di gestione e controllo di cui all'art.58 del regolamento CE n. 1083/2006, di seguito richiamati:
a) definizione delle funzioni degli organismi coinvolti nella gestione e nel controllo e ripartizione delle funzioni all'interno di ciascun organismo;
b) osservanza del principio della separazione delle funzioni fra tali organismi e all'interno degli stessi;
c) procedure atte a garantire la correttezza e la regolarità delle spese dichiarate nell'ambito del programma operativo;
d) sistemi di contabilità, sorveglianza e informativa finanziaria informatizzati;
e) disposizioni per la verifica del funzionamento dei sistemi;
f) sistemi e procedure per garantire una pista di controllo adeguata;
g) procedure di informazione e sorveglianza per le irregolarità e il recupero degli importi indebitamente versati.
2. ASPETTI ORGANIZZATIVI
Gli Organismi Intermedi devono garantire un'idonea organizzazione interna degli uffici coinvolti nell'implementazione delle attività del POR loro delegate e provvedere all'individuazione puntuale dei soggetti responsabili e dei funzionari referenti di ogni struttura/ufficio coinvolto.
In particolare, i predetti uffici devono essere adeguatamente strutturati e dotati di personale qualificato sufficiente a garantire l'espletamento delle attività delegate nei tempi e nei modi previsti dalla convenzione.
Il personale coinvolto nell'implementazione del POR deve essere assegnato, con apposito atto organizzativo interno, a due aree funzionali distinte:
a) l'area gestione che comprende le attività concernenti l'istruttoria, l'attuazione/gestione e il monitoraggio delle operazioni;
b) l'area controlli di primo livello che comprende gli adempimenti legati alle attività di verifica previste dall'art. 60, lettera b del Reg. CE 1083/2006 e dall'art. 13 del Reg. CE 1828/2006 .
Nel caso in cui l'Organismo Intermedio risulti beneficiario delle operazioni, dovrà essere garantita un'adeguata separazione delle funzioni in conformità dell'art. 58, lettera b) del Reg. CE 1083/2006 e dell'art. 13 del Reg. CE 1828/2006, individuando un soggetto responsabile della funzione di controllo di primo livello diverso dal responsabile della funzione di gestione e appartenente ad una struttura organizzativa

funzionalmente indipendente.
Per le funzioni che verranno delegate, qualora l'attività richieda specifiche competenze tecniche per la gestione e il controllo delle operazioni, gli Organismi Intermedi dovranno prevedere la possibilità di individuare altri soggetti, interni o esterni, per l'adeguata valutazione di particolari aspetti tecnici previsti ai fini del finanziamento delle operazioni.

3. ASPETTI TECNICI/GESTIONALI/ FINANZIARI

L'Organismo Intermedio, nell'esercizio delle proprie funzioni, conformemente al principio di sana gestione finanziaria, buon andamento dell'azione amministrativa e trasparenza, deve disporre:
a) di un sistema di protocollazione informatizzato atto a garantire la massima trasparenza e tracciabilità della documentazione inerente alla gestione delle operazioni di propria competenza;
b) di un sistema di contabilità, sorveglianza e informativa finanziaria separati ed informatizzati atti a garantire una corretta gestione finanziaria nei confronti dell'Autorità di Gestione e dei beneficiari, in coerenza con le disposizioni normative comunitarie di cui al Titolo VII del Regolamento CE 1083/2006 al fine di concorrere alla dichiarazione di spesa di cui all'art. 86 del Regolamento stesso;
c) di un'idonea strumentazione informatica atta ad interfacciarsi con il sistema informatico di gestione e monitoraggio del POR (realizzato dall'Autorità di Gestione e messo a disposizione degli Organismi Intermedi), al fine di poter alimentare il sistema stesso con le informazioni concernenti l'avanzamento finanziario, procedurale e fisico di tutte le operazioni di propria competenza.

4. SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO

Prima della stipula della convenzione prevista per la delega delle funzioni che saranno attribuite all'Organismo Intermedio, deve essere presentata da parte dell'Organismo stesso, all'Autorità di gestione e alla Struttura regionale attuatrice di riferimento, una relazione sul sistema di gestione e controllo che sarà adottato per lo svolgimento delle funzioni delegate.
Tale relazione dovrà essere sufficientemente dettagliata al fine di poter evincere anche la conformità dei requisiti tecnico organizzativi e, in particolare, dovrà contenere:
a) la descrizione delle funzioni e dei compiti da svolgere nell'ambito del POR;
b) l'organigramma della struttura e la ripartizione dei compiti tra i diversi uffici e/o servizi, con l'individuazione dei responsabili/referenti;
c) la qualificazione, l'esperienza e il dimensionamento del personale operante presso l'organismo intermedio in relazione all'esecuzione delle funzioni assegnate;
d) le procedure di selezione e di approvazione delle operazioni e le modalità di coinvolgimento della Struttura regionale attuatrice delegante;
e) le procedure di trattamento delle domande di rimborso presentate dai beneficiari e le procedure contabili di erogazione dei contributi ai beneficiari stessi;
f) le procedure di controllo amministrativo su base documentale e di controllo in loco delle operazioni, ai sensi dell'art. 60, lettera b del Reg. CE 1083/2006 e dell'art. 13 del Reg. CE 1828/2006;
g) le procedure di attestazione delle spese alla Struttura regionale attuatrice di riferimento;
h) le procedure scritte elaborate per il personale in merito alle funzioni da svolgere nell'ambito del POR
i) la dotazione di strumentazione informatica per garantire l'implementazione del sistema informatico di monitoraggio e gestione del POR e la corretta conservazione dei dati contabili di cui all'art. 14 del Reg. CE 1828/2006.
L'Autorità di Gestione e la Struttura regionale attuatrice di riferimento accolgono la relazione ovvero richiedono all'Organismo Intermedio di integrare la relazione stessa qualora ritengano che il sistema illustrato non risponda ai principi sui sistemi di gestione e controllo previsti dalla normativa comunitaria.
La relazione descrittiva viene allegata alla convenzione tra Organismo Intermedio e Struttura regionale attuatrice ed è oggetto di valutazione da parte dell'Autorità di Audit.
La Struttura regionale attuatrice non procede alla stipula della convenzione qualora ritenga che, dalla relazione stessa, si evinca il mancato possesso da parte dell'Organismo Intermedio dei requisiti tecnico organizzativi previsti dalla presente deliberazione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_20_1_DGR_1013_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 7 maggio 2009, n. 1013

Art. 2545 septiesdecies CC e LR 27/2007, art. 23 - Scioglimento per atto dell'autorità della cooperativa "Edilsergio Piccola soc.

coop. a r.l." con sede in Tarcento, senza nomina di commissario liquidatore.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 2545-septiesdecies c.c. concernente lo scioglimento per atto dell'autorità di società cooperative;
VISTO, altresì, il verbale di revisione ordinaria ultimato il giorno 01.09.2008 alla cooperativa "Edilsergio Piccola soc. coop. a r.l." con sede in Tarcento, dal quale si rileva che la società, allo stato inattiva, non ha curato il deposito del bilancio per gli esercizi 2002, 2003, 2004, 2005, 2006 e 2007;
RAVVISATA conseguentemente la necessità, fatta presente anche dal revisore, di procedere allo scioglimento per atto dell'autorità ai sensi dell'articolo 2545-septiesdecies c.c. della predetta cooperativa, ricorrendo i presupposti di legge;
RILEVATA, inoltre, l'inesistenza di rapporti patrimoniali da definire;
PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso in merito, ai sensi del comma 2, lettera a) dell'articolo 10 della legge regionale 20.11.1982, n. 79, come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 4.7.1997, n. 23, dalla Commissione regionale per la cooperazione nella seduta del 6 aprile 2009;
VISTO l'articolo 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO, vieppiù, l'articolo 34 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTA la legge 17.7.1975, n. 400;
VISTO infine il decreto del Ministro dello sviluppo economico dd.17.1.2007;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive;
all'unanimità,

DELIBERA

- di sciogliere per atto dell'autorità, ai sensi dell'articolo 2545-septiesdecies c.c., la cooperativa "Edilsergio Piccola soc. coop. a r.l." con sede in Tarcento, costituita addì 19.03.2001 per rogito notaio dott. Antonio Frattasio di Udine, senza far luogo alla nomina di commissario liquidatore non essendovi rapporti patrimoniali da definire, ai sensi di quanto previsto dal 1° comma dell'articolo 2 della legge 17.7.1975, n. 400.
- È fatta salva la possibilità per i creditori o altri interessati di chiedere la nomina motivata del commissario liquidatore ai sensi dell'articolo 2 della legge 17.7.1975, n. 400, entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di pubblicazione della deliberazione.
- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà trascritto a cura del Conservatore nel Registro regionale delle cooperative e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_20_1_DGR_1014_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 7 maggio 2009, n. 1014

Art. 2545 sexiesdecies CC e LR 27/2007, art. 23 - Gestione commissariale della "Cooperativa Rurale di Consumo di Vigonovo Società Cooperativa" con sede in Fontanafredda.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il verbale relativo alla revisione ordinaria ultimato il giorno 20.03.2008 alla "Cooperativa Rurale di Consumo di Vigonovo Società Cooperativa" con sede in Fontanafredda, dal quale emerge, fra l'altro, la mancata indicazione dei dati necessari ad attestare il mantenimento della condizione di mutualità prevalente per gli esercizi 2005 e 2006, con la derivante grave irregolarità di funzionamento costituita dall'omessa redazione del bilancio previsto dall'articolo 2545-octies c.c. in caso di perdita della condizione di prevalenza;

VISTA, altresì, la nota dell'Ufficio prot. n. 14791/PROD/COOP dd. 05.06.2008, ricevuta addì 10.06.2008, con cui si è diffidato il presidente della cooperativa a porre rimedio alle irregolarità rilevate entro il termine perentorio di sessanta giorni dal ricevimento delle medesima;
CONSIDERATO, inoltre, il testo della comunicazione dd. 04.08.2008, sub prot. n. 20648/PROD/COOP dd. 20.08.2008, dello stesso presidente, il cui contenuto non consente peraltro il superamento dei rilievi eccepiti nel verbale ispettivo, non avendo dimostrato il rispetto della condizione di prevalenza, ai sensi del combinato disposto di cui agli articoli 2512 e 2513 c.c., per gli esercizi 2005 e 2006;
VISTA la successiva nota del Servizio prot. n. 21180/PROD/COOP dd. 01.09.2008, ricevuta in data 05.09.2008, con cui si è nuovamente sollecitato il legale rappresentante della cooperativa a trasmettere la documentazione comprovante il mantenimento della condizione di prevalenza da parte della società per il succitato periodo entro il termine di trenta giorni dal ricevimento della medesima, curando, in difetto, gli adempimenti previsti dall'articolo 2545-octies c.c.;
RILEVATO, vieppiù, che il presidente dell'ente non ha affatto riscontrato la missiva in parola;
LETTA, infine, la comunicazione dell'Ufficio prot. n. 27456/PROD/COOP dd. 12.11.2008, ricevuta addì 15.11.2008, con cui si è ulteriormente diffidato il legale rappresentante della società a procedere all'invio della documentazione prevista dall'articolo 2545-octies c.c., stante la ritenuta perdita della qualifica di cooperativa a mutualità prevalente relativa agli esercizi 2005 e 2006, entro il termine perentorio di novanta giorni dal ricevimento della medesima, a pena dell'adozione del provvedimento sanzionatorio contemplato dall'articolo 2545-sexiesdecies c.c.;
ATTESO che il legale rappresentante della società non ha ottemperato a quanto intimato;
RAVVISATA, pertanto, la necessità di porre la predetta cooperativa in gestione commissariale ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2545-sexiesdecies c.c., stante la sussistenza dell'acclarata grave irregolarità di funzionamento, divenuta non sanabile;
PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del 25 marzo 2009 dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 10 della legge regionale 20.11.1982, n. 79, come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 4.7.1997, n. 23;
RITENUTO, quindi, di provvedere in conformità a detto parere e di nominare un commissario governativo, con i poteri degli amministratori, per un periodo massimo di quattro mesi;
VISTO l'articolo 2545-sexiesdecies del codice civile;
VISTO l'articolo 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO, inoltre, l'articolo 34 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive;
all'unanimità,

DELIBERA

- di revocare, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-sexiesdecies c.c., gli amministratori della "Cooperativa Rurale di Consumo di Vigonovo Società Cooperativa" con sede in Fontanafredda;
- di nominare l'avv. Francesco Ribetti, con studio in Pordenone, Vicolo delle Acque n. 2, commissario governativo, per un periodo massimo di quattro mesi dalla data di notifica del presente provvedimento, con i poteri degli amministratori revocati, al fine di eliminare la grave irregolarità riscontrata e di ripristinare il normale funzionamento della società e dei suoi organi, nel pieno rispetto delle leggi vigenti in materia, delle norme statutarie ed in conformità allo spirito mutualistico che ispira le società cooperative;
- le spese della gestione commissariale ed il compenso al commissario governativo sono a carico della cooperativa. L'ammontare del compenso sarà determinato dall'Autorità di vigilanza, ai sensi del D.P.Reg. n. 0155/Pres. dd.30.06.2008, in relazione alla complessità della gestione ed alla sua durata;
- contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà trascritto a cura del Conservatore nel Registro regionale delle cooperative e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_20_1_DGR_1017_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 7 maggio 2009, n. 1017

Docup Obiettivo 2 2000-2006 Azioni 2.4.2 e 2.6.1 - Approvazione e ammissione a contributo di progetti di ricerca industriale e sviluppo precompetitivo presentati dalle imprese industriali a valere sulla LR 47/1978.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali e successive modifiche;

VISTO il Documento Unico di Programmazione 2000-2006 Obiettivo 2, approvato, a seguito della revisione di metà periodo, dalla Commissione delle Comunità Europee con decisione CE n. C(2004)4591 di data 19 novembre 2004 e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la legge regionale 27 novembre 2001, n. 26 recante "Norme specifiche per l'attuazione del Docup Obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di Stato" e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il Complemento di programmazione relativo al Docup Obiettivo 2 2000-2006 confermato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 26 febbraio 2002, adottato con propria deliberazione n. 846 del 22 marzo 2002 e successivamente modificato ed integrato come da ultimo nella versione n. 18, approvata a seguito della procedura scritta n. 27 e recepita con la deliberazione della Giunta regionale n. 883 del 24.04.2009;

VISTA la deliberazione n. 197 del 4 febbraio 2005, con la quale è stato adottato il nuovo piano finanziario (da ultimo modificato con DGR n. 1166 del 19 giugno 2008), nel quale vengono definite, tra l'altro, le risorse annuali assegnate a ciascuna misura, azione e Direzione attuatrice;

VISTA la legge regionale 3 giugno 1978, n. 47 concernente "Provvedimenti a favore dell'industria regionale e per la realizzazione di infrastrutture commerciali" e in particolare il Capo VII recante "Interventi per la ricerca applicata e l'innovazione tecnologica", come modificata dalla legge regionale 23 luglio 1984, n. 30 concernente "Interventi straordinari finalizzati alla ripresa economica nel territorio della regione Friuli - Venezia Giulia" e in particolare dal Capo VIII recante "Interventi per la ricerca applicata e l'innovazione tecnologica", nonchè dalla legge regionale 23 agosto 2002, n. 23 concernente "Assestamento del bilancio 2002 e del bilancio pluriennale 2002-2004 ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7";

VISTO il "Regolamento d'attuazione del Capo VIII della legge regionale 23 luglio 1984, n. 30 e successive modificazioni ed integrazioni" emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale del 22 settembre 1987, n. 0451/Pres., e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il decreto n. 716/IND/28-D/ del Direttore centrale attività produttive del 18 marzo 2008, con il quale è stata approvata la graduatoria delle iniziative finanziabili e autorizzata, per le finalità di cui alla citata legge regionale 30/1984, capo VIII, e relativo regolamento di attuazione, nei limiti dei fondi disponibili, la concessione di contributi a favore delle imprese indicate nell'allegato al medesimo decreto;

VISTO il Programma Operativo Regionale (POR) FESR 2007-2013, Obiettivo "Competitività e occupazione", Regione Friuli Venezia Giulia (di seguito: POR FESR) adottato dalla Commissione europea con decisione C(2007) 5717 del 20 novembre 2007, allegato A alla deliberazione della Giunta regionale n. 3161 del 14 dicembre 2007;

VISTA in particolare l'attività 1.1.a) del POR FESR "Incentivazione della Ricerca industriale, Sviluppo e Innovazione delle imprese", che prevede la concessione di aiuti alle imprese, tra l'altro, per sostenere progetti di ricerca industriale e attività di sviluppo sperimentale, anche nel settore industriale;

VISTA la propria deliberazione n. 1444 del 21 luglio 2008, recante "LR 47/1978, capo VII, LR 30/1984 capo VIII. Elenco progetti potenzialmente eleggibili ai fondi FESR quali progetti coerenti al POR FESR 2007-2013", relativa alla presa d'atto dei progetti potenzialmente eleggibili ai fondi FESR quali progetti di alto e medio livello coerenti al POR FESR, la cui presentazione e esecuzione è prevista nel periodo 1 gennaio 2007 - 30 giugno 2009;

CONSIDERATO che la citata DGR n. 1444/2008 ha altresì assegnato una intensità di aiuto concedibile ulteriore pari o fino al 15%, fatti salvi i limiti derivanti dalla normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato e comunque nel rispetto dei limiti di intensità massima di aiuto prevista dal DPGR 451/1987;

VISTA la propria successiva deliberazione n. 1530 del 31 luglio 2008 di rettifica ed integrazione alla DGR

n. 1444/2008;
ATTESO che il Docup Obiettivo 2 2000-2006, nell'ambito dell'Asse 2 "Ampliamento e competitività del sistema imprese", prevede la Misura 2.4 "Ricerca e diffusione dell'innovazione" ed in particolare l'azione 2.4.2 "Aiuti alle imprese per attività di ricerca e sviluppo tecnologico";
ATTESO che il Docup Obiettivo 2 2000-2006, nell'ambito dell'Asse 2 "Ampliamento e competitività del sistema imprese", prevede la Misura 2.6 "Aiuti alle grandi imprese", e in particolare l'azione 2.6.1. "Aiuti alle grandi imprese industriali per investimenti in attività di ricerca e sviluppo precompetitivo";
ATTESO che il Complemento di programmazione individua quale struttura amministrativa responsabile dell'attuazione delle azioni 2.4.2 e 2.6.1 la Direzione centrale attività produttive;
CONSIDERATO che, a seguito dell'approvazione della versione n. 18 del Complemento di programmazione relativo al Docup Obiettivo 2 2000-2006, per entrambe le azioni è prevista la possibilità di attuazione secondo le modalità previste dalla citata legge regionale 47/1978, Capo VII, come modificata dalla citata legge regionale 30/1984, Capo VIII, nonché dalla legge regionale 23/2002 e in base al regolamento di attuazione emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale 451/1987;
CONSIDERATO che il medesimo Complemento di programmazione prevede che le domande presentate siano prima istruite dagli uffici della Direzione attuatrice, quindi sottoposte al parere del Comitato tecnico e che la valutazione del singolo progetto avvenga in fase istruttoria collocando il progetto in uno dei tre livelli previsti (alto, medio, basso), sulla base dei quali viene stabilita la percentuale di aiuto nel limite massimo consentito dalla normativa comunitaria e che per i progetti di alto e medio livello viene riconosciuta la massima intensità contributiva prevista;
CONSIDERATO che il medesimo Complemento di programmazione prevede, altresì, che entrambe le azioni siano a titolarità regionale, con l'individuazione dei destinatari ultimi degli aiuti tramite procedura valutativa a bando e che i contributi siano concessi con decreto del Direttore centrale delle Attività Produttive previa deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore alle Attività Produttive;
CONSIDERATO che, nell'attuale fase di chiusura della programmazione comunitaria 2000-2006 le risorse rinvenienti da rinunce e revoche possono essere utilizzate per l'attuazione delle azioni 2.4.2 e 2.6.1 secondo le modalità introdotte nel Complemento di programmazione, versione n. 18, anche ai fini di massimizzare la spesa ed evitare economie non recuperabili successivamente;
CONSIDERATO conseguentemente che, al fine di ottimizzare l'impiego dei fondi comunitari disponibili a valere sulla programmazione comunitaria 2000-2006, previa analisi e d'intesa con l'Autorità di gestione, una parte dei progetti di alto e medio livello già ritenuti potenzialmente ammissibili a finanziamento sul POR FESR, sulla base delle proprie citate deliberazioni 1444/2008 e 1530/2008 e in considerazione delle relative dichiarazioni di impegno sottoscritte dalle imprese interessate, sono stati valutati in alternativa compatibili per l'assegnazione del contributo a valere sui fondi Docup Obiettivo 2 2000-2006, purché prevedano, tra l'altro, l'ultimazione delle attività progettuali e la presentazione della rendicontazione entro il 30 aprile 2009;
ATTESO che per tali progetti di alto e medio livello, individuati nella citata graduatoria approvata con decreto del Direttore centrale attività produttive n. 716/2008 e risultati potenzialmente finanziabili a valere sulle azioni 2.4.2 e 2.6.1 del Docup Obiettivo 2 2000-2006, è stato disposto il passaggio alla programmazione comunitaria 2000-2006, con contestuale richiesta di impegno alle imprese potenziali beneficiarie ai maggiori oneri derivanti da tale opzione, a fronte della applicazione dell'intensità di aiuto massima consentita dalla normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore della ricerca e dell'attività di sviluppo precompetitivo;
CONSIDERATO che le imprese riportate negli allegati elenchi A, B e C, che formano parte integrante della presente deliberazione, hanno comunicato formalmente all'Amministrazione regionale l'impegno ad osservare i maggiori obblighi imposti dalla disciplina che regola gli interventi previsti dal Docup Obiettivo 2 2000-2006, nonché l'impegno a presentare la rendicontazione entro il 30 aprile 2009;
CONSIDERATO che a seguito dell'attività svolta con il supporto dell'Autorità di Gestione, è emerso che n. 34 progetti presentano, pertanto, le condizioni per essere finanziati con i fondi del Docup Obiettivo 2 2000-2006, fermo restando che l'accesso ai benefici è subordinato all'accertamento dell'insussistenza di cause ostative nel rispetto della vigente normativa antimafia, ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1994, n. 490 (Disposizioni attuative della legge 17 gennaio 1994, n. 47, in materia di comunicazioni e certificazioni previste dalla normativa antimafia) e del decreto del Presidente della Repubblica 3 giugno 1998, n. 252 (Regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti relativi al rilascio delle comunicazioni e delle informazioni antimafia);
RITENUTO pertanto opportuno, ai fini di massimizzare la spesa ed evitare economie non recuperabili successivamente, utilizzare le risorse rinvenienti da rinunce e revoche sull'Asse 2 del Docup Obiettivo 2 2000-2006, per finanziare i progetti in argomento applicando le modalità introdotte nel Complemento di programmazione, versione n. 18, per l'attuazione delle azioni 2.4.2 e 2.6.1;
RITENUTO inoltre necessario provvedere in merito all'impegno giuridicamente vincolante ai fini del bilancio della Comunità europea, assegnando ai progetti finanziabili con le risorse del Docup Ob2 2000-

2006 elencati negli allegati A, B e C, i seguenti importi complessivi:
Azione 2.4.2:
- Zona Obiettivo 2: euro 5.566.583,15 (di cui euro 1.752.877,63 fondi Docup ed euro 3.813.705,52 fondi PAR),
- Zona Sostegno Transitorio: euro 1.588.414,08 (di cui euro 649.827,28 fondi Docup ed euro 938.586,80 fondi PAR),

Azione 2.6.1:
- Zona Obiettivo 2: euro 97.482,00 (fondi Docup)

SU PROPOSTA dell'Assessore alle attività produttive;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, sono approvati ed ammessi ai contributi previsti a valere sulle Azioni 2.4.2 "Aiuti alle imprese per attività di ricerca e sviluppo tecnologico" e 2.6.1 "Aiuti alle grandi imprese industriali per investimenti in attività di ricerca e sviluppo precompetitivo", del Docup Obiettivo 2 2000-2006, i progetti di ricerca industriale e sviluppo precompetitivo presentati dalle imprese di cui agli elenchi allegati A, B e C, che fanno parte integrante della presente deliberazione, per gli importi rispettivamente indicati negli allegati a fianco di ciascun progetto, come di seguito precisato:
- Allegato A: Progetti ammessi a finanziamento sull'Azione 2.6.1 - Docup Obiettivo 2 2000-2006 Zona Obiettivo 2;
- Allegato B: Progetti ammessi a finanziamento sull'Azione 2.4.2 - Docup Obiettivo 2 2000-2006 Zona Obiettivo 2;
- Allegato C: Progetti ammessi a finanziamento sull'Azione 2.4.2 - Docup Obiettivo 2 2000-2006 Zona Sostegno Transitorio.

2. È disposto l'impegno giuridicamente vincolante, ai fini del bilancio della Comunità europea, dell'importo complessivo di euro 7.252.479,23 così suddiviso:
Azione 2.4.2:
- Zona Obiettivo 2: euro 5.566.583,15 (di cui euro 1.752.877,63 fondi Docup ed euro 3.813.705,52 fondi PAR),
- Zona Sostegno Transitorio: euro 1.588.414,08 (di cui euro 649.827,28 fondi Docup ed euro 938.586,80 fondi PAR),

Azione 2.6.1:
- Zona Obiettivo 2: euro 97.482,00 (fondi Docup).

3. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_20_1_DGR_1017_2_ALL1

Progetti ammessi a finanziamento sull'Azione 2.6.1 - Docup Obiettivo 2 2000-2006 ex LR 47/78 Capo VII art. 21- Zona OB2

Percentuale Base RICERCA: 50% - Percentuale Base SVILUPPO. 25%

PraticaN	Beneficiario:	Livello :	*Tipo*	A/U:	D:	Magg%	Data CTC:	Prev Ricerca	%R:	ContributoR:	Prev Prec:	%P:	ContributoP:	Tot Preventivo:	Tot Contributo:
1960	Metso Paper Gorizia S.P.A. MILANO	Medio	***P***	0	0	**0**	26-nov-07	169.883,56	50%	84.941,78	50.160,88	25%	12.540,22	220.044,44	97.482,00

Allegato A

aggiornato al 27 aprile 2009

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_20_1_DGR_1017_3_ALL2

Progetti ammessi a finanziamento sull'Azione 2.4.2 - Docup Obiettivo 2 2000-2006 ex LR 47/78 Capo VII art. 21 - Zona OB2

Percentuale Base RICERCA: 50% - Percentuale Base SVILUPPO. 25%

PraticaN	Beneficiario:	Livello :	Tipo	A/U:	D:	Magg%	Data CTC:	Prev Ricerca	%R:	ContributoR:	Prev Prec:	%P:	ContributoP:	Tot Preventivo:	Tot Contributo:
1831	FARMITALY S.r.l. MANIAGO	Medio	*P*	0	10	**10**	10-gen-08	_	60%	_	176.084,04	35%	61.629,41	176.084,04	61.629,41
1832	TARGET S.r.l. FORNI DI SOTTO	Alto	*P*	0	10	**10**	30-nov-07	59.479,38	60%	35.687,63	264.768,42	35%	92.668,95	324.247,80	128.356,58
1834	GORTANI S.r.l. AMARO	Medio	*P*	0	10	**10**	30-nov-07	_	60%	_	241.265,64	35%	84.442,97	241.265,64	84.442,97
1857	A.I.B.S. LAB S.r.l. TRIESTE	Medio	*P*	10	10	**20**	16-nov-07	159.536,96	70%	111.675,87	_	45%	_	159.536,96	111.675,87
1886	SIC - SISTEMI INFORMATIVI CLINICI S.r.l. TRIESTE	Medio	*P*	0	10	**10**	26-feb-08	_	60%	_	449.697,60	35%	157.394,16	449.697,60	157.394,16
1892	SAEE S.R.L. AMARO	Medio	*P*	0	10	**10**	26-feb-08	209.192,83	60%	125.515,70	_	35%	_	209.192,83	125.515,70
1893	ARGUS SECURITY S.r.l. MILANO	Medio	*P*	0	10	**10**	21-dic-07	_	60%	_	505.575,57	35%	176.951,45	505.575,57	176.951,45
1895	ALPHAGENICS DIACO BIOTECHNOLOGIES S.r.l. TRIESTE - AREA SCIENCE PARK	Alto	*P*	10	10	**20**	30-gen-08	340.417,44	70%	238.292,21	_	45%	_	340.417,44	238.292,21
1899	ELCON ELETTRONICA S.R.L. TRIESTE	Medio	*P*	10	10	**20**	21-dic-07	_	70%	_	169.418,21	45%	76.238,19	169.418,21	76.238,19
1901	ADIENNE S.r.l. BERGAMO	Medio	*L*	10	10	**20**	29-feb-08	558.560,77	70%	390.992,54	_	45%	_	558.560,77	390.992,54
1903	HOLO 3 D S.r.l. TRIESTE	Medio	*P*	10	10	**20**	16-nov-07	116.615,51	70%	81.630,86	51.072,34	45%	22.982,55	167.687,85	104.613,41
1911	ERGOLINES LAB S.R.L. TRIESTE	Alto	*P*	10	10	**20**	30-nov-07	356.071,58	70%	249.250,11	64.535,33	45%	29.040,90	420.606,91	278.291,01
1918	RATIOS S.R.L. MILANO	Medio	*P*	10	10	**20**	28-gen-08	_	70%	_	743.280,12	45%	334.476,05	743.280,12	334.476,05
1926	S.E.T. SISTEMI EVOLUTI PER I TRASPORTI S.r.l. Trieste	Medio	*P*	10	10	**20**	20-feb-08	_	70%	_	353.691,80	45%	159.161,31	353.691,80	159.161,31
1929	CONSORZIO DEL CENTRO DI RICERCA AVANZATA PER L'OTTICA SPAZIALE (CARSO) Consorzio Trieste	Alto	*P*	10	10	**20**	14-feb-08	139.092,71	70%	97.364,90	_	45%	_	139.092,71	97.364,90
1937	TECNOSCIENCE DI SPIZZO ALDO & C. S.a.s. VITO D'ASIO	Medio	*P*	0	10	**10**	22-gen-08	_	60%	_	66.061,78	35%	23.121,62	66.061,78	23.121,62
1939	SYNAPS TECNOLOGY S.R.L. TRIESTE AREA SCIENCE PARK	Medio	*P*	10	10	**20**	18-feb-08	_	70%	_	561.540,98	45%	252.693,44	561.540,98	252.693,44
1947	GEOTECHNOS S.r.l. TRIESTE	Medio	*L*	10	10	**20**	29-feb-08	715.067,45	70%	500.547,22	314.135,54	45%	141.360,99	1.029.202,99	641.908,21
1948	SPIN S.R.L. TRIESTE	Medio	*P*	0	10	**10**	18-feb-08	175.339,81	60%	105.203,89	105.108,06	35%	36.787,82	280.447,87	141.991,71

PraticaN	Beneficiario:	Livello :	*Tipo*	A/U:	D:	Magg%	Data CTC:	Prev Ricerca	%R:	ContributoR:	Prev Prec:	%P:	ContributoP:	Tot Preventivo:	Tot Contributo:
1954	COMPLAST S.r.l. FORNI DI SOTTO	Medio	***P***	0	10	**10**	07-nov-07	_	60%	_	218.002,92	35%	76.301,02	218.002,92	76.301,02
1963	CTSI SERVIZI INDUSTRIALI S.r.l. TORVISCOSA	Medio	***P***	10	10	**20**	26-nov-07	137.282,26	70%	96.097,58	98.364,53	45%	44.264,04	235.646,79	140.361,62
1969	ASEM S.P.A. ARTEGNA	Medio	***P***	0	10	**10**	28-gen-08	_	60%	_	436.019,77	35%	152.606,92	436.019,77	152.606,92
1971	TELLUS S.R.L. UDINE	Medio	***P***	10	10	**20**	22-gen-08	218.848,94	70%	153.194,26	603.152,74	45%	271.418,73	822.001,68	424.612,99
1996	WEISSENFELS S.p.a. TARVISIO	Medio	***P***	0	10	**10**	22-gen-08	236.593,43	60%	141.956,06	173.463,62	35%	60.712,27	410.057,05	202.668,33
2011	EMAZE NETWORKS S.P.A. TRIESTE	Medio	***P***	10	10	**20**	14-feb-08	535.571,70	70%	374.900,19	478.171,30	45%	215.177,08	1.013.743,00	590.077,27
2018	COMPUTERWAY S.r.l. TRIESTE	Medio	***L***	10	10	**20**	20-feb-08	367.629,27	70%	257.340,49	175.334,48	45%	78.900,52	542.963,75	336.241,01
2027	EMILAB S.R.L. AMARO	Medio	***P***	0	10	**10**	18-feb-08	97.672,08	60%	58.603,25	_	35%	_	97.672,08	58.603,25
								4.422.972,12		**3.018.252,76**	**6.248.744,79**		**2.548.330,39**	**10.671.716,91**	**5.566.583,15**

Riepilogo

Progetti approvati:	**27**
Prev ammesso ricerca:	**4.422.972,12**
Contributo ricerca:	**3.018.252,76**
Prev ammesso precomp:	**6.248.744,79**
Contributo precomp:	**2.548.330,39**
Totale Preventivo ammesso:	**10.671.716,91**
Totale contributi:	**5.566.583,15**

Legenda:

A = Convenzione Area di Ricerca (+10%)
U = Collaborazione
D = Dimensione Impresa (PM +10%)

Allegato B

aggiornato al 27 aprile 2009

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_20_1_DGR_1017_4_ALL3

Progetti ammessi a finanziamento sull'Azione 2.4.2-Docup Obiettivo 2 2000-2006 ex LR 47/78 Capo VII art. 21-Zona Sostegno Transitorio

Percentuale Base RICERCA: 50% - Percentuale Base SVILUPPO. 25%

PraticaN	Beneficiario:	Livello :	Tipo	A/U:	D:	Magg%	Data CTC:	Prev Ricerca	%R:	ContributoR:	Prev Prec:	%P:	ContributoP:	Tot Preventivo:	Tot Contributo:
1905	ARCADIA S.r.l. SEDEGLIANO	Medio	*P*	10	10	**20**	20-nov-07	511.869,05	70%	358.308,34	_	45%	_	511.869,05	358.308,34
1908	CASTALIA S.r.l. RIVIGNANO	Medio	*P*	0	10	**10**	26-nov-07	53.889,00	60%	32.333,40	618.651,77	35%	216.528,12	672.540,77	248.861,52
1921	CALZAVARA S.p.a. BASILIANO	Alto	*P*	0	10	**10**	14-feb-08	20.698,74	60%	12.419,24	95.344,48	35%	33.370,57	116.043,22	45.789,81
1931	XCHANGE S.r.l. TALMASSONS	Alto	*P*	10	10	**20**	30-gen-08	226.180,02	70%	158.326,01	378.006,67	45%	170.103,00	604.186,69	328.429,01
1962	MADDALENA S.p.a. POVOLETTO	Medio	*P*	0	10	**10**	10-gen-08	_	60%	_	171.450,75	35%	60.007,76	171.450,75	60.007,76
2024	BIOFARMA S.p.a. MERETO DI TOMBA	Medio	*P*	0	10	**10**	20-feb-08	_	60%	_	1.562.907,55	35%	547.017,64	1.562.907,55	547.017,64
								812.636,81		**561.386,99**	**2.826.361,22**		**1.027.027,09**	**3.638.998,03**	**1.588.414,08**

Riepilogo

Progetti approvati:	**6**
Prev ammesso ricerca:	**812.636,81**
Contributo ricerca:	**561.386,99**
Prev ammesso precomp:	**2.826.361,22**
Contributo precomp:	**1.027.027,09**
Totale Preventivo ammesso:	**3.638.998,03**
Totale contributi:	**1.588.414,08**

Legenda:

A = Convenzione Area di Ricerca (+10%)
U = Collaborazione
D = Dimensione Impresa (PM +10%)

Allegato C

aggiornato al 27 aprile 2009

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_20_1_DGR_1020_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 7 maggio 2009, n. 1020

Approvazione del documento "Linee guida per la prevenzione dei problemi di sicurezza sul lavoro legati all'assunzione di alcolici".

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- la legge 30 marzo 2001 n. 125 "Legge Quadro in materia di alcol e problemi alcolcorrelati";
- il provvedimento del 16 marzo 2006 della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano "Intesa in materia di individuazione delle attività lavorative che comportano un elevato rischio di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità o la salute dei terzi, ai fini del divieto di assunzione e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche, ai sensi dell'articolo 15 della legge 30 marzo 2001, n. 125. Intesa ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131";
- L'Accordo 29 marzo 2007, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in ordine al Piano nazionale alcol e salute della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;
- Il decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" ;

PRESO ATTO che al fine di attuare interventi sequenziali e coordinati tra le varie strutture coinvolte nel sistema (Dipartimenti di prevenzione, Dipartimenti delle dipendenze, Medici competenti, Associazioni Datoriali e OO.SS. maggiormente rappresentative) è stato istituito un Tavolo Tecnico presso la Direzione centrale salute e protezione sociale.
RILEVATO che il giorno 22 ottobre 2008 è stato siglato un accordo riguardante interventi in materia di sicurezza a favore dei lavoratori e delle imprese sottoscritto congiuntamente dagli Assessori Alessia Rosolen (lavoro, università e ricerca), Vladimir Kosic (salute e protezione sociale) e Roberto Molinaro (istruzione, formazione e cultura) e dalle organizzazioni Sindacali e Datoriali maggiormente rappresentative;
PRESO ATTO che nel suddetto accordo le parti si sono proposte di promuovere attività specifiche di rilevazione e studio nonché campagne di informazione e formazione sulle situazioni di rischio lavorativo correlate alle problematiche dell'alcol attraverso il coinvolgimento del sistema sanitario regionale:
CONSIDERATO che le suddette problematiche sono state esaminate nell'ambito del Comitato Tecnico Alcol della Regione - Friuli Venezia Giulia, i cui componenti sono stati nominati con nota prot. n. 19587/SAN del 28/09/2006, che ha elaborato una proposta di linee guida regionali per la prevenzione dei problemi di sicurezza sul lavoro legati all'assunzione di alcolici;
ATTESO che si ritiene indispensabile attivare un percorso di promozione della salute e prevenzione relativo alle problematiche che il consumo di bevande alcoliche comporta sulla sicurezza nel lavoro, sia per quanto riguarda gli effetti sulla salute dei lavoratori che di terzi;
CONSIDERATO che quest'attività preventiva deve riguardare l'informazione e la formazione, la valutazione dei rischi, la definizione di una rete di referenti istituzionali, la sorveglianza sanitaria dei lavoratori;
SU PROPOSTA dell'Assessore alla salute e protezione sociale, all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare il documento "Linee guida per la prevenzione dei problemi di sicurezza sul lavoro legati all'assunzione di alcolici", allegato alla presente deliberazione della quale costituisce parte integrante.
2. la presente deliberazione comprensiva dell'allegato sarà pubblicata sul bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_20_1_DGR_1020_2_ALL1

Linee guida per la prevenzione dei problemi di sicurezza sul lavoro legati all'assunzione di alcolici

PREMESSA

La regione Friuli Venezia Giulia intende attivare un percorso di promozione della salute e prevenzione

relativo alle problematiche che il consumo di bevande alcoliche comporta sulla sicurezza nel lavoro, sia per quanto riguarda gli effetti sulla salute dei lavoratori che di terzi.
Le azioni previste si svilupperanno richiamando i principi di prevenzione e riabilitazione contenuti nella Legge quadro in materia di alcol e problemi alcol-correlati (L. 125/2001), del successivo provvedimento attuativo della stessa (Accordo Stato-Regioni del 16 marzo 2006) e del Piano Nazionale Alcol e Salute concordato nel marzo 2007. Tale percorso trova peraltro motivazione nella recente entrata in vigore del D.lgs. 81/2008 (c.d. "testo unico sulla prevenzione e sicurezza sul lavoro") che prevede espressamente interventi preventivi nell'ambito di tale problematica.
Quest'attività preventiva si articolerà nei seguenti punti essenziali:
a) informazione e formazione
b) valutazione dei rischi
c) definizione di una rete di referenti istituzionali
d) sorveglianza sanitaria dei lavoratori

a) INFORMAZIONE E FORMAZIONE
Il momento informativo e formativo, essenziale nella promozione all'interno del mondo del lavoro di una conoscenza dei problemi alcol correlati e di corretti stili di vita, rappresenta lo strumento prioritario dell'azione che si andrà a sviluppare. In tale intervento devono essere coinvolti gli Organismi associativi datoriali e dei lavoratori, i medici competenti e le Strutture del SSR (Sistema sanitario regionale).
L'informazione e la formazione sui rischi che l'assunzione di alcolici comporta deve essere, come previsto per legge (D.lgs. 81/2008), a carattere permanente.
Tale formazione, obbligatoria nelle mansioni identificate nel provvedimento attuativo della L. 125/2001, va peraltro attuata anche in attività/mansioni diverse da quelle elencate nell'allegato dell'accordo Stato-Regioni del 2006, qualora la valutazione dei rischi effettuata dal datore di lavoro, in collaborazione con il medico competente, evidenzi ugualmente la presenza del rischio in esame.
L'avvenuta esecuzione del programma formativo e le sue caratteristiche dovranno essere documentabili nel tempo.

b) VALUTAZIONE DEI RISCHI
L'esame degli aspetti correlati all'assunzione di alcolici nell'ambito della valutazione dei rischi di cui al D.lgs. 81/2008, deve comprendere in ogni caso tutte le mansioni-lavorazioni effettuate nelle aziende, pur avendo come riferimento essenziale l'indicazione di quelle previste nell'accordo Stato-Regioni del 2006, applicativo dell'art. 15 della L. 125/2001.
Dovranno essere predisposti metodi e strumenti per l'identificazione precoce della popolazione a rischio.
Il rischio legato all'assunzione di alcolici si configura peraltro anche nel fatto che il lavoratore possa assumere gli stessi al di fuori dell'ambito lavorativo e ciò comporta la necessità di attivare due percorsi, da una parte l'eliminazione degli alcolici negli ambienti di lavoro in cui si svolgono lavorazioni a rischio, dall'altra la promozione di una cultura focalizzata su corretti stili di vita.
Non trascurabile appare in questo senso la possibilità di sviluppare nuove ed innovative azioni con il coinvolgimento delle aziende della distribuzione e ristorazione.
In coerenza con i principi preventivi esposti, all'interno delle Strutture Sanitarie Regionali dovrà essere vietata la distribuzione, vendita ed assunzione di bevande alcoliche.

c) RETE DEI REFERENTI ISTITUZIONALI
Il Piano nazionale Alcol e Salute (PNAS) recepisce gli obiettivi, le strategie e le azioni di interesse più specificamente sanitario proposte dal II Piano O.M.S., ferma restando la necessità, sulle problematiche alcolcorrelate, di un approccio interistituzionale, in grado di coinvolgere in modo più diretto e puntuale tutte quelle Amministrazioni non sanitarie che possono svolgere un ruolo strategico per il raggiungimento degli obiettivi di salute e sicurezza connessi con la riduzione del danno alcol correlato.
Alla base di qualunque proposta di gestione del problema, le Aziende sanitarie dovranno impegnarsi a promuovere la creazione di una rete sanitaria territoriale (equipe interdisciplinare) per favorire un percorso di prevenzione, cura e riabilitazione (Medico Competente, Medico di medicina generale, Servizio di Alcologia, Servizio di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro, Volontariato) che potrà essere attivata sulla base di procedure definite. Tale rete dovrà interfacciarsi con le figure istituzionali presenti nel mondo del lavoro (Datori di Lavoro, referenti del Servizi di Prevenzione e Protezione, Dirigenti e Preposti, Lavoratori e loro Rappresentanze, Organizzazioni di categoria, Organismi paritetici, ecc.). Si auspica che tra questi referenti si sottoscrivano specifici accordi in materia, sulla base di buone prassi concordate, delle quali questa Regione si fa promotrice, anche al fine di uniformare gli interventi sul territorio regionale e dare certezza alle parti.

d) SORVEGLIANZA SANITARIA DEI LAVORATORI
Qualora prevista la presenza del Medico Competente, nell'ambito della sorveglianza sanitaria si posso-

no distinguere due aspetti principali:
1. quello mirato al controllo sanitario preventivo e periodico per i lavoratori addetti alle mansioni a rischio;
2. quello finalizzato ad affrontare specifiche situazioni di bere a rischio/problematico e alcol dipendenza del singolo lavoratore.

Sia per valutare casi di dipendenza che di assunzione di bevande alcoliche, in quanto sostanze psicotrope, il Medico Competente può effettuare accertamenti mirati nell'ambito di programmi di sorveglianza sanitaria (ex art.41 D.Lgs 81/08).

1. RIDUZIONE DELLE SITUAZIONI DI "BERE A RISCHIO"
I controlli sanitari mirati posti in essere dal medico competente per i lavoratori addetti a mansioni a rischio, dovranno realizzarsi attraverso un protocollo possibilmente concordato con i lavoratori e i loro rappresentanti e i risultati degli stessi dovranno essere riportati nella cartella sanitaria e di rischio del lavoratore.
Per i lavoratori addetti a mansioni a rischio sono previste le seguenti fasi:
- raccolta anamnestica anche mediante l'utilizzo di questionari standardizzati;
- esame obiettivo mirato;
- eventuale valutazione dell'alcolemia indiretta (aria espirata);
- eventuali ulteriori accertamenti specialistici e chimico-analitici.
- espressione del Giudizio di Idoneità/Inidoneità alla mansione e comunicazione dello stesso al lavoratore ed al datore di lavoro che adotterà i provvedimenti del caso. I risultati degli accertamenti devono essere portati formalmente a conoscenza del lavoratore.

I lavoratori non possono rifiutare il controllo alcolimetrico disposto dal Medico Competente o dal medico del lavoro dello SPSAL (Servizio di Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro), ferma restando la dovuta informazione sul significato di tale accertamento.
I lavoratori con problemi alcolcorrelati saranno inviati ai competenti Servizi di Alcologia anche tramite i MMG (Medici di medicina generale) e/o gli SPSAL.
Si ribadisce che nelle attività indicate dall'Intesa Stato Regioni viene vietata in termini assoluti l'assunzione e la somministrazione di bevande alcoliche. Tuttavia risultando evidente la contraddizione tra questo divieto assoluto e i limiti di alcolemia accettati in alcune di queste attività dal Codice della Strada, si accetta per ora che il limite da utilizzare nelle sole valutazioni alcolimetriche sia quello previsto da questo Codice. Tale scelta è condizionata anche dai limiti dell'attuale strumentazione utilizzata per le attività di screening.

2. FENOMENI DI "ETILISMO ACUTO" O DI "ALCOL DIPENDENZA"
2.1 Lavoratore in condizione di etilismo acuto
Il datore di lavoro ovvero il dirigente o il preposto delegati possono richiedere l'immediato intervento del medico competente. Per attivare tale intervento è indispensabile vengano seguiti criteri valutativi definiti e noti ai lavoratori ed ai loro rappresentanti. Si dovrà comunque applicare una procedura atta a tutelare la sicurezza negli ambienti di lavoro e la dignità del lavoratore.
Si propone un percorso già concordato con le organizzazioni datoriali e i lavoratori in alcune realtà regionali:
a) Coinvolgimento del medico competente che si attiva per un colloquio con il lavoratore e l'eventuale -valutazione alcolimetrica ;
b) Il medico competente attiva la rete sanitaria (Servizi di Alcologia ed eventualmente SPSAL, MMG) qualora ritenga il lavoratore inidoneo, al fine di garantire la "presa in carico" terapeutica e riabilitativa del lavoratore, ciò anche nelle more dell'espressione formale di un giudizio d'idoneità;
c) Laddove non sia prevista la figura del medico Competente, il datore di lavoro può segnalare il caso direttamente allo SPSAL che a sua volta chiederà la collaborazione dei Servizi di Alcologia e del MMG.
d) Il medico competente in presenza di rifiuto del lavoratore a sottoporsi all'esame alcolimetrico (per mansioni a rischio), in presenza di evidenti segni di abuso alcolico e/o nel caso vi sia il diniego ad aderire ad un percorso di riabilitazione e cura, potrà indicare al datore di lavoro l'opportunità di attivare una richiesta per la valutazione dell'idoneità ai sensi dell'art. 5 ex L. 300/70;
e) Nel tempo che intercorre fra il sospetto da parte del medico competente di una condizione di abuso alcolico e la presa in carico del lavoratore, lo stesso dovrebbe essere adibito a mansioni che non comportino rischi aggiuntivi derivanti dal proprio stato di salute, individuate in collaborazione con il datore di lavoro, il Servizio di prevenzione e protezione aziendale i rappresentanti dei Lavoratori sulla sicurezza (RLS) e i rappresentanti dei Lavoratori sulla sicurezza territoriale (RLST) presenti. Nell'impossibilità di adibire il lavoratore a tale tipo di mansioni, il medesimo dovrà essere allontanato dal posto di lavoro sino a quando non verrà dimostrata la cessazione della condizione di rischio sopra evidenziata. Tale percorso dovrebbe essere concordato con il medico di medicina generale.
f) Nel caso siano intervenute le strutture mediche di emergenza (118) per un lavoratore addetto ad

una delle mansioni identificate a rischio, il datore di lavoro / dirigente / preposto avvisa il medico competente.
2.2 Lavoratore in condizioni di alcol dipendenza
In questo caso assume rilevanza la presa in carico del lavoratore da parte dei servizi di alcologia. Il percorso valutativo segue sostanzialmente i punti riportati al punto precedente. In questo caso il medico competente, una volta che il lavoratore ha intrapreso un percorso terapeutico-riabilitativo, può definire protocolli di accertamento, anche ravvicinati, che prevedano oltre all'effettuazione dell'alcolemia anche accertamenti clinici mirati, al fine di valutare l'idoneità del lavoratore alla mansione.
In tutto il percorso sopra individuato rimane essenziale l'interazione tra i diversi soggetti componenti la rete di prevenzione sopra tracciata. Sia per l'attivazione di idonei percorsi di valutazione-prevenzione dl fenomeno che per seguire correttamente i soggetti con problemi alcol correlati presi in carico nel loro percorso di cura e reinserimento lavorativo.
2.3 Sorveglianza del fenomeno
Le strutture di diagnosi e cura e prevenzione attiveranno nel rispetto della privacy ogni possibile forma di collaborazione per rilevare la dimensione del fenomeno nel territorio regionale.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_20_1_DGR_1022_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 7 maggio 2009, n. 1022

DLgs. 152/2006 , LR 43/1990 - Parere sulla pronuncia di compatibilità ambientale in relazione al progetto riguardante la realizzazione del metanodotto in sostituzione del metanodotto Villesse-Gorizia DN 500 (20'') con DN 1050 (42''), Rifacimenti di allacciamenti vari DN 100 (4'') e DN 200 (8'') e variante derivazione per Gorizia DN 200 (8''). (VIA338) Proponente: Snam Rete Gas.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, concernente in particolare il recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE, la cui parte seconda che disciplina in particolare la VIA è entrata in vigore il 31 luglio 2007;
VISTO il D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, recante ulteriori disposizioni correttive ed integrative del precitato D.Lgs. 152/2006;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 8 luglio 1996, n. 0245/Pres., con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della precitata legge regionale 43/1990;
VISTA la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:
- in data 30 giugno 2008 è pervenuta alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici l'istanza (da parte di Snam Rete Gas) per l'esame, ai sensi della L.R. 43/1990, del D.P.G.R. n. 0245/Pres. dd. 8 luglio 1996, del progetto riguardante la realizzazione del metanodotto in sostituzione del metanodotto Villesse-Gorizia DN 500 (20") con DN 1050 (42"), rifacimenti di allacciamenti vari DN 100 (4") e DN 200 (8") e variante derivazione per Gorizia DN 200 (8");
- con la medesima istanza il proponente ha anche richiesto il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.Lgs. 42/2004, del nulla osta idraulico e delle autorizzazioni per il vincolo idrogeologico ai sensi del RD 3267/23 e per la riduzione superficie boscata ai sensi della LR 9/2007, nell'ambito della procedura di VIA;
- in data 30 giugno 2008 è stata depositata copia dell'annuncio sui quotidiani "Il Piccolo", "Il Corriere della Sera" e "Il Messaggero Veneto" di data 30 giugno 2008 della presentazione dello Studio di impatto ambientale del progetto;
- il progetto prevede la realizzazione del metanodotto "Villesse-Gorizia, opera finalizzata a sostituire il metanodotto omonimo esistente posato all'interno della fascia di rispetto dell'asse viario relativo al rac-

cordo autostradale Villesse-Gorizia, che interferisce con la realizzazione della terza corsia del raccordo stesso da parte della società SpA Autovie Venete;
• con nota ALP.11-20296-VIA/338 del 14 luglio 2008 è stata data comunicazione al proponente dell'avvio del procedimento amministrativo;
• con Decreto del Direttore del Servizio valutazione impatto ambientale n. 1417 di data 21 luglio 2008 sono state individuate ai sensi dell'art. 13 della L.R. 43/1990, quali autorità i Comuni di Farra d'Isonzo, Gradisca d'Isonzo, Mariano del Friuli, Romans d'Isonzo, Savogna d'Isonzo e Villesse, la Provincia di Gorizia, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina", il Servizio tutela beni paesaggistici della Direzione centrale pianificazione territoriale, mobilità e infrastrutture di trasporto, l'Ispettorato ripartimentale foreste di Trieste e Gorizia e la Direzione provinciale dei lavori pubblici di Gorizia;
• con nota ALP.11-21666-VIA/338 del 28 luglio 2008 sono stati chiesti i pareri alle predette autorità interessate;
• con ulteriori note sono stati chiesti i pareri collaborativi alla Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Servizio bonifica ed irrigazione, alla Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio infrastrutture energetiche e di telecomunicazione e Servizio infrastrutture e vie di comunicazione, all'ANAS, alla Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A, ad Autovie Venete S.p.A., alla Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., all'Agenzia Regionale per l'Ambiente - ARPA, alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Servizio geologico e al Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio e per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico del Friuli-Venezia Giulia;
ATTESO che non è stato individuato pubblico interessato in quanto non sono state formulate istanze nei termini previsti dall'art. 13, comma 3, della legge regionale 43/1990;
VISTI in particolare i seguenti pareri espressi dalle autorità sulla documentazione originariamente presentata:
• Comune di Farra d'Isonzo con deliberazione della Giunta comunale n. 87 del 3 settembre 2008: parere favorevole;
• Comune di Gradisca d'Isonzo con deliberazione della Giunta comunale. n. 162 del 8 settembre 2008: parere favorevole;
• Comune di Romans d'Isonzo con deliberazione della Giunta comunale n. 88 del 15 settembre 2008: parere favorevole;
• Comune di Savogna d'Isonzo con deliberazione della Giunta comunale n. 65 del 1 ottobre 2008: parere favorevole;
• Comune di Villesse con deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 11 agosto 2008: parere favorevole;
• ASS n. 2 "Isontina" con nota prot. 25714/27182 del 20 agosto 2008: parere favorevole con prescrizione;
• Servizio tutela beni paesaggistici della Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza con nota prot. 13585/1.402 del 9 settembre 2008: richiesta integrazioni;
• Ispettorato ripartimentale foreste di Trieste e Gorizia con nota prot. RAF/9.7/69742 del 21 agosto 2008: richiesta integrazioni;
• Direzione provinciale lavori pubblici di Gorizia con nota prot. 2625 del 3 settembre 2008: parere favorevole con prescrizione e richiesta integrazioni;
CONSTATATO che i pareri del Comune di Mariano del Friuli e della Provincia di Gorizia non sono pervenuti;
VISTI altresì i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione originariamente presentata:
• ARPA con nota prot. 12051/2008/DS/73 del 27 ottobre 2008: parere con prescrizioni;
• Servizio geologico con nota prot. 24453/B/10/G/249 del 27 agosto 2008: parere favorevole;
• Autovie Venete con nota prot. U/32934 del 4 agosto 2008: parere favorevole;
• Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. con nota prot. 12580/08 del 26 agosto 2008: parere favorevole;
• Servizio gestione territorio rurale e irrigazione della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali con nota prot. RAF/15/7.11/74683 del 15 settembre 2008: parere favorevole con prescrizione;
• Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio e per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico del Friuli-Venezia Giulia con nota prot. 943/116 del 31 ottobre 2008: parere con considerazioni;
CONSTATATO che i pareri collaborativi della Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio infrastrutture energetiche e di telecomunicazione e Servizio infrastrutture e vie di comunicazione, dell'ANAS, e della Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. non sono pervenuti;
RILEVATO che, a seguito dei pareri suddetti, con Ordinanza n. 1775 del 22 settembre 2008 sono state chieste integrazioni documentali ai sensi dell'art. 15 della L.R. 43/1990;
CONSTATATO che in data 18 dicembre 2008, nel termine fissato dalla predetta Ordinanza, il propo-

nente ha presentato la inerente documentazione integrativa, la quale è stata trasmessa dal precitato Servizio alle autorità ed ai soggetti che hanno collaborato nell'istruttoria al fine di acquisire i rispettivi pareri;
VISTI in particolare i seguenti pareri espressi dalle autorità sulla documentazione integrativa presentata:
- Comune di Savogna d'Isonzo con deliberazione della Giunta comunale n. 14 del 11 febbraio 2009: parere favorevole;
- Provincia di Gorizia con nota prot. 7088/09 del 9 marzo 2009: parere favorevole;
- Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina" con nota prot. 35/2931 del 27 gennaio 2009: conferma parere favorevole con prescrizione;
- Servizio tutela beni paesaggistici della Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza con nota prot. 634/1.402 del 16 gennaio 2009: parere favorevole con prescrizioni;
- Ispettorato ripartimentale foreste di Trieste e Gorizia con nota prot. RAF/9.7/15241 del 4 marzo 2009: parere favorevole;
- Direzione provinciale lavori pubblici di Gorizia con nota prot. 274 del 3 febbraio 2009: parere favorevole;

CONSTATATO che i pareri dei Comuni di Farra d'Isonzo, Gradisca d'Isonzo, Mariano del Friuli, Romans d'Isonzo e Villesse non sono pervenuti;
CONSTATATO che il progetto interessa alcune aree a prato stabile tutelate ai sensi della LR 9/2005 e che pertanto è stato richiesto un parere collaborativo anche al Servizio tutela ambienti naturali e fauna della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali;
VISTI altresì i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione integrativa presentata:
- ARPA con nota prot. 3005/2009/DS/73 del 16 marzo 2009; parere con prescrizioni;
- Servizio geologico con nota prot. 434/E/54 del 9 gennaio 2009: parere favorevole;
- Autovie Venete con nota prot. U/1465 del 15 gennaio 2009: parere favorevole;
- Rete Ferroviaria Italiana con nota prot. RFI-DMA-DITS.TC\A0011\P\20 del 10 febbraio 2009: parere senza osservazioni;
- Servizio gestione territorio rurale e irrigazione della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali con nota prot. RAF/15/7.11/8195 del 5 febbraio 2009: parere favorevole con prescrizione;
- Servizio energia e telecomunicazioni - Direzione centrale energia, mobilità e infrastrutture di trasporto con nota prot. 0001169/P del 18 febbraio 2009: parere senza osservazioni;
- Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali - Servizio tutela ambienti naturali e fauna con nota prot. RAF.1.3/8.6/19236 del 17 marzo 2009: parere favorevole con prescrizione;
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio e per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico del Friuli-Venezia Giulia con nota prot. 1913/116 del 17 marzo 2009: parere favorevole con prescrizioni;

CONSTATATO che i pareri collaborativi della Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio infrastrutture e vie di comunicazione, dell'ANAS e della Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. non sono pervenuti;
VISTA la nota dell'Ispettorato ripartimentale foreste di Trieste e Gorizia prot. RAF/9.7/15241 del 21 agosto 2008, nella quale si precisa che la realizzazione del metanodotto non comporterà la trasformazione di terreno in area sottoposta a vincolo idrogeologico (LR 9/2007 art. 47);
VISTA la nota dell'Ispettorato ripartimentale foreste di Trieste e Gorizia prot. RAF/9.7/69742 del 4 marzo 2009, nella quale unitamente al parere favorevole sul progetto in argomento, ha accolto la richiesta che il provvedimento finale di VIA abbia efficacia anche con riguardo all'autorizzazione ad operare la trasformazione di bosco (LR 9/2007 art. 42) sul territorio dei Comuni di Villesse, Gradisca d'Isonzo, Farra d'Isonzo e Savogna d'Isonzo;
VISTA la nota del Servizio tutela beni paesaggistici della Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza di data 16 gennaio 2009, in cui il Servizio stesso dichiara di non potersi esprimere in merito all'autorizzazione paesaggistica;
PRESO ATTO pertanto che il presente provvedimento non comprende la suddetta autorizzazione paesaggistica;
VISTA la nota della Direzione provinciale lavori pubblici di Gorizia di data 3 febbraio 2009, in cui viene precisato che il nulla osta idraulico sarà reso, su istanza della SNAM, una volta ottenuto il provvedimento conclusivo della procedura di VIA;
VISTA la Relazione Istruttoria del Servizio valutazione impatto ambientale di data 25 marzo 2009;
VISTO il parere n. VIA/15/2009 relativo alla riunione del 1 aprile 2009, nella quale la Commissione tecnico-consultiva VIA ha espresso sul progetto in argomento parere favorevole, in relazione alla L.R. 43/1990 in materia di impatto ambientale, con le prescrizioni, finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, che di seguito si riportano:
1. dovrà essere istituita una "Commissione ripristini" - con il compito di indirizzare e verificare, nel cor-

so delle successive fasi progettuali e realizzative, l'attuazione delle prescrizioni attinenti ai ripristini e di supportare le Amministrazioni pubbliche ed il proponente nell'individuazione delle migliori soluzioni relativamente ai ripristini morfologici, vegetazionali e storico culturali previsti nello SIA, per fronteggiare gli eventuali problemi che dovessero presentarsi in tale materia nella fase di realizzazione, nonché di sovrintendere alla regolare esecuzione dei ripristini medesimi - che sarà formata da:

- un funzionario dell'Ispettorato ripartimentale foreste competente per territorio con compiti di coordinamento;
- un funzionario della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici (Servizio VIA);
- un funzionario della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali (Servizio tutela ambienti naturali e fauna);
- un funzionario della Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza (Servizio tutela beni paesaggistici);
- un rappresentante per ciascuno dei Comuni interessati designati dalle rispettive Amministrazioni comunali;
- un esperto della SNAM Rete Gas;

2. entro la data d'avvio dei lavori di realizzazione del metanodotto, la SNAM Rete Gas. dovrà presentare alla Commissione sopra indicata il cronoprogramma delle varie fasi realizzative del metanodotto e il progetto esecutivo dei lavori di ripristino. Tale progetto dovrà essere elaborato tenendo conto delle specifiche indicazioni prescrittive di seguito fornite e ponendo particolare attenzione all'area di attraversamento dei corsi d'acqua. Tale progetto dovrà in particolare contenere:

- l'identificazione dettagliata delle formazioni boscate oggetto di taglio e prative oggetto di sbancamento;
- una sequenza fotografica dell'attuale situazione vegetazionale delle aree interessate dai lavori;
- i metodi e le aree di reperimento del materiale e delle essenze vegetali da utilizzare nei ripristini;
- il cronoprogramma dell'esecuzione dei lavori di ripristino per le diverse tratte;

3. alla fine dei lavori la SNAM dovrà presentare alla Commissione ripristini un'adeguata documentazione fotografica con i medesimi coni visuali di quelli della sequenza fotografica del progetto dei ripristini, in grado di mostrare lo stato degli stessi in rapporto alla situazione precedente i lavori;
4. la SNAM dovrà prendere contatto preventivamente alla presentazione del progetto dei lavori di ripristino con le Amministrazioni comunali interessate e con le Amministrazioni pubbliche proprietarie di aree attraversate dal metanodotto, al fine di individuare eventuali situazioni critiche puntuali e prevedere idonei accorgimenti progettuali e realizzativi atti a ridurre o eliminare tali problematiche;
5. salvo diverse e dimostrate esigenze, dovranno essere adottati per la fase di cantiere tutti gli accorgimenti tecnici atti ad abbattere l'emissione dei gas di scarico dalle macchine operatrici e per controllare e limitare la dispersione delle polveri attorno alle zone di cantiere;
6. in fase di cantiere, in prossimità di recettori sensibili il proponente dovrà valutare l'opportunità di predisporre delle barriere provisionali al fine di mitigare i diversi tipi di impatto;
7. durante le operazioni di scavo, in considerazione delle caratteristiche idrogeologiche del territorio percorso, dovranno essere prese tutte le precauzioni atte a scongiurare l'inquinamento accidentale della falda ed a fronteggiare eventuali incidenti dovuti a sversamenti di sostanze inquinanti sul terreno. A tal fine dovrà essere stilato e portato a conoscenza di tutti gli operatori, impiegati nella realizzazione dell'opera, un protocollo di pronto intervento nel caso di sversamenti accidentali di liquidi inquinanti;
8. ai fini del riutilizzo del materiale di scavo il proponente, prima dell'avvio dei lavori, dovrà fornire al Servizio VIA e all'ARPA un'analisi delle caratteristiche chimiche e chimico-fisiche del materiale di cui è previsto il riutilizzo. Le modalità di campionamento e le analisi da effettuare dovranno essere concordate con l'ARPA;
9. l'eventuale materiale di scavo in esubero rispetto alle esigenze di riutilizzo in sito, dovrà essere inviato preferibilmente ad impianti di recupero rifiuti regolarmente autorizzati o, in via secondaria, ad impianti di smaltimento;
10. i tempi di deposito del materiale di scavo non dovranno essere superiori ai 3 anni;
11. nel caso in cui si dovessero verificare momentanee interruzioni, o modificazioni quantitative o qualitative dell'approvvigionamento idrico degli acquedotti pubblici, per opere che incidano sulle fonti o sulle condotte, dovrà esserne data immediata comunicazione alle Autorità comunali e all'Azienda sanitaria competente, e dovranno essere adottate idonee misure di emergenza e di ripristino delle condizioni di fornitura di acqua potabile;
12. in sede di predisposizione del progetto esecutivo e nel corso della realizzazione delle opere, il proponente dovrà puntualmente concordare con il Consorzio di bonifica Pianura Isontina le soluzioni tecniche da adottare nei punti di interferenza tra il metanodotto di progetto e le opere pubbliche di bonifica esistenti o previste;
13. il microtunnel di attraversamento dei fiumi Isonzo e Vipacco dovrà essere posizionato ad una profondità di almeno 6 m sotto il piano delle ghiaie;

14. la realizzazione dell'attraversamento dei corsi d'acqua e di altre aree in cui vi può essere il rischio di intercettazione della falda superficiale, dovrà essere attentamente programmata in modo da intervenire in periodi di magra;
15. per i corsi d'acqua attraversati mediante scavo a cielo aperto, la realizzazione delle difese spondali dovrà evitare l'uso di gabbioni e limitare per quanto possibile quello dei massi, riducendo l'uso di pietrame di grossa pezzatura estraneo ai luoghi d'intervento, preferendo invece l'impiego di materiali aventi forte capacità vegetativa; la ricostituzione degli alvei e delle sponde dovrà prevedere il rimodellamento con andamenti analoghi a quelli adiacenti, e l'eventuale stabilizzazione delle sponde dovrà essere ottenuta mediante tecniche di ingegneria naturalistica, quali l'inserimento di opere in legno, non eccedenti la quota media dell'acqua e la posa di geotessuti successivamente inerbiti, e la messa a dimora di piante acquatiche;
16. al fine di limitare gli impatti sugli ambiti fluviali, evitando il taglio della vegetazione ripariale in corrispondenza degli attraversamenti dei fiumi Isonzo e Vipacco, il proponente dovrà lasciare in loco, mettendola in sicurezza, la condotta esistente nei tratti in parallelo ai due microtunnel previsti (microtunnel di attraversamento fiume Isonzo e 1° attraversamento fiume Vipacco, microtunnel 2° attraversamento Vipacco);
17. la tubazione esistente non dovrà essere rimossa nei punti dove potrebbe risultare estremamente impattante per le aree a prato stabile, punti che verranno individuati dal Servizio tutela ambienti naturali e fauna nell'ambito della procedura di deroga prevista dall'art. 5 della L.R. 9/05 e s.m.i.;
18. in fase operativa dovrà essere posta particolare cura per evitare il danneggiamento delle essenze arboree presenti all'interno dell'area di cantiere di cui è prevista la conservazione;
19. la SNAM, nel periodo di cinque anni successivi all'ultimazione dei lavori di ripristino, dovrà eseguire interventi di manutenzione delle opere di ripristino come cure colturali, ripristino delle fallanze, ulteriore apporto di terreno vegetale, sistemazione di erosioni successive alla chiusura dei lavori, secondo metodiche previste nel progetto di ripristino ed il cui controllo sarà effettuato dall'Ispettorato ripartimentale foreste competente per territorio;
20. prima dell'esecuzione dei lavori il proponente dovrà contattare con congruo anticipo (almeno un mese) l'Ufficio studi faunistici del Servizio tutela ambienti naturali e fauna per verificare l'eventuale presenza di specie avifaunistiche nidificanti nei siti interessati dalla realizzazione dell'opera, al fine di concordare le modalità operative per ridurre il disturbo alle stesse specie;
21. durante la fase di realizzazione dell'opera si dovrà limitare al massimo il disturbo della componente faunistica presente nelle varie zone mediante un'attenta organizzazione dei lavori da realizzarsi in orario diurno, un'ora dopo il sorgere del sole fino ad un'ora prima del tramonto e l'utilizzazione di macchinari desonorizzati;
22. dovrà essere comunicato all'Ente Tutela Pesca l'inizio dei lavori di attraversamento dei corsi d'acqua mediante scavo a cielo aperto;
23. al termine dei lavori, tutte le zone, in qualunque modo interessate dai lavori (piste di accesso, aree di cantiere, aree di deposito ecc.) dovranno essere adeguatamente sistemate e riportate allo stato pristino nel rispetto dell'ambiente paesaggistico circostante. In particolare andrà previsto l'impiego esclusivo di essenze autoctone nella ricostituzione puntuale delle formazioni arboree ed arbustive presenti e il ripristino di tutti i manufatti quali argini di fossi e di canali irrigui, muretti di pietre a secco ecc.;
24. le piazzole provvisorie di stoccaggio andranno di norma realizzate in aree a destinazione agricola, evitando di interessare zone boscate, di fascia ripariale o prative e dovranno essere evitati accatastamenti di tubazioni al di fuori delle suddette piazzole, dispersioni anche temporanee di materie plastiche e di saldatura, di combustibili e oli e di scarichi dei materiali di scavo in eccedenza;
25. nelle aree utilizzate per lo stoccaggio dei tubi e per i depositi temporanei di terreno o di materiale ed ove, eventualmente non sia più previsto il riuso agricolo, dovrà essere eseguito un rinverdimento mediante idrosemina al fine di evitare l'affermarsi di piante infestanti;
26. a fine lavori, tutte le strutture di cantiere realizzate ed in particolar modo i pozzi realizzati per la posa in opera dl microtunnel, dovranno essere completamente rimosse e dovranno essere ripristinate allo stato antecedente la realizzazione dell'opera tutte le aree e le infrastrutture (strade, canali consortili, ecc.) coinvolte nei lavori del progetto;
27. dovranno essere adottati, nelle aree agricole lungo il tracciato del metanodotto, opportuni sistemi di segnalazione della fase di ripristino, sino a quando non si sia ultimato il ritombamento e raggiunto un sufficiente compattamento dei terreni oggetto d'escavazione;
28. gli attraversamenti della viabilità statale, provinciale e comunale dovranno essere eseguiti con modalità tali da non comportare di norma l'interruzione del traffico, con il mantenimento delle condizioni di sicurezza sino a completa esecuzione dei lavori, e tutta la rete viaria interessata dal transito di mezzi correlati alla realizzazione dell'opera dovrà essere ripristinata a regola d'arte qualora subisca danni derivanti dalle attività di cantiere;
29. tutti i mezzi e le macchine operatrici dovranno transitare di norma sulla pista di lavoro; qualora, per

esigenze operative, si rendesse necessario transitare su strade private, anche se di utilizzo pubblico, dovranno essere raggiunti specifici accordi preventivi tra SNAM Rete Gas ed i relativi proprietari;
30. relativamente al collaudo della condotta, dovrà essere verificata, con gli Enti territoriali competenti, la corretta gestione delle acque reflue dell'attività di prova idraulica;
31. il controllo del recepimento delle prescrizioni relativamente alla fase di cantiere sarà effettuato dall'Ispettorato ripartimentale foreste competente per territorio;
32. in funzione dello stato di attuazione del presente progetto, il proponente dovrà tempestivamente fornire al Servizio VIA della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici una Relazione documentata sul recepimento delle prescrizioni di cui al presente atto;
RILEVATO che, come risulta dal menzionato parere della Commissione tecnico-consultiva VIA, le prescrizioni ivi previste tengono conto anche dei pareri formulati dalle autorità e dagli Uffici che hanno collaborato all'istruttoria;
RILEVATO in particolare che,come risulta dal predetto parere:
- nella documentazione presentata sono rinvenibili, di fatto, gli elementi informativi di cui al DPCM 27.12.1988 in materia di impatto ambientale;
- la documentazione medesima consente di pervenire alla valutazione dell'iniziativa in argomento relativamente a quanto stabilito dalla normativa vigente sotto il profilo dell'impatto ambientale di cui alla LR 43/1990;

CONSIDERATO che per quanto riguarda gli impatti:
- sono state previste una serie di misure di mitigazione degli impatti soprattutto in corrispondenza di zone vincolate quali l'ARIA n. 19 "Fiume Isonzo", delle aree sottoposte a vincolo paesaggistico e delle zone boscate;
- relativamente alla produzione di polveri e rumore i lavori verranno eseguiti lungo la linea per tratti successivi, quindi gli impatti saranno relativamente brevi e circoscritti alla zona interessata. Sono previste alcune misure di mitigazione, quali la bagnatura delle strade sterrate e l'utilizzo di macchinari di ultima generazione con basse emissioni;
- il materiale di risulta degli scavi sarà accantonato temporaneamente a fianco degli scavi e, una volta posata la condotta, verrà utilizzato per il riempimento degli scavi. Il terreno vegetale sarà separato dal resto del materiale di scavo in modo da poter ricostruire il profilo stratigrafico in fase di ritombamento, a seguito del quale sarà ripristinato il precedente assetto geomorfologico;
- gli attraversamenti dei corsi d'acqua intercettati dalla linea del metanodotto verranno eseguiti in parte mediante microtunnel e in parte mediante scavo a cielo aperto. Quest'ultimo metodo di lavoro può determinare un impatto temporaneo sul normale deflusso idrico, associato ad un intorbidimento delle acque, comunque reversibile a breve termine una volta terminati i lavori;
- le condotte di progetto e quelle in dismissione attraversano aree in prevalenza agricole e in corrispondenza dei tratti caratterizzati da copertura boschiva la fascia di lavoro sarà di ampiezza ridotta rispetto al resto del tracciato;
- in corrispondenza dell'Isonzo e del Vipacco la dismissione della condotta andrà ad intaccare la vegetazione ripariale che si sviluppa lungo le sponde di questi corsi d'acqua. Per limitare tale impatto si prevede un'apposita prescrizione in cui la condotta dismessa venga lasciata in posto e messa in sicurezza nei tratti in parallelo ai microtunnel;
- i ripristini verranno eseguiti con specie autoctone e si differenzieranno per tipologia vegetazionale in modo da inserirsi nel contesto vegetazionale circostante. Tali ripristini sono stati progettati in modo da innescare processi dinamici che consentano di raggiungere la struttura e la composizione delle fitocenosi originariamente presenti;
- per quanto riguarda la fauna vi sarà un disturbo in fase di cantiere, relativamente limitato da un punto di vista temporale, lungo i vari tratti del tracciato, tuttavia le specie presenti lungo il tracciato e nelle vicinanze potranno ridislocarsi nelle zone circostanti;
- relativamente al paesaggio in fase di costruzione si avrà la presenza temporanea del cantiere, nei tratti via via interessati dalla realizzazione o dalla dismissione delle condotte. In fase di esercizio le uniche strutture visibili risultano essere i cartelli indicatori ed i pochi impianti realizzati fuori terra. Inoltre sono previste misure di mascheramento mediante la creazione di fasce arbustive ed alberate lungo il perimetro degli impianti stessi;
- relativamente alla viabilità solo in corrispondenza di alcune strade comunali ed alla SP n. 4 in Comune di Gradisca d'Isonzo verranno eseguiti scavi a cielo aperto; tali interruzioni determineranno un temporaneo disturbo alla circolazione a livello locale. La realizzazione dell'opera comporterà un limitato aumento del volume di traffico sulla viabilità ordinaria, in prossimità dei tracciati, tuttavia di carattere temporaneo, strettamente connesso alle fasi di lavoro ed all'avanzamento dei cantieri lungo i tracciati;

CONSIDERATO, in sintesi, che sotto il profilo localizzativo e strutturale il progetto non produce impatti significativi e che l'insieme delle prescrizioni proposte sono finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, tramite una serie di azioni mirate e coordinate aventi per obiettivo il controllo

sistematico dei principali fattori di impatto potenziale;
RITENUTO di poter concordare con quanto osservato e proposto dalla suddetta Commissione con il precitato parere, e di recepire integralmente nel presente provvedimento il parere medesimo, ivi comprese le inerenti prescrizioni;
VISTO il parere del Comune di Villesse con deliberazione del Consiglio comunale n. 6 del 27 febbraio 2009, pervenuto in data 31 marzo 2009, nel quale si esprime parere positivo;
RITENUTO, per l'insieme delle motivazioni sopra esposte, di poter valutare in maniera favorevole - relativamente alla valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e per quanto attiene all'autorizzazione ai sensi dell'art. 42 della LR 9/2007 (trasformazione di bosco)- il progetto riguardante la realizzazione del metanodotto in sostituzione del metanodotto Villesse-Gorizia DN 500 (20") con DN 1050 (42"), rifacimenti di allacciamenti vari DN 100 (4") e DN 200 (8") e variante derivazione per Gorizia DN 200 (8"), presentato dalla Snam Rete Gas, con le suddette prescrizioni, finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 e all'autorizzazione ai sensi dell'art. 42 della LR 9/2007 (trasformazione di bosco) non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
VISTO l'art. 19 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente ed ai lavori pubblici;
all'unanimità,

DELIBERA

A) Ai sensi della legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale, per le motivazioni sopra esposte, viene giudicato compatibile con l'ambiente il progetto - presentato dalla Snam Rete Gas - riguardante la realizzazione del metanodotto in sostituzione del metanodotto Villesse-Gorizia DN 500 (20") con DN 1050 (42"), rifacimenti di allacciamenti vari DN 100 (4") e DN 200 (8") e variante derivazione per Gorizia DN 200 (8").
Al fine di limitare l'impatto ambientale vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1. dovrà essere istituita una "Commissione ripristini" - con il compito di indirizzare e verificare, nel corso delle successive fasi progettuali e realizzative, l'attuazione delle prescrizioni attinenti ai ripristini e di supportare le Amministrazioni pubbliche ed il proponente nell'individuazione delle migliori soluzioni relativamente ai ripristini morfologici, vegetazionali e storico culturali previsti nello SIA, per fronteggiare gli eventuali problemi che dovessero presentarsi in tale materia nella fase di realizzazione, nonché di sovrintendere alla regolare esecuzione dei ripristini medesimi - che sarà formata da:
- un funzionario dell'Ispettorato ripartimentale foreste competente per territorio con compiti di coordinamento;
- un funzionario della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici (Servizio VIA);
- un funzionario della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali (Servizio tutela ambienti naturali e fauna);
- un funzionario della Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza (Servizio tutela beni paesaggistici);
- un rappresentante per ciascuno dei Comuni interessati designati dalle rispettive Amministrazioni comunali;
- un esperto della SNAM Rete Gas;

2. entro la data d'avvio dei lavori di realizzazione del metanodotto, la SNAM Rete Gas. dovrà presentare alla Commissione sopra indicata il cronoprogramma delle varie fasi realizzative del metanodotto e il progetto esecutivo dei lavori di ripristino. Tale progetto dovrà essere elaborato tenendo conto delle specifiche indicazioni prescrittive di seguito fornite e ponendo particolare attenzione all'area di attraversamento dei corsi d'acqua. Tale progetto dovrà in particolare contenere:
- l'identificazione dettagliata delle formazioni boscate oggetto di taglio e prative oggetto di sbancamento;
- una sequenza fotografica dell'attuale situazione vegetazionale delle aree interessate dai lavori;
- i metodi e le aree di reperimento del materiale e delle essenze vegetali da utilizzare nei ripristini;
- il cronoprogramma dell'esecuzione dei lavori di ripristino per le diverse tratte;

3. alla fine dei lavori la SNAM dovrà presentare alla Commissione ripristini un'adeguata documentazione fotografica con i medesimi coni visuali di quelli della sequenza fotografica del progetto dei ripristini, in grado di mostrare lo stato degli stessi in rapporto alla situazione precedente i lavori;
4. la SNAM dovrà prendere contatto preventivamente alla presentazione del progetto dei lavori di ripristino con le Amministrazioni comunali interessate e con le Amministrazioni pubbliche proprietarie di aree attraversate dal metanodotto, al fine di individuare eventuali situazioni critiche puntuali e prevede-

re idonei accorgimenti progettuali e realizzativi atti a ridurre o eliminare tali problematiche;
5. salvo diverse e dimostrate esigenze, dovranno essere adottati per la fase di cantiere tutti gli accorgimenti tecnici atti ad abbattere l'emissione dei gas di scarico dalle macchine operatrici e per controllare e limitare la dispersione delle polveri attorno alle zone di cantiere;
6. in fase di cantiere, in prossimità di recettori sensibili il proponente dovrà valutare l'opportunità di predisporre delle barriere provvisionali al fine di mitigare i diversi tipi di impatto;
7. durante le operazioni di scavo, in considerazione delle caratteristiche idrogeologiche del territorio percorso, dovranno essere prese tutte le precauzioni atte a scongiurare l'inquinamento accidentale della falda ed a fronteggiare eventuali incidenti dovuti a sversamenti di sostanze inquinanti sul terreno. A tal fine dovrà essere stilato e portato a conoscenza di tutti gli operatori, impiegati nella realizzazione dell'opera, un protocollo di pronto intervento nel caso di sversamenti accidentali di liquidi inquinanti;
8. ai fini del riutilizzo del materiale di scavo il proponente, prima dell'avvio dei lavori, dovrà fornire al Servizio VIA e all'ARPA un'analisi delle caratteristiche chimiche e chimico-fisiche del materiale di cui è previsto il riutilizzo. Le modalità di campionamento e le analisi da effettuare dovranno essere concordate con l'ARPA;
9. l'eventuale materiale di scavo in esubero rispetto alle esigenze di riutilzzo in sito, dovrà essere inviato preferibilmente ad impianti di recupero rifiuti regolarmente autorizzati o, in via secondaria, ad impianti di smaltimento;
10. i tempi di deposito del materiale di scavo non dovranno essere superiori ai 3 anni;
11. nel caso in cui si dovessero verificare momentanee interruzioni, o modificazioni quantitative o qualitative dell'approvvigionamento idrico degli acquedotti pubblici, per opere che incidano sulle fonti o sulle condotte, dovrà esserne data immediata comunicazione alle Autorità comunali e all'Azienda sanitaria competente, e dovranno essere adottate idonee misure di emergenza e di ripristino delle condizioni di fornitura di acqua potabile;
12. in sede di predisposizione del progetto esecutivo e nel corso della realizzazione delle opere, il proponente dovrà puntualmente concordare con il Consorzio di bonifica Pianura Isontina le soluzioni tecniche da adottare nei punti di interferenza tra il metanodotto di progetto e le opere pubbliche di bonifica esistenti o previste;
13. il microtunnel di attraversamento dei fiumi Isonzo e Vipacco dovrà essere posizionato ad una profondità di almeno 6 m sotto il piano delle ghiaie;
14. la realizzazione dell'attraversamento dei corsi d'acqua e di altre aree in cui vi può essere il rischio di intercettazione della falda superficiale, dovrà essere attentamente programmata in modo da intervenire in periodi di magra;
15. per i corsi d'acqua attraversati mediante scavo a cielo aperto, la realizzazione delle difese spondali dovrà evitare l'uso di gabbioni e limitare per quanto possibile quello dei massi, riducendo l'uso di pietrame di grossa pezzatura estraneo ai luoghi d'intervento, preferendo invece l'impiego di materiali aventi forte capacità vegetativa; la ricostituzione degli alvei e delle sponde dovrà prevedere il rimodellamento con andamenti analoghi a quelli adiacenti, e l'eventuale stabilizzazione delle sponde dovrà essere ottenuta mediante tecniche di ingegneria naturalistica, quali l'inserimento di opere in legno, non eccedenti la quota media dell'acqua e la posa di geotessuti successivamente inerbiti, e la messa a dimora di piante acquatiche;
16. al fine di limitare gli impatti sugli ambiti fluviali, evitando il taglio della vegetazione ripariale in corrispondenza degli attraversamenti dei fiumi Isonzo e Vipacco, il proponente dovrà lasciare in loco, mettendola in sicurezza, la condotta esistente nei tratti in parallelo ai due microtunnel previsti (microtunnel di attraversamento fiume Isonzo e 1° attraversamento fiume Vipacco, microtunnel 2° attraversamento Vipacco);
17. la tubazione esistente non dovrà essere rimossa nei punti dove potrebbe risultare estremamente impattante per le aree a prato stabile, punti che verranno individuati dal Servizio tutela ambienti naturali e fauna nell'ambito della procedura di deroga prevista dall'art. 5 della L.R. 9/05 e s.m.i.;
18. in fase operativa dovrà essere posta particolare cura per evitare il danneggiamento delle essenze arboree presenti all'interno dell'area di cantiere di cui è prevista la conservazione;
19. la SNAM, nel periodo di cinque anni successivi all'ultimazione dei lavori di ripristino, dovrà eseguire interventi di manutenzione delle opere di ripristino come cure colturali, ripristino delle fallanze, ulteriore apporto di terreno vegetale, sistemazione di erosioni successive alla chiusura dei lavori, secondo metodiche previste nel progetto di ripristino ed il cui controllo sarà effettuato dall'Ispettorato ripartimentale foreste competente per territorio;
20. prima dell'esecuzione dei lavori il proponente dovrà contattare con congruo anticipo (almeno un mese) l'Ufficio studi faunistici del Servizio tutela ambienti naturali e fauna per verificare l'eventuale presenza di specie avifaunistiche nidificanti nei siti interessati dalla realizzazione dell'opera, al fine di concordare le modalità operative per ridurre il disturbo alle stesse specie;
21. durante la fase di realizzazione dell'opera si dovrà limitare al massimo il disturbo della componente

faunistica presente nelle varie zone mediante un'attenta organizzazione dei lavori da realizzarsi in orario diurno, un'ora dopo il sorgere del sole fino ad un'ora prima del tramonto e l'utilizzazione di macchinari desonorizzati;
22. dovrà essere comunicato all'Ente Tutela Pesca l'inizio dei lavori di attraversamento dei corsi d'acqua mediante scavo a cielo aperto;
23. al termine dei lavori, tutte le zone, in qualunque modo interessate dai lavori (piste di accesso, aree di cantiere, aree di deposito ecc.) dovranno essere adeguatamente sistemate e riportate allo stato pristino nel rispetto dell'ambiente paesaggistico circostante. In particolare andrà previsto l'impiego esclusivo di essenze autoctone nella ricostituzione puntuale delle formazioni arboree ed arbustive presenti e il ripristino di tutti i manufatti quali argini di fossi e di canali irrigui, muretti di pietre a secco ecc.;
24. le piazzole provvisorie di stoccaggio andranno di norma realizzate in aree a destinazione agricola, evitando di interessare zone boscate, di fascia ripariale o prative e dovranno essere evitati accatastamenti di tubazioni al di fuori delle suddette piazzole, dispersioni anche temporanee di materie plastiche e di saldatura, di combustibili e oli e di scarichi dei materiali di scavo in eccedenza;
25. nelle aree utilizzate per lo stoccaggio dei tubi e per i depositi temporanei di terreno o di materiale ed ove, eventualmente non sia più previsto il riuso agricolo, dovrà essere eseguito un rinverdimento mediante idrosemina al fine di evitare l'affermarsi di piante infestanti;
26. a fine lavori, tutte le strutture di cantiere realizzate ed in particolar modo i pozzi realizzati per la posa in opera dl microtunnel, dovranno essere completamente rimosse e dovranno essere ripristinate allo stato antecedente la realizzazione dell'opera tutte le aree e le infrastrutture (strade, canali consortili, ecc.) coinvolte nei lavori del progetto;
27. dovranno essere adottati, nelle aree agricole lungo il tracciato del metanodotto, opportuni sistemi di segnalazione della fase di ripristino, sino a quando non si sia ultimato il ritombamento e raggiunto un sufficiente compattamento dei terreni oggetto d'escavazione;
28. gli attraversamenti della viabilità statale, provinciale e comunale dovranno essere eseguiti con modalità tali da non comportare di norma l'interruzione del traffico, con il mantenimento delle condizioni di sicurezza sino a completa esecuzione dei lavori, e tutta la rete viaria interessata dal transito di mezzi correlati alla realizzazione dell'opera dovrà essere ripristinata a regola d'arte qualora subisca danni derivanti dalle attività di cantiere;
29. tutti i mezzi e le macchine operatrici dovranno transitare di norma sulla pista di lavoro; qualora, per esigenze operative, si rendesse necessario transitare su strade private, anche se di utilizzo pubblico, dovranno essere raggiunti specifici accordi preventivi tra SNAM Rete Gas ed i relativi proprietari;
30. relativamente al collaudo della condotta, dovrà essere verificata, con gli Enti territoriali competenti, la corretta gestione delle acque reflue dell'attività di prova idraulica;
31. il controllo del recepimento delle prescrizioni relativamente alla fase di cantiere sarà effettuato dall'Ispettorato ripartimentale foreste competente per territorio;
32. in funzione dello stato di attuazione del presente progetto, il proponente dovrà tempestivamente fornire al Servizio VIA della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici una Relazione documentata sul recepimento delle prescrizioni di cui al presente atto.
B) Il presente provvedimento attiene anche all'autorizzazione ad operare la trasformazione di bosco (LR 9/2007 art. 42) sul territorio dei Comuni di Villesse, Gradisca d'Isonzo, Farra d'Isonzo e Savogna d'Isonzo.
C) Il presente provvedimento non ricomprende l'autorizzazione per il vincolo idrogeologico (LR 9/2007 art. 47) in quanto non necessaria poiché la realizzazione del metanodotto non comporterà la trasformazione di terreno in area sottoposta a vincolo idrogeologico, né l'autorizzazione paesaggistica ai sensi della LR 42/2004 che verrà rilasciata su apposita istanza del proponente al Servizio tutela beni paesaggistici della Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza, né il nulla osta idraulico che sarà reso dalla Direzione provinciale lavori pubblici di Gorizia su istanza del proponente.
D) Il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 ed all'autorizzazione ai sensi dell'art. 42 della LR 9/2007 (trasformazione di bosco) non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso.
E) Ai sensi dell'art. 19, comma 2 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche e integrazioni, il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, verrà inviato al proponente, trasmesso alle autorità individuate ai sensi dell'art. 13 della legge regionale 43/1990, agli organi e uffici competenti all'effettuazione dei controlli e delle verifiche prescritti nel presente provvedimento, nonché agli uffici che hanno collaborato nell'istruttoria.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_20_1_DGR_1023_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 7 maggio 2009, n. 1023

DLgs. 152/2006, LR 43/1990 - Parere sulla pronuncia di compatibilità ambientale in relazione alla modifica della prescrizione numero 3 contenuta nella DGR 13/2009 riguardante il progetto di completamento e adeguamento dell'impianto di San Giorgio di Nogaro - Trattamento rifiuti liquidi. (VIA323) Proponente: Consorzio Depurazione Laguna Spa.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, concernente in particolare il recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE;
VISTO il decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, recante ulteriori disposizioni correttive ed integrative del precitato D.Lgs. 152/2006;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 8 luglio 1996, n. 0245/Pres. e successive modifiche ed integrazioni, con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della precitata legge regionale 43/1990;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 13 di data 8 gennaio 2009 "pronuncia di compatibilità ambientale in relazione al progetto riguardante il completamento e adeguamento dell'impianto di San Giorgio di Nogaro - Trattamento rifiuti liquidi - presentato dal Consorzio Depurazione Laguna S.p.A.";
ATTESO che in 24 febbraio 2009 il Consorzio Depurazione Laguna S.p.A. ha presentato al Servizio VIA della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici istanza (unitamente a della documentazione) di variazione della prescrizione numero 3 della precitata DGR 13/2009 che così recita: "le acque utilizzate dal previsto acquedotto duale dovranno essere reimmesse in testa all'impianto di trattamento rifiuti liquidi extrafognari in modo tale da realizzare un processo conservativo e chiuso necessario per evitare l'eventuale immissione di sostanze pericolose nell'ambiente naturale";
RILEVATO che la richiesta è stata conseguente all'inapplicabilità tecnica della prescrizione n. 3 sopra richiamata;
ATTESO che per la variazione della prescrizione suddetta è necessario provvedere all'assunzione di una delibera della Giunta regionale, essendo questo - ai sensi dell'art. 19 della L.R. 43/1990 così come modificato dalla L.R. 3/2001 - l'atto conclusivo della procedura di VIA regionale;
RILEVATO che:
- l'attuazione della prescrizione n. 3 comporterebbe un circuito chiuso e quindi una crescita della portata in ingresso alla piattaforma di trattamento rifiuti liquidi continua e rilevantissima rispetto la potenzialità di progetto, tale portata risulta impossibile da trattare nonostante eventuali perdite per evaporazione che nel riutilizzo industriale si potrebbero avere;
- la piattaforma REF è progettata per 300 m^3/giorno, l'operazione unitaria limitante è costituita dalla sezione MBR che al massimo può sopportare un sovraccarico idraulico del 30% solamente per alcune ore. Invece con l'attuazione della prescrizione n. 3 la piattaforma verrebbe ad operare con una portata otto volte superiore a quella di progetto già dal secondo giorno e trentasei volte superiore a quella di progetto già dopo sei giorni di lavoro;

VISTO il parere n. VIA/14/2009, favorevole alla variazione della prescrizione n. 3 della DGR n. 13/2009, espresso dalla Commissione tecnico-consultiva VIA nella seduta di data 1 aprile 2009, a condizione che la prescrizione stessa venga sostituita con le seguenti prescrizioni:
- le acque di scarico dalla piattaforma di trattamento dei rifiuti liquidi dovranno essere direttamente reimmesse in testa all'impianto di depurazione delle acque reflue fognarie, rispettando i limiti delle acque di scarico ai sensi del D. Lgs. 152/06;
- in sede di autorizzazione AIA, dovrà essere verificata la compatibilità del corpo recettore (mare antistante alla condotta) per le sostanze prioritarie ed i POPs di provenienza della piattaforma REF in termini di carico totale, definendo limiti precisi allo scarico proveniente dall'impianto di trattamento dei REF per le stesse sostanze pericolose e i POPs;

e che di conseguenza siano stralciate le prescrizioni numero 2, 4 e 5 della delibera di Giunta regionale numero 13 di data 8 gennaio 2009;

RITENUTO PERTANTO:
- di stralciare le prescrizioni numero 2, 3, 4 e 5 della delibera di Giunta regionale numero 13 di data 8 gennaio 2009 riguardante il progetto di completamento e adeguamento dell'impianto di San Giorgio di Nogaro - Trattamento rifiuti liquidi;
- di inserire le sopra elencate prescrizioni;
- di confermare le prescrizioni n. 1) e dalla n. 6) alla n. 14) comprese di cui alla precitata DGR 13/2009;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente ed ai lavori pubblici;
all'unanimità,

DELIBERA

per le motivazioni sopra esposte:
A) di stralciare le prescrizioni numero 2, 3, 4 e 5 della delibera di Giunta regionale numero 13 di data 8 gennaio 2009 riguardante il progetto di completamento e adeguamento dell'impianto di San Giorgio di Nogaro - Trattamento rifiuti liquidi;
B) di inserire le seguenti prescrizioni:
- le acque di scarico dalla piattaforma di trattamento dei rifiuti liquidi dovranno essere direttamente reimmesse in testa all'impianto di depurazione delle acque reflue fognarie, rispettando i limiti delle acque di scarico ai sensi del D. Lgs. 152/06;
- in sede di autorizzazione AIA, dovrà essere verificata la compatibilità del corpo recettore (mare antistante alla condotta) per le sostanze prioritarie ed i POPs di provenienza della piattaforma REF in termini di carico totale, definendo limiti precisi allo scarico proveniente dall'impianto di trattamento dei REF per le stesse sostanze pericolose e i POPs;

C) di confermare le prescrizioni n. 1) e quelle dalla n. 6) alla n. 14) comprese di cui alla precitata DGR 13/2009;
D) di pubblicare la presente deliberazione sul B.U.R.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_20_1_DGR_1026_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 7 maggio 2009, n. 1026

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990 - Parere sulla pronuncia di compatibilità ambientale in relazione al progetto riguardante la linea 20 KV in cavo aereo tra le cabine secondarie Uccea e Coritis in Comune di Resia. (VIA327) Proponente: Enel Distribuzione Spa.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, concernente in particolare il recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE, la cui parte seconda che disciplina in particolare la VIA è entrata in vigore il 31 luglio 2007;
VISTO il D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, recante ulteriori disposizioni correttive ed integrative del precitato D.Lgs. 152/2006;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 8 luglio 1996, n. 0245/Pres., con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della precitata legge regionale 43/1990;
VISTO il DPR 8 settembre 1997, n. 357, recante il regolamento di attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2203 del 21 settembre 2007 recante "Nuovi indirizzi applicativi in materia di valutazione di incidenza";
VISTA la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:
- in data 19 dicembre 2007 è pervenuta alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici l'istanza (da parte di Enel Distribuzione S.p.A.) per l'esame, ai sensi della L.R. 43/1990, del D.P.G.R. n. 0245/Pres. dd. 8 luglio 1996 e della D.G.Reg. 2203/2007, del progetto riguardante la linea 20 kV in cavo aereo tra le cabine secondarie Uccea e Coritis in Comune di Resia;
- in data 28 gennaio 2008 è stata depositata copia dell'annuncio sul quotidiano "Messaggero Veneto"

di data 14 gennaio 2008 della presentazione dello Studio di impatto ambientale del progetto;
- il progetto prevede la realizzazione di un tratto di circa 5 km di linea elettrica a semplice terna alla tensione di 20 kV tra le esistenti cabine secondarie di Uccea e di Coritis. Il tratto da realizzare chiude ad anello le due derivazioni in antenna che alimentano attualmente le precitate cabine secondarie;
- con nota ALP.11-3210-VIA/327 del 31 gennaio 2008 è stata data comunicazione al proponente dell'avvio del procedimento amministrativo;
- con Decreto del Direttore del Servizio valutazione impatto ambientale n. 182 di data 18 febbraio 2008 sono state individuate ai sensi dell'art. 13 della L.R. 43/1990, quali autorità il Comune di Resia, la Provincia di Udine, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli", la Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilita' e infrastrutture di trasporto, la Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna e l'Ente Parco Naturale delle Prealpi Giulie;
- con nota ALP.11/6125-VIA/327 del 26 febbraio 2008 sono stati chiesti i pareri alle predette autorità interessate;
- con ulteriori note sono stati chiesti i pareri collaborativi all'ARPA del Friuli Venezia Giulia ed al Servizio geologico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici;

ATTESO che non è stato individuato pubblico interessato in quanto non sono state formulate istanze nei termini previsti dall'art. 13, comma 3, della legge regionale 43/1990;

VISTI in particolare i seguenti pareri espressi dalle autorità sulla documentazione originariamente presentata:
- Comune di Resia con deliberazione della Giunta Comunale n. 96 del 9 aprile 2008: parere sfavorevole;
- Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli" con Deliberazione del Direttore Generale n. 144 del 7 aprile 2008: parere favorevole;
- Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio tutela beni paesaggistici, con nota prot. P.M.T./4759/2993/1.402/2008-PR dell'8 aprile 2008: parere favorevole con prescrizione;
- Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Ispettorato ripartimentale foreste di Tolmezzo, con nota prot. F 19/9-7/0028950 del 4 aprile 2008: richieste integrazioni;
- Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Servizio tutela ambienti naturali e fauna, con nota prot. RAF13/8.6/66461 dell'8 agosto 2008: richieste integrazioni;
- Ente Parco Naturale Prealpi Giulie con nota del 4 aprile 2008 - parere non favorevole in attesa di valutare i richiesti approfondimenti;

CONSTATATO che i pareri della Provincia di Udine e della Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio infrastrutture energetiche e di telecomunicazione non sono pervenuti;

VISTI altresì i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione originariamente presentata:
- ARPA con nota prot. 7110/2008/TS//S/307 dd. 19 giugno 2008: parere con osservazioni;
- Servizio geologico, con nota prot. 8612 B/10/AG/249 del 19 marzo 2008 - parere positivo;

RILEVATO che l'Enel con nota di data 20 ottobre 2008 ha inviato un documento con chiarimenti ed integrazioni allo SIA, nel quale, in relazione al tracciato, si propone un'alternativa che, a partire dal sostegno n. 3, si sviluppa lungo la strada che porta alla sella Carnizza fino alle casere Tapozormi per poi salire e ricongiungersi al tracciato originale in corrispondenza del sostegno n. 39. Tale documento integrativo è stato trasmesso alle autorità ed ai soggetti che hanno collaborato nell'istruttoria al fine di acquisire i rispettivi pareri;

VISTI in particolare i seguenti pareri espressi dalle autorità sulla documentazione integrativa presentata:
- Comune di Resia con nota prot. 0002204 dd. 24 marzo 2009: parere favorevole con prescrizioni;
- Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Servizio tutela ambienti naturali e fauna, con nota prot. RAF13/8.6/3833 del 20 gennaio 2009: parere sfavorevole. In caso di parere favorevole della Commissione tecnico-consultiva VIA vengono indicate precise prescrizioni per consentire l'attenuazione degli impatti;
- Ente Parco naturale Prealpi Giulie con nota prot. 2064 del 18 dicembre 2008: parere favorevole con prescrizioni;
- Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio tutela beni paesaggistici, con nota prot. P.M.T./4680/1.402(492/2009-PR) del 24 marzo 2009: conferma parere favorevole con prescrizione;
- Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Ispettorato ripartimentale foreste di Tolmezzo, con nota prot. 22781/P del 30 marzo 2009: parere favorevole;

CONSTATATO che i pareri della Provincia di Udine, dell'A.S.S. n. 3 "Alto Friuli" e della Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio infrastrutture energetiche e di telecomunicazione non sono pervenuti;

VISTO il parere collaborativo sulla documentazione integrativa presentata del Servizio geologico, espressosi con nota prot. 33271 B/10/AG/249 del 24 novembre 2008 - parere favorevole;
CONSTATATO che il parere collaborativo dell'ARPA non è pervenuto;
VISTA la Relazione Istruttoria del Servizio valutazione impatto ambientale di data 25 marzo 2009;
VISTO il parere n. VIA/12/2009 relativo alla riunione di data 1 aprile 2009, nella quale la Commissione tecnico-consultiva VIA ha espresso sul progetto in argomento parere favorevole, in relazione alla L.R. 43/1990 in materia di impatto ambientale, e al DPR 357/1997 in materia di valutazione di incidenza, con le prescrizioni, finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, che di seguito si riportano:
1) il progetto esecutivo dovrà essere integrato:
- da un apposito elaborato per illustrare i risultati dell'indagine geologico-tecnica predisposta al fine di determinare, in corrispondenza di ogni piazzola di nuovo sostegno, le caratteristiche geotecniche puntuali dei terreni, necessari alla definizione del tipo di fondazione più adatto; la collocazione dei piloni di sostegno dovrà essere accuratamente verificata in termini di incidenza delle opere rispetto alla stabilità dei terreni;
- una relazione forestale di dettaglio nella quale si valutino gli aspetti legati alla conservazione della biodiversità ed alla peculiarità delle tipologie forestali;

2) a circa metà percorso sotto la strada comunale (quota 713,7 m s.l.m.) dove la linea aerea sarebbe altamente visibile, vista la presenza di un'ampia superficie prativa con due edifici rurali, la conduttura andrà interrata per uno sviluppo lineare non inferiore a 100 metri;
3) i lavori andranno sospesi all'interno dell'area Parco nel periodo da marzo a giugno e nelle zone considerate "scoperte" dalla vegetazione boschiva nel periodo da maggio a luglio, al fine di non interferire con la nidificazione e la riproduzione delle principali specie animali;
4) i sostegni in acciaio dovranno essere tinteggiati con color nero finitura opaca utilizzando tecniche che garantiscano la tenuta nel tempo del colore;
5) l'Ente Parco attraverso l'Ufficio tecnico - conservazione della natura - potrà dare indicazioni di dettaglio anche in fase di esecuzione dei lavori sul posizionamento dei sostegni e in generale sulle modalità operative che possano incidere sull'equilibrio ecologico dell'area (realizzazione depositi, utilizzo elicottero, taglio vegetazionale, ecc.);
6) il proponente dovrà comunicare all'Ente Parco la data di inizio e di conclusione dei lavori nonché i periodi di eventuale sospensione degli stessi;
RILEVATO che, come risulta dal menzionato parere della Commissione tecnico-consultiva VIA, le prescrizioni ivi previste tengono conto anche dei pareri formulati dalle autorità e dagli Uffici che hanno collaborato all'istruttoria;
RILEVATO in particolare che,come risulta dal predetto parere:
- nella documentazione presentata sono rinvenibili, di fatto, gli elementi informativi di cui al DPCM 27.12.1988 in materia di impatto ambientale e di cui all'Allegato G del DPR 357/1997 in materia di valutazione di incidenza;
- la documentazione medesima consente di pervenire alla valutazione dell'iniziativa in argomento relativamente a quanto stabilito dalla normativa vigente sotto il profilo dell'impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e della valutazione di incidenza di cui al DPR 357/1997;

RITENUTO che, come emerge dal suddetto parere della Commissione tecnico-consultiva VIA, in ordine al parere sfavorevole espresso dalla Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Servizio tutela ambienti naturali e fauna, le considerazioni di seguito esplicitate consentono di superare tale parere sfavorevole:
- in merito al tracciato i principi che hanno guidato le scelte progettuali sono stati orientati alla preservazione degli ambiti naturali più pregiati, come i prati alpini, anche per il motivo che un migliore mascheramento dell'impianto (a cui corrisponde un minor impatto visivo) viene effettuato in modo naturale ed efficace quando una linea elettrica del tipo in esame attraversa una zona boscata;
- sussistono motivi imperativi di rilevante interesse pubblico;
- l'elettrocuzione dell'avifauna definito come rischio significativamente ridotto è in realtà assente;
- in merito al pericolo di collisione dell'avifauna, le dimensioni e la forma degli elementi di impianto elettrico sono assimilabili agli ostacoli naturali quali tronchi e rami degli alberi, inoltre l'impianto si sviluppa in aree boscate e ad una altezza inferiore rispetto agli alberi eliminando così anche i paventati rischi delle vie di passaggio e delle zone limitrofe a prati e pascoli. In considerazione poi del rischio evidenziato in corrispondenza delle vie di passaggio preferenziale come i corsi d'acqua, i bordi della zona boscata e le zone limitrofe ai prati e pascoli, si osserva che il tracciato della linea attraversa soltanto in un punto il torrente Uccea collocandosi poi nel primo tratto parallelamente all'asta del torrente stesso, mentre i bordi della zona boscata e le zone limitrofe ai prati e pascoli sono quantificabili in lunghezze molto ridotte rispetto l'estensione totale della linea. Le zone considerate "scoperte" sono in tutto di circa 150 metri (2,7% del percorso totale della variante). Sono nel dettaglio costituite da un tratto di 40 metri lungo l'at-

traversamento del torrente Uccea, un tratto successivo di 50 metri parallelamente allo stesso torrente in località Casera Tanateclave ed il tratto finale di 60 metri di attraversamento del torrente Resia;
- si è tenuto conto della richiesta di interramento di un breve tratto di linea da parte del Comune e dell'Ente Parco, a circa metà percorso sotto la strada comunale (quota 713,7 m s.l.m.) dove la linea aerea sarebbe altamente visibile vista la presenza di un'ampia superficie prativa con due edifici rurali, la conduttura andrà interrata per uno sviluppo pari a circa 100 metri;
- la segnalazione della linea con spirali o sfere colorate, sono sistemi usati normalmente per le linee in conduttore nudo che cercano di ovviare alla scarsa visibilità del conduttore metallico in particolari condizioni di luce che è pericoloso quando è posato in spazi aperti ed in prossimità di boschi o luoghi frequentati dall'avifauna; in questo caso c'è un conduttore di gomma nera di diametro 6,78 cm visibile in ogni condizione alla pari dei rami degli alberi di quella dimensione; oltretutto la posa sottochioma elimina il paventato effetto trampolino tipico delle aree poste a fianco di boschi;
- in merito alla richiesta di sospensione delle opere in alcune aree nel periodo tra maggio e luglio, l'ENEL ha già dato la massima disponibilità nell'organizzazione delle operazioni secondo i migliori criteri di salvaguardia dell'avifauna stabiliti dall'Ente Parco e dagli altri enti competenti;
- in merito alla richiesta prescrizione di adottare ogni misura compensativa necessaria per garantire che venga tutelata la coerenza globale della rete "Natura 2000", che nel caso in esame una possibile misura compensativa può essere la sostituzione dei conduttori di un tratto di linea a media tensione con un cavo tripolare cordonato ad elica ricoperto con una guaina isolante, si evidenzia che questa tipologia di cavo è già prevista per tutta la sua lunghezza della linea in progetto;

CONSIDERATO che:
a) la documentazione presentata, in un bilancio complessivo, è risultata sufficiente per la valutazione del progetto, dell'ambiente, degli impatti;
b) la situazione di compatibilità del progetto con il PGRC del Comune di Resia:
la linea attraversa le seguenti zone: E2-E4-F2-F3-D5 delle quali si riporta un estratto:
art. 36 - zone "d5" delle centraline idroelettriche
  - Nelle zone "D5", è possibile la realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica (centraline).
  - All'interno di queste zone omogenee gli interventi si attuano per intervento diretto.

art. 40 - aree "e2" agricole e forestali ricadenti negli "ambiti boschivi".
  - Nelle zone "E2" sono esclusi rigorosamente nuovi interventi edilizi ed infrastrutturali che comportino alterazione del delicato equilibrio idrogeologico e naturale esistente.

art. 44 - aree "e4", ambiti di interesse agricolo e paesaggistico.
  - (In questa zona non si dice niente in merito a opere infrastrutturali)

art. 51 - ambiti di tutela ambientale "f2" "ambiti boschivi".
  - Delimita le parti del territorio destinate a zone di tutela ambientale ricadenti negli "ambiti boschivi".
  - In tale zona fino all'approvazione del piano attuativo è vietato qualsiasi nuovo intervento edilizio ed infrastrutturale.

art. 52 - ambiti d tutela ambientale "f3" "ambiti silvo-zootecnici".
  - Delimita le parti del territorio destinate a zone di tutela ambientale ricadenti negli "ambiti silvo-zootecnici".
  - In tale zona fino all'approvazione del piano attuativo è vietato qualsiasi nuovo interventi edilizio ed infrastrutturale.

Per la realizzazione dell'opera, sarà necessaria una specifica variante urbanistica in quanto la normativa del PRGC come sopra riportata, in alcune zone non contempla la realizzazione di opere infrastrutturali.
c) L'area interessata dall'intervento in esame:
- è soggetta al vincolo idrogeologico ed alla riduzione di superficie boscata (R.D. 3267/1923, L.R. 9/2007);
- è assoggettata al vincolo paesaggistico di cui al D. Lgs. 42/2004 - art. 142, comma 1, lettera:
  c) i fiumi, i torrenti ed i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1993, n. 1775, e le relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;
  g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorchè persorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento.

La linea in progetto attraversa per complessivi 2,80 km il SIC IT3320012 "Prealpi Giulie settentrionali" ed anche la ZPS IT3321002 "Alpi Giulie", e per 3.985 metri il Parco Naturale Regionale delle Prealpi Giulie.
d) la documentazione contenuta nel SIA descrive le condizioni ambientali del sito e di un contesto più ampio riportando direttamente, o con riferimenti, le informazioni ambientali relative all'area di studio;
e) le metodologie di indagine e di analisi utilizzate sono risultate corrette, come pure le metodologie di previsione relative ai livelli di incremento dei fattori inquinanti;

f) è stato definito lo scenario che si presenterà a opera in esercizio, valutando le singole ricadute;
g) è stata sviluppata una ricerca di alternative di tracciato;
CONSIDERATO, in sintesi, che sotto il profilo localizzativo e strutturale il progetto non produce impatti significativi, e che l'insieme delle prescrizioni proposte sono finalizzate a limitare l'impatto ambientale e l'incidenza del progetto in argomento tramite una serie di azioni mirate e coordinate aventi per obiettivo il controllo sistematico dei principali fattori di impatto potenziale;
RITENUTO di poter concordare con quanto osservato e proposto dalla suddetta Commissione con il precitato parere, e di recepire integralmente nel presente provvedimento il parere medesimo, ivi comprese le inerenti prescrizioni;
RITENUTO, per l'insieme delle motivazioni sopra esposte, di poter valutare in maniera favorevole - relativamente alla valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 ed alla valutazione di incidenza di cui al DPR 357/1997 - il progetto riguardante la linea 20 kV in cavo aereo tra le cabine secondarie Uccea e Coritis in Comune di Resia (soluzione con variante il cui tracciato nella sua parte meridionale percorre la valle di Uccea lungo l'omonimo rio e lungo la strada che porta a Sella Carnizza come riportato nella tavola UD.45.201.002 dd. 05/09/2002 allegata al documento Integrazioni), presentato dall'Enel Distribuzione S.p.A., con le suddette prescrizioni, finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 ed al DPR 357/1997 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
VISTO l'art. 19 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente ed ai lavori pubblici;
all'unanimità,

DELIBERA

A) Ai sensi della legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale e del DPR 357/1997 in materia di valutazione di incidenza, per le motivazioni sopra esposte, viene giudicato compatibile con l'ambiente il progetto - presentato dall'Enel Distribuzione S.p.A. - riguardante linea 20 kV in cavo aereo tra le cabine secondarie Uccea e Coritis in Comune di Resia (soluzione con variante il cui tracciato nella sua parte meridionale percorre la valle di Uccea lungo l'omonimo rio e lungo la strada che porta a Sella Carnizza come riportato nella tavola UD.45.201.002 dd. 05/09/2002 allegata al documento Integrazioni).
Al fine di limitare l'impatto ambientale vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1) il progetto esecutivo dovrà essere integrato:
- da un apposito elaborato per illustrare i risultati dell'indagine geologico-tecnica predisposta al fine di determinare, in corrispondenza di ogni piazzola di nuovo sostegno, le caratteristiche geotecniche puntuali dei terreni, necessari alla definizione del tipo di fondazione più adatto; la collocazione dei piloni di sostegno dovrà essere accuratamente verificata in termini di incidenza delle opere rispetto alla stabilità dei terreni;
- una relazione forestale di dettaglio nella quale si valutino gli aspetti legati alla conservazione della biodiversità ed alla peculiarità delle tipologie forestali;

2) a circa metà percorso sotto la strada comunale (quota 713,7 m s.l.m.) dove la linea aerea sarebbe altamente visibile, vista la presenza di un'ampia superficie prativa con due edifici rurali, la conduttura andrà interrata per uno sviluppo lineare non inferiore a 100 metri;
3) i lavori andranno sospesi all'interno dell'area Parco nel periodo da marzo a giugno e nelle zone considerate "scoperte" dalla vegetazione boschiva nel periodo da maggio a luglio, al fine di non interferire con la nidificazione e la riproduzione delle principali specie animali;
4) i sostegni in acciaio dovranno essere tinteggiati con color nero finitura opaca utilizzando tecniche che garantiscano la tenuta nel tempo del colore;
5) l'Ente Parco attraverso l'Ufficio tecnico - conservazione della natura - potrà dare indicazioni di dettaglio anche in fase di esecuzione dei lavori sul posizionamento dei sostegni e in generale sulle modalità operative che possano incidere sull'equilibrio ecologico dell'area (realizzazione depositi, utilizzo elicottero, taglio vegetazionale, ecc.);
6) il proponente dovrà comunicare all'Ente Parco la data di inizio e di conclusione dei lavori nonché i periodi di eventuale sospensione degli stessi.
B) Per la realizzazione dell'opera, sarà necessaria una specifica variante urbanistica in quanto la normativa del PRGC come sopra riportata, in alcune zone non contempla la realizzazione di opere infrastrutturali.
C) Il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 ed al DPR 357/1997 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impre-

giudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;

D) Ai sensi dell'art. 19, comma 2 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche e integrazioni, il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, verrà inviato al proponente, trasmesso alle autorità individuate ai sensi dell'art. 13 della legge regionale 43/1990, agli organi e uffici competenti all'effettuazione dei controlli e delle verifiche prescritti nel presente provvedimento, nonché agli uffici che hanno collaborato nell'istruttoria.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_20_1_DGR_1027_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 7 maggio 2009, n. 1027

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990 - Parere sulla pronuncia di non compatibilità ambientale del progetto relativo all'intervento di regimazione idraulica da attuare tramite manutenzione ordinaria dell'alveo, mediante prelievo di materiali ghiaiosi (59.875 MC), di un tratto del torrente Torre in località Nogaredo al Torre in Comune di San Vito al Torre. (VIA297) Proponenti: Salit Srl e Calcestruzzi Spa.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, concernente in particolare il recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE, la cui parte seconda che disciplina in particolare la VIA è entrata in vigore il 31 luglio 2007;

VISTO il D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, recante ulteriori disposizioni correttive ed integrative del precitato D.Lgs. 152/2006;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1996, atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'art. 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994, n. 146, modificato ed integrato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 settembre 1999, concernente il recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE e 97/11/CE;

VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 8 luglio 1996, n. 0245/Pres., con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della precitata legge regionale 43/1990;

RICORDATO che, ai sensi del secondo comma dell'art. 52 del D.Lgs. 152/2006, i procedimenti amministrativi in corso alla data di entrata in vigore della parte seconda del medesimo D.Lgs. 152/2006, nonché i procedimenti per i quali a tale data sia già stata formalmente presentata istanza introduttiva da parte dell'interessato, si concludono in conformità alle disposizioni ed alle attribuzioni di competenza in vigore all'epoca della presentazione di detta istanza;

VISTA la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:

- in data 29 giugno 2007 è pervenuta alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici l'istanza (da parte della S.A.L.I.T. srl e della Calcestruzzi S.p.A.) per l'esame, ai sensi della L.R. 43/1990 e del D.P.G.R. n. 0245/Pres. dd. 8 luglio 1996 del progetto relativo all'intervento di regimazione idraulica da attuare tramite manutenzione ordinaria dell'alveo, mediante prelievo di materiali ghiaiosi (59.875 mc), di un tratto del torrente Torre in località Nogaredo al Torre in Comune di San Vito al Torre;
- in data medesima è stata depositata copia dell'annuncio sul quotidiano "Messaggero Veneto" di data 28 giugno 2007 della presentazione dello Studio di impatto ambientale del progetto;
- il progetto consiste in una ricalibratura della sezione d'alveo mediante la riduzione volumetrica di un sovralluvionamento presente nella zona mediana dell'alveo attivo del Torrente Torre, ricadente nel tratto d'asta situato circa 4.5 km a valle della confluenza del Torre Natisone in Comune di San Vito al Torre (UD) ed a circa 1.5 km dal ponte di Viscone. Le attività in progetto comprendono la movimentazione di complessivi 59.875 m3 di cui 9.089 m3 riportati nelle aree maggiormente colpite dall'erosione ed i restanti m3 prelevati. La profondità media di scavo è di circa 1 m su un tratto d'intervento avente una lunghezza

di 400 m ed una larghezza di circa 250 m;
• con nota ALP.11-22354-VIA/297 di data 11 luglio 2007 è stata data comunicazione ai proponenti dell'avvio del procedimento amministrativo;
• con Decreto del Direttore del Servizio valutazione impatto ambientale n. 1277 di data 13 luglio 2007 sono state individuate ai sensi dell'art. 13 della L.R. 43/1990, quali autorità il Comune di San Vito al Torre, la Provincia di Udine, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana", la Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio tutela beni paesaggistici e la Direzione provinciale lavori pubblici di Gorizia;
• con nota ALP.11-23987-VIA/297 del 30 luglio 2007 sono stati chiesti i pareri alle predette autorità interessate;
• con ulteriori note sono stati chiesti i pareri collaborativi alla Protezione Civile della Regione, alla Direzione provinciale lavori pubblici di Udine, al Servizio geologico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, all'ARPA del Friuli Venezia Giulia e all'Ente Tutela Pesca del Friuli Venezia Giulia;
ATTESO che non è stato individuato pubblico interessato in quanto non sono state formulate istanze nei termini previsti dall'art. 13, comma 3, della legge regionale 43/1990;
VISTI in particolare i seguenti pareri espressi dalle autorità sulla documentazione originariamente presentata:
• A.S.S. n. 5 "Bassa Friulana" con nota prot. n. 29004 - 07 D.P./CP/Ca del 13 settembre 2007: parere favorevole;
• Servizio tutela beni paesaggistici con nota n. PMT/12868/1.402 del 11 settembre 2007: parere favorevole;
• Direzione provinciale dei lavori pubblici di Gorizia con nota prot. 3014 del 5 settembre 2007: parere non favorevole;
CONSTATATO che i pareri del Comune di San Vito al Torre e della Provincia di Udine non sono pervenuti;
VISTI altresì i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione originariamente presentata:
• Protezione civile con nota prot. 15061/OPI del 23 ottobre 2007: parere non favorevole;
• Direzione provinciale dei lavori pubblici di Udine con nota prot. ALPUD-E2839 -11126 LPU-EI - 2767/07 del 21 novembre 2007: parere non favorevole;
• Servizio geologico con nota ALP6 26648/V/297 del 29 agosto 2007: richieste integrazioni in merito alle modalità di ricomposizione del processo erosivo in corso in corrispondenza dell'area di estrazione;
• Ente tutela Pesca con nota prot.5190/UTEC del 27 agosto 2007: parere favorevole;
CONSTATATO che il parere collaborativo dell'ARPA non è pervenuto;
CONSTATATO che in data 27 novembre 2007 i proponenti hanno presentato degli elaborati integrativi allo SIA, e che gli stessi sono stati trasmessi alle autorità ed ai soggetti che hanno collaborato nell'istruttoria al fine di acquisire i rispettivi pareri;
VISTI in particolare i seguenti pareri espressi dalle autorità sulla documentazione integrativa presentata:
• Direzione provinciale dei lavori pubblici di Gorizia con nota prot. 157 del 21 gennaio 2008: parere favorevole;
CONSTATATO che i pareri dell' A.S.S. n. 5 "Bassa Friulana", del Comune di San Vito al Torre, della Provincia di Udine e del Servizio tutela beni paesaggistici non sono pervenuti;
VISTI altresì i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione originariamente presentata:
• Servizio geologico con nota ALP6/ 2169/UD/PG/V del 24 gennaio 2008: parere favorevole;
• ARPA con nota n.8724/2008/TS/307 del 28 luglio 2008 che segnala criticità e carenze nel progetto e nell'analisi degli impatti;
CONSTATATO che i pareri collaborativi della Protezione civile, della Direzione provinciale dei lavori pubblici di Udine, dell' Ente tutela Pesca non sono pervenuti;
VISTA la Relazione Istruttoria del Servizio valutazione impatto ambientale di data 25 novembre 2008;
VISTO il parere n. VIA/1/2009 relativo alla riunione del 14 gennaio 2009, nella quale la Commissione tecnico-consultiva VIA ha espresso sul progetto in argomento parere non favorevole, in relazione alla L.R. 43/1990 in materia di impatto ambientale;
RILEVATO in particolare che,come risulta dal predetto parere:
• nella documentazione presentata sono rinvenibili, di fatto, gli elementi informativi di cui al DPCM 27.12.1988 in materia di impatto ambientale;
• la documentazione medesima consente di pervenire alla valutazione dell'iniziativa in argomento relativamente a quanto stabilito dalla normativa vigente sotto il profilo dell'impatto ambientale di cui alla LR 43/1990;
VISTE le motivazioni - espresse nel parere della Commissione tecnico-consultiva di VIA n. VIA/1/2009 - che hanno portato al parere non favorevole, in relazione alla L.R. 43/1990 in materia di impatto ambientale:

- l'intervento si inserisce in un contesto ambientale particolare quale è l'ARIA n. 16 (Area di interesse ambientale LR 42/96), area in cui valgono i criteri generali in materia di pianificazione comunale definiti dal DPGR n.371/Pres. dd. 4 ottobre 2001, recepiti dai PRGC dei Comuni interessasti, da cui risulta in particolare che:
  - sono ammessi i prelievi e le movimentazioni di materiali inerti rivolti esclusivamente agli interventi di manutenzione ordinarie e straordinarie in ambito fluviale;
  - sono tra l'altro specificatamente tutelati dal punto di vista naturalistico ed ecologico:

  - l'alveo del Fiume Torre comprese le relative sponde per il loro valore di elementi naturali morfologici;

  - le aree di golena, quali componenti funzionali del sistema fluviale sotto il profilo morfologico e paesaggistico;

  - le formazioni prative e boscate prossime al fiume o intercalate nei suoi tratti meandriformi per la forte caratterizzazione ambientale e per la loro espansione delle piene;
- il "Progetto preliminare per il ripristino dell'officiosità idraulica del torrente Torre, mediante modellazione idraulica dell'asta dalla diga di Crosis in comune di Tarcento, fino alla confluenza con il fiume Isonzo", redatto a cura del BETA Studio srl, effettuato su incarico della Protezione civile della Regione, la quale ha peraltro espresso un parere negativo sul progetto in esame, prevede nel tratto in questione un intervento che mette in sicurezza la sponda attraverso la realizzazione di un'opportuna scogliera e, come segnalato dagli uffici regionali, è in corso un esame approfondito con la Protezione civile medesima in merito alle modalità di gestione e di manutenzione del tratto del torrente Torre a monte ed a valle del ponte di Chiopris Viscone, comprendente anche l'area oggetto di esame;
- il tratto del torrente Torre in questione è in carenza di apporti solidi con estesi e diffusi fenomeni di erosioni prevalentemente a carattere verticale. Tale situazione fa ritenere che l'asporto di materiale ghiaioso può contribuire, in maniera rilevante, ad una instabilità delle sponde e dei relativi fenomeni erosivi nonché la possibile compromissione di manufatti esistenti e riduzione di habitat magredili di elevato valore ecologico presenti lungo le isole e i terrazzi golenali;
- gli impatti descritti dallo Studio di impatto ambientale ed evidenziati dalla Relazione istruttoria possono essere considerati significativi e non giustificabili alla luce della situazione idraulica e geomorfologia del Torrente Torre, come sopra già illustrata, di acclarata erosione e mancato apporto solido, situazione che verrebbe ad essere ulteriormente aggravata dall' attività di scavo in alveo in esame;

VISTO l'art. 10 bis della L. 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

VISTO che - a seguito del suddetto parere non favorevole sul progetto in argomento espresso dalla Commissione tecnico-consultiva VIA nella riunione del 14 gennaio 2009 - con nota ALP.11-3973-VIA/297 del 6 febbraio 2009 - è stato comunicato ai proponenti l'avvio del procedimento previsto dall'art. 10 bis della L. 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni;

DATO ATTO che con la suddetta nota del 6 febbraio 2009 sono stati puntualmente comunicati al proponente i motivi per cui non è possibile pervenire all'espressione di un parere favorevole sotto il profilo dell'impatto ambientale di cui alla L.R. 43/90;

PRESO ATTO che con nota del 18 febbraio 2009 hanno presentato per iscritto le loro osservazioni che sono state prese in considerazione ed esaminate puntualmente;

RILEVATO che con tali osservazioni i proponenti:

- hanno ritenuto "che la Commissione tecnico consultiva non sia stata compiutamente edotta sulla effettiva situazione dello stato dei luoghi ed in particolare della pericolosità idraulica presente nel tratto in argomento";
- hanno affermato che "Le riportate motivazioni di negatività, non solo non affrontano i predetti pareri, ma sono sostanzialmente supportate dalle conclusioni di uno studio preliminare sull'intera asta del torrente Torre (Studio BETA), non si mettono in effettivo esame gli obbiettivi e criteri operativi proposti. Si tenga presente che anche la Protezione Civile riconosce l'esigenza d'intervento sul tratto in esame; inoltre le opere programmate sono coerenti con quanto indicato dai sopraddetti pareri e soprattutto ammissibili con le indicazioni all'Aria n.l6 e del PRGC. di San Vita al Torre, particolarmente per la espressamente richiesta fase della ricostruzione naturalistica spondale e tutela arginale. L'intervento proposto è contenuto all'essenziale, ma debitamente efficace a fronteggiare l'emergenza ed è strutturato per mantenere inalterato l'assetto morfologico degli scorrimenti naturali in fase dì magra, senza inopportune canalizzazioni, ma volto a creare condizioni migliorative al deflusso in fase di piena, con laminazione e riallineamento al centro alveo del filone maestro, con conseguente alleggerimento delle spinte erosive laterali. Rimane comunque la perplessità insita rilevare la contraddittorietà delle affermazioni sull'incidenza al trasporto solido, data l'esiguità delle movimentazioni programmate, che prevedono opportunamente anche riporti ricostruttivi, quanto a circa 1500 m a monte, oltre il ponte di Chiopris - Viscone, è la stessa Protezione Civile a prospettare un intervento di ben 350.000 me di scavi in alveo, ancorchè si auspica non tutti siano d'asportazione";

VISTO il parere n. VIA/11/2009 relativo alla riunione di data 1 aprile 2009 con cui la Commissione tecnico-consultiva VIA ha considerato:
- che i proponenti hanno di fatto ribadito i concetti già espressi nella documentazione precedentemente presentata ed esaminata nell'ambito della procedura di VIA;
- che i proponenti non hanno apportato nuovi elementi conoscitivi né rispetto alla documentazione complessivamente presentata ed agli atti in grado di far ritenere necessario un ulteriore approfondimento nella valutazione degli impatti ambientali già espressa con il parere precedente, né elementi di merito circa lo svolgimento della procedura valutativa di cui alla LR 43/1990;
- di essere stata ampliamente edotta sulla effettiva situazione dello stato dei luogo e conseguenti impatti;

CONSIDERATO che nel sopra citato parere n. VIA/11/2009 la Commissione tecnico-consultiva VIA ha ritenuto:
- che non sussistano i presupposti per accogliere le osservazioni formulate dal proponente con la menzionata nota del 18 febbraio 2009;
- di confermare il parere non favorevole n. VIA/1/2009, espresso nella riunione del 14 gennaio 2009 dalla Commissione medesima, in relazione alla L.R. 43/1990 in materia di impatto ambientale;

RITENUTO di concordare con i contenuti del parere formulato dalla Commissione tecnico-consultiva VIA n. VIA/11/2009 nella riunione di data 1 aprile 2009 in merito al procedimento di cui all'art. 10 bis della L. 241/90, parere che nel merito richiama esplicitamente i contenuti del parere formulato dalla Commissione tecnico-consultiva VIA n. VIA/1/2009 nella riunione del 14 gennaio 2009, con il quale la Commissione medesima ha dato parere non favorevole, sotto il profilo dell'impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 sul progetto in argomento;
RITENUTO, per l'insieme delle motivazioni sopra esposte, di non poter valutare in maniera favorevole - relativamente alla valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 - il progetto relativo all'intervento di regimazione idraulica da attuare tramite manutenzione ordinaria dell'alveo, mediante prelievo di materiali ghiaiosi (59.875 mc), di un tratto del torrente Torre in località Nogaredo al Torre in Comune di San Vito al Torre, presentato dalla S.A.L.I.T. srl e dalla Calcestruzzi S.p.A.;
VISTO l'art. 19 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente ed ai lavori pubblici;
all'unanimità,

DELIBERA

A) Ai sensi della legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale, per le motivazioni sopra esposte, viene giudicato non compatibile con l'ambiente il progetto - presentato dalla S.A.L.I.T. srl e dalla Calcestruzzi S.p.A. - relativo all'intervento di regimazione idraulica da attuare tramite manutenzione ordinaria dell'alveo, mediante prelievo di materiali ghiaiosi (59.875 mc), di un tratto del torrente Torre in località Nogaredo al Torre in Comune di San Vito al Torre.
B) Ai sensi dell'art. 19, comma 2 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche e integrazioni, il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, verrà inviato ai proponenti, trasmesso alle autorità individuate ai sensi dell'art. 13 della legge regionale 43/1990, nonché agli uffici che hanno collaborato nell'istruttoria.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_20_1_DGR_1037_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 7 maggio 2009, n. 1037
Piano nazionale della Sicurezza Stradale. Programma annuale di attuazione 2002. Conferma di cofinanziamenti.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge 17 maggio 1999, n. 144 "Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'INAIL, nonché disposizioni per il riordino degli enti previdenziali";
VISTO in particolare l'art. 32 della citata legge n. 144/1999 che, al fine di ridurre il numero e gli effetti degli incidenti stradali ed in relazione al "Piano di sicurezza stradale 1997-2001" della Commissione delle Comunità europee, dispone che il Ministero dei lavori pubblici, sentito il Ministero dei trasporti e della

navigazione, definisca il Piano Nazionale della Sicurezza Stradale che viene approvato dal CIPE;
ATTESO che:
- il CIPE, con delibera n. 100 del 29 novembre 2002, ha approvato il "Piano Nazionale della Sicurezza Stradale. Azioni prioritarie" e il "Programma Annuale di Attuazione 2002";
- il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, con D.M. 2 dicembre 2002, n. 938, ha autorizzato il riparto dei fondi per la realizzazione di interventi in attuazione del suddetto programma;
- con D.M. 12 dicembre 2002, n. 3482, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Dipartimento per i trasporti terrestri e per i sistemi informativi e statistici ha impegnato i fondi necessari per l'attivazione dei suddetti interventi;
- il CIPE con delibera n. 81 del 13 novembre 2003 ha approvato il Secondo Programma di Attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale, riferito all'annualità 2003;
- con nota del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, prot. n. 316 di data 19 febbraio 2004, è stato disposto l'impegno delle risorse per l'attuazione del Secondo Programma;

VISTE le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:
- n. 3947 del 5 dicembre 2003, che approva lo schema di disciplinare per l'assegnazione dei finanziamenti relativi alla realizzazione degli interventi previsti dal "Programma Annuale di Attuazione 2002" del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale, nel quale si fissa - all'art. 8 comma 8 - in quarantacinque giorni dall'avvenuta comunicazione della graduatoria il termine per l'accensione del mutuo da parte dell'Ente assegnatario del finanziamento, e che inoltre dispone che la graduatoria rimane aperta anche ai finanziamenti del Secondo Programma di Attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale;
- n. 821 del 2 aprile 2004, con la quale viene nominata la Commissione di valutazione di cui all'art. 5, comma 1 del disciplinare suddetto;
- n. 2500 del 24 settembre 2004, con la quale è stata approvata la graduatoria di merito, di seguito riportata, per l'assegnazione dei finanziamenti relativi alla realizzazione degli interventi previsti dal "Programma Annuale di Attuazione 2002", è stata autorizzata la riapertura dei termini del bando per l'anno 2005 e si è provveduto a modificare i massimali di cui all'art. 7 commi 4) e 6) del disciplinare per l'assegnazione dei finanziamenti relativi alla realizzazione degli interventi previsti dal "Programma Annuale di Attuazione 2002":

COMUNE/PROVINCIA	INTERVENTO
Provincia di Trieste	Strada sicura
Comune di San Daniele del Friuli	Istituzione del centro di monitoraggio sulla sicurezza stradale, potenziamento controlli stradali e sensibilizzazione dell'utenza
Comune di Casarsa della Delizia	Miglioramento della sicurezza stradale mediante interventi di moderazione del traffico in via Aldo Moro
Provincia di Udine	Progetto operativo per la realizzazione di un centro di monitoraggio e gestione attinente la rilevazione sistematica degli incidenti stradali sulle strade provinciali.
Comune di Pordenone	Strade sicure
Comune di San Daniele del Friuli	Lavori di sistemazione e messa in sicurezza incrocio di via Trento Trieste- via Kennedy, prima proposta
Comune di Campoformido	Realizzazione dell'itinerario ciclabile di collegamento degli abitati di Campoformido - Bressa

- n. 1928 del 28 luglio 2005, con la quale è stata approvata la graduatoria di merito, di seguito riportata, delle proposte ammesse a finanziamento sulla base del Primo e del Secondo Programma Annuale di Attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale e nella quale è stato fissato al 31 dicembre 2005 il termine ultimo entro cui gli Enti beneficiari devono accendere il mutuo e presentare l'assunzione dell'impegno di spesa:

COMUNE/PROVINCIA	PUNTEGGIO	COFINANZIAMENTO (Euro)
Udine	60,85	124.000,00
Provincia di Udine (1)	47,12	55.500,00
Gonars	47,11	11.400,00
Campoformido (1)	46,74	9.204,00
Tavagnacco (1)	43,96	24.750,00
Provincia di Udine (2)	42,27	228.000,00
Campoformido (2)	41,96	65.000,00
Campoformido (3)	40,30	89.400,00
S. Giorgio di Nogaro	38,81	300.000,00
Pozzuolo	38,66	150.000,00
Zoppola (2)	38,57	207.200,00
Rivignano (1)	38,20	80.000,00

Zoppola (1)	37,69	35.000,00
Provincia di Gorizia	36,94	114.000,00
Gorizia	34,32	4.159,50
Fogliano Redipuglia (1)	33,39	48.788,75
Fogliano Redipuglia (2)	33,39	94.693,75
Fogliano Redipuglia (3)	33,39	267.593,28
Fogliano Redipuglia (4)	33,39	300.000,00
Teor	33,27	111.000,00
Provincia di Pordenone (1)	33,09	300.000,00
Provincia di Pordenone (2)	33,09	300.000,00
Sedegliano	32,55	300.000,00
Brasiliano	32,53	300.000,00
Pavia di Udine / S. Maria la Longa	31,98	113.000,00

- n. 699 del 31 marzo 2006, con la quale viene prorogato ulteriormente il termine entro cui gli Enti beneficiari devono accendere il mutuo e presentare l'assunzione dell'impegno di spesa, al 31 dicembre 2006;

CONSIDERATO che, successivamente alle proroghe di cui alle delibere sopra riportate, le Amministrazioni comunali beneficiarie di Basiliano, Fogliano Redipuglia, Rivignano e Sedegliano hanno inoltrato all'Amministrazione regionale richiesta di ulteriore proroga;

ATTESO che gli interventi per i quali i Comuni di cui al considerato precedente hanno inoltrato richiesta di proroga sono:

- Basiliano: realizzazione di una rotatoria sull'incrocio tra la S.S. 13 e la via V. Veneto nella frazione di Orgnano;
- Fogliano Redipuglia (1): intervento di miglioramento dell'accessibilità nell'abitato di Polazzo: incrocio tra la S.S. 305 e via Stazione;
- Fogliano Redipuglia (2): messa in sicurezza degli attraversamenti pedonali lungo la S.S. 305;
- Fogliano Redipuglia (3): interventi per la messa in sicurezza della S.S. 305 nell'abitato di Fogliano con la previsione di una rotatoria all'incrocio con la S.P. 1 e il prolungamento di via N. Sauro;
- Fogliano Redipuglia (4): interventi per la messa in sicurezza della S.S. 305 nella zona di Redipuglia: due rotatorie e realizzazione di una via di completamento;
- Rivignano: lavori di sistemazione ed allargamento di via Cavour;
- Sedegliano: realizzazione del nuovo collegamento ciclabile Gradisca-Sedegliano-Coderno;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 307 del 16 febbraio 2007, con cui viene concessa una ulteriore proroga ed è fissato inderogabilmente al 31 dicembre 2007 il termine entro cui le Amministrazioni comunali di cui al considerato precedente devono accendere il mutuo e presentare gli impegni di spesa;

ATTESO che la Cassa Depositi e Prestiti a partire dalla data del 1 gennaio 2007 ha interrotto la concessione dei mutui per il Piano Nazionale della Sicurezza Stradale, a seguito degli effetti della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e successiva Circolare esplicativa n. 15 dd. 28 febbraio 2007 della Ragioneria Generale dello Stato, in attesa di un nuovo decreto interministeriale di conferma della lista dei beneficiari e degli importi relativi;

RILEVATO che tale nuovo decreto interministeriale non è stato emanato, per cui risulta necessario assumere determinazioni diverse in ordine alla condizione dell'avvenuta stipula del contratto di mutuo, ormai non più attuale;

CONSIDERATO opportuno assicurare il mantenimento del finanziamento a quegli interventi che hanno avuto comunque un ulteriore sviluppo progettuale o che comunque si rendano indispensabili per motivi di sicurezza stradale;

PRESO ATTO che le Amministrazioni comunali di Basiliano, Rivignano e Sedegliano hanno approvato i progetti definitivi dei rispettivi interventi entro il 31 dicembre 2007;

CONSIDERATE le condizioni di grave rischio di incidentalità stradale che insistono lungo la ex S.S. 305, oggi S.R. 305, in particolare all'altezza dell'intersezione con la S.P. 1 nel Comune di Fogliano Redipuglia, in ordine alla quale è stato proposto un intervento per la messa in sicurezza, con la previsione di una rotatoria all'incrocio con la S.P. 1 e il prolungamento di via N. Sauro;

RITENUTO per questo ultimo intervento di subordinare la conferma del finanziamento all'avverarsi della condizione sospensiva dell'approvazione del progetto definitivo da parte del Comune medesimo entro termini congrui;

RITENUTO a tal fine congruo il termine del 30 giugno 2009;

RITENUTO conseguentemente:

- di revocare il finanziamento degli altri tre interventi di competenza dell'Amministrazione comunale di Fogliano Redipuglia, numeri 1, 2 e 4, di cui alla graduatoria approvata con deliberazione n. 1928 del 28 luglio 2005;

- di dare mandato agli Uffici regionali competenti, una volta sentito il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e avuta conferma delle risorse disponibili residue, anche alla luce della revoca autorizzata con la presente delibera e tenuto conto delle nuove modalità previste dal Ministero per l'erogazione dei cofinanziamenti a valere sul Primo e il Secondo Programma Annuale di Attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale, di attivare le procedure per l'apertura di un nuovo bando;

all'unanimità,

DELIBERA

1. Di confermare, per le motivazioni addotte nelle premesse, la collocazione nella graduatoria di merito, di cui alla deliberazione n. 1928 del 28 luglio 2005, e la relativa assegnazione di cofinanziamento per le Amministrazioni comunali di Basiliano, Rivignano, Sedegliano e Fogliano Redipuglia (relativamente all'intervento n. 3) nell'ambito del Secondo Programma Annuale di Attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale.
2. Di subordinare la conferma del cofinanziamento al Comune di Fogliano Redipuglia all'avverarsi della condizione sospensiva dell'approvazione del progetto definitivo da parte dell'Amministrazione comunale stessa entro il termine perentorio del 30 giugno 2009.
3. Di revocare, per le motivazioni addotte nelle premesse, il finanziamento degli interventi di competenza dell'Amministrazione comunale di Fogliano Redipuglia, interventi ai numeri 1, 2 e 4, di cui alla graduatoria approvata con deliberazione n. 1928 del 28 luglio 2005.
4. Di dare mandato agli Uffici regionali competenti, una volta sentito il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e avuta conferma delle risorse disponibili residue, anche alla luce della revoca autorizzata con la presente delibera e tenuto conto delle nuove modalità previste dal Ministero per l'erogazione dei cofinanziamenti a valere sul Primo e il Secondo Programma Annuale di Attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale, di attivare le procedure per l'apertura di un nuovo bando.
5. Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_20_1_DGR_1047_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 7 maggio 2009, n. 1047. (Estratto)

Comune di Morsano al Tagliamento: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 10 del 21.02.2009, di approvazione della variante n. 13 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 126 del 21.1.2009 in merito alla variante n. 13 al Piano regolatore generale comunale del comune di MORSANO AL TAGLIAMENTO, superate dall'introduzione di modifiche ed integrazioni e dalla proposizione di verifiche e motivazioni a sostegno di specifiche previsioni di variante, disposte con la deliberazione comunale consiliare n. 10 del 21.2.2009;
2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 10 del 21.2.2009, di approvazione della variante n. 13 al Piano regolatore generale comunale del comune di Morsano al Tagliamento;
3. omissis

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_20_1_DGR_1054_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 7 maggio 2009, n. 1054
DLgs. 152/2006 - LR 43/1990 - Parere sulla pronuncia di non compatibilità ambientale in relazione al progetto riguardante la realizzazione di un impianto idroelettrico sul torrente Aupa in località Chiaranda, in Comune di Moggio Udinese. (VIA329) Proponente: Cartiere Ermolli Spa.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, concernente in particolare il recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE;
VISTO il D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, recante ulteriori disposizioni correttive ed integrative del precitato D.Lgs. 152/2006;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 8 luglio 1996, n. 0245/Pres., con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della precitata legge regionale 43/1990;
VISTA la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:
- in data 17 marzo 2008 è pervenuta alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici l'istanza (da parte della Cartiere Ermolli S.p.A.) per l'esame, ai sensi della L.R. 43/1990 e del D.P.G.R. n. 0245/Pres. dd. 8 luglio 1996 del progetto riguardante la realizzazione di un impianto idroelettrico sul torrente Aupa in località Chiaranda, in Comune di Moggio Udinese;
- in data 4 giugno 2008 è stata depositata copia dell'annuncio sul quotidiano "Messaggero Veneto" di data 28 maggio 2008 della presentazione dello Studio di impatto ambientale del progetto;
- il progetto prevede la realizzazione di una derivazione ad acqua fluente sul torrente Aupa a valle dell'abitato di Bevorchians (con deflusso minimo vitale pari a 131 l/s equivalente a 5 l/s per kmq di bacino sotteso dall'impianto), una condotta forzata di sviluppo lineare pari a 4.700 m che si sviluppa principalmente lungo la SP 112, una centrale di produzione posta in località Chiaranda;
- con nota ALP.11-16446-VIA/329 del 5 giugno 2008 è stata data comunicazione al proponente dell'avvio del procedimento amministrativo;
- con Decreto del Direttore del Servizio valutazione impatto ambientale n. 992 di data 24 giugno 2008 sono state individuate ai sensi dell'art. 13 della L.R. 43/1990, quali autorità il Comune di Moggio Udinese, la Provincia di Udine, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli", il Servizio tutela beni paesaggistici della Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto, l'Ispettorato ripartimentale foreste di Tolmezzo, la Direzione provinciale lavori pubblici di Udine;
- con nota ALP.11-18395-VIA/329 del 25 giugno 2008 sono stati chiesti i pareri alle predette autorità interessate;
- con ulteriori note sono stati chiesti i pareri collaborativi alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Servizio geologico e Servizio idraulica, alla Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza - Servizio infrastrutture e vie di comunicazione, all'Ente Tutela Pesca del Friuli Venezia Giulia e all'ARPA - Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia;

ATTESO che non è stato individuato pubblico interessato in quanto non sono state formulate istanze nei termini previsti dall'art. 13, comma 3, della legge regionale 43/1990;
VISTI in particolare i seguenti pareri espressi dalle autorità sulla documentazione originariamente presentata:
- Comune di Moggio Udinese con nota prot. n. 5732 del 7 luglio 2008 - parere favorevole con prescrizioni;
- Ispettorato ripartimentale foreste di Tolmezzo con nota prot. F 19/9-7/61906 del 25 luglio 2008 - parere favorevole con richiesta di integrazioni e prescrizioni;
- Servizio tutela beni paesaggistici della Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto con nota prot. PMT/9122/8440/1.402 del 11 luglio 2008 - richiesta integrazioni;
- Direzione provinciale lavori pubblici di Udine della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici con nota prot ALPUD/10157/LPUIPD/4256 del 8 luglio 2008 - parere con prescrizioni;
- A.S.S. n. 3 "Alto Friuli" con deliberazione del Direttore Generale n. 330 del 5 agosto 2008 - parere favorevole con prescrizioni;

CONSTATATO che il parere della Provincia di Udine non è pervenuto;
VISTI altresì i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione originariamente presentata:
- Servizio geologico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici con nota prot. 21097/B/10/G/249 del 22 luglio 2008 - parere favorevole con prescrizione;
- Servizio idraulica della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - parere non favorevole;
- Servizio infrastrutture e vie di comunicazione della Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto con nota prot. PMT/10004/VS.1.13 del 4 agosto 2008 - richiesta integrazioni;

CONSTATATO che il parere collaborativo dell'Ente Tutela Pesca non è pervenuto;
RILEVATO che, a seguito dei pareri suddetti, con Ordinanza n. 1578 del 25 agosto 2008 sono state chieste integrazioni documentali ai sensi dell'art. 15 della L.R. 43/1990;
VISTO il parere dell'ARPA pervenuto in data 30 ottobre e quindi successivamente all'Ordinanza sopra citata, nel quale venivano richieste integrazioni, e che le stesse sono state comunque inviate al proponente al fine di permettere l'approfondimento di ulteriori aspetti connessi alla valutazione di impatto ambientale ed agli elementi già richiesti con Ordinanza n. 1578 di data 25 agosto 2008;
CONSTATATO che in data 24 novembre 2008, nel termine fissato dalla predetta Ordinanza, il proponente ha presentato la inerente documentazione integrativa, la quale è stata trasmessa dal precitato Servizio alle autorità ed ai soggetti che hanno collaborato nell'istruttoria al fine di acquisire i rispettivi pareri;
VISTI in particolare i seguenti pareri espressi dalle autorità sulla documentazione integrativa presentata:
- Ispettorato ripartimentale foreste di Tolmezzo con nota prot. F 19/8-6/101979 del 17 dicembre 2008 - parere favorevole;
- Servizio tutela beni paesaggistici della Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza con nota prot. del 2 gennaio 2009 - parere favorevole;
- Direzione provinciale lavori pubblici di Udine con nota prot. ALPUD/17442/LPUIPD/4256 del 22 dicembre 2008 - parere con considerazioni e prescrizione;
- A.S.S. n. 3 "Alto Friuli" con nota 40668/13442dip del 3 dicembre 2008 - parere favorevole con prescrizioni;

CONSTATATO che i pareri del Comune di Moggio Udinese e della Provincia di Udine non sono pervenuti;
VISTI altresì il parere collaborativo dell'Ente Tutela Pesca del FVG trasmesso con nota prot. 7099-UTEC del 19 dicembre 2008 - parere negativo;
CONSTATATO che i pareri collaborativi del Servizio geologico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici e del Servizio infrastrutture e vie di comunicazione della Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza non sono pervenuti;
CONSTATATO altresì che il Servizio idraulica non ha trasmesso uno specifico parere sulle integrazioni, ma in data 22 gennaio 2009 ha fatto pervenire al Servizio valutazione impatto ambientale una nota avente oggetto "Tutela delle risorse idriche. Pareri sui progetti di derivazioni di acque pubbliche, con riferimento alle captazioni degli alvei di fondo valle" contenente una serie di problematiche e osservazioni valide per alvei di fondo valle e i cui concetti di base possono essere applicati anche al caso specifico;
VISTA la Relazione Istruttoria del Servizio valutazione impatto ambientale di data 25 marzo 2009;
VISTO il parere di non compatibilità ambientale dell'ARPA prot. 3617/2009/DS/73 del 30 marzo 2009, pervenuto a seguito della conclusione della Relazione istruttoria di cui sopra;
VISTO il parere n. VIA/13/2009 relativo alla riunione di data 1 aprile 2009, nella quale la Commissione tecnico-consultiva VIA ha espresso sul progetto in argomento parere non favorevole, in relazione alla L.R. 43/1990 in materia di impatto ambientale;
RILEVATO che, come risulta dal menzionato parere della Commissione tecnico-consultiva VIA, è stato tenuto puntualmente conto dei pareri formulati dalle autorità e dagli Uffici che hanno collaborato all'istruttoria;
RILEVATO in particolare che,come risulta dal predetto parere:
- nella documentazione presentata sono rinvenibili, di fatto, gli elementi informativi di cui al DPCM 27.12.1988 in materia di impatto ambientale;
- la documentazione medesima consente di pervenire alla valutazione dell'iniziativa in argomento relativamente a quanto stabilito dalla normativa vigente sotto il profilo dell'impatto ambientale di cui alla LR 43/1990;

CONSTATATO che, come emerge dal suddetto parere, in ordine al parere negativo espresso dall'Ente Tutela Pesca le problematiche evidenziate sono le seguenti:
- il DMV proposto dal proponente (131 l/s) è insufficiente a garantire il mantenimento delle biocenosi caratteristiche del torrente Aupa nel tratto sotteso dall'impianto;
- il torrente Aupa è inserito nei programmi di salvaguardia e recupero delle popolazioni selvatiche della trota mormorata (salmonide autoctono, inserito nell'elenco dell'Allegato II della Direttiva 43/93/CE);

• proprio nel torrente Aupa il programma predetto ha ottenuto nell'ultimo decennio risultati positivi e di estrema importanza su scala regionale;
• la riduzione della portata e l'alterazione degli habitat acquatici vanificherebbe gli sforzi sostenuti dall'Amministrazione nel corso degli ultimi anni per la salvaguardia della fauna ittica autoctona del FVG;
RILEVATO che l'ARPA, considerato l'ambito fluviale del torrente Aupa caratterizzato da basso o mediocre livello di funzionalità, la conseguente fragilità e l'alto rischio ai sensi della Direttiva comunitaria 2000/60, ha ritenuto che:
• in tali condizioni è altamente improbabile il raggiungimento del buono stato di qualità entro il 2015 a fronte di un significativo prelievo idrico, destinato ad influire non solo sulla fauna acquatica, ma sul mantenimento delle stesse funzioni ecologiche;
• risulta evidente come qualsivoglia derivazione non possa essere valutata compatibile con l'ambiente se non congiuntamente ad un preciso progetto di riqualificazione del corso d'acqua in esame;
• Considerate altresì le problematiche evidenziate dal Servizio idraulica della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici come di seguito evidenziate:
• valutazione del regime naturale dei deflussi: trattandosi di stime non sono dati attendibili soprattutto in condizioni di magra;
• mantenimento della portata di rispetto lungo il tratto di alveo sotteso: sono necessari approfondimenti sperimentali per la conoscenza del regime delle portate, al fine di garantire la continuità idrica superficiale a seguito del rilascio previsto;
• interscambio con le falde sotterranee: rilasci esigui per lunghi tratti d'alveo possono portare a rischi di depauperamento delle falde sotterranee;
• manufatti di intercettazione in alveo: particolare attenzione alle modalità di costruzione delle soglie trasversali per le opere di captazione;
• impatto della derivazione sullo stato qualitativo del corso d'acqua: in molti casi il solo rilascio del minimo deflusso vitale imposto dalla legge (4 l/s per kmq) non è sufficiente a garantire il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi di cui alla direttiva europea 2000/60;
• lunghezza dei tratti sottesi: è importante che i tratti sottesi da derivazioni siano intercalati da tratti liberi da captazioni;
CONSIDERATO che in merito alle sopra esposte problematiche dell'Ente Tutela Pesca del Friuli Venezia Giulia, dell'ARPA e del Servizio idraulica non sono stati forniti elementi tali da poter superare in maniera completa le criticità evidenziate;
RITENUTO pertanto che l'impianto idroelettrico in argomento induca un potenziale impatto ambientale negativo sull'ecosistema del torrente Aupa e sul contesto territoriale e naturale interessato, legato principalmente alla diminuzione di portate idriche nel tratto sotteso dall'impianto in fase di esercizio (diminuzione dell'area bagnata, del tirante idraulico, etc.) con conseguenti:
• rischio di non mantenimento o di non raggiungimento degli obiettivi di qualità di cui alla direttiva comunitaria 2000/60;
• vanificazione dei risultati positivi e di estrema importanza su scala regionale ottenuti dall'Ente tutela pesca nell'ultimo decennio a seguito del progetto di reinserimento della trota mormorata (salmonide autoctono, inserito nell'elenco dell'Allegato II della Direttiva 43/93/CE);
VISTA l'ulteriore nota pervenuta in data 31 marzo 2009 da parte del proponente con la quale si rende disponibile ad un rilascio di deflusso minimo vitale maggiore rispetto al progetto presentato;
RILEVATO che, a seguito della nota suddetta, è pervenuta tramite posta elettronica una nota in data 31 marzo 2009 dell'Ente tutela pesca del FVG che ritiene insufficiente anche un rilascio dell'ordine di grandezza di quello indicato nella nota del proponente sopra richiamata;
RITENUTO infine che non vi siano le condizioni per imporre soluzioni compensative e/o prescrittive sul progetto finalizzate a garantire una sufficiente limitazione, un adeguato controllo e un idoneo monitoraggio nei confronti degli impatti indotti dalle azioni di progetto sulle diverse componenti ambientali interessate, con particolare riferimento al mantenimento di una adeguata naturalità e continuità ecologica del torrente Aupa, in quanto gli obiettivi di progetto sono comunque tali da generare impatti (o rischi di impatto) di natura ed entità non compatibili con l'ambiente interessato e con il mantenimento e/o raggiungimento degli obiettivi di cui alla Direttiva comunitaria 2000/60;
RITENUTO di poter concordare con quanto osservato e proposto dalla suddetta Commissione con il precitato parere, e di recepire integralmente nel presente provvedimento il parere medesimo;
RITENUTO che il proponente sia stato edotto, anche a seguito degli incontri e colloqui intercorsi, degli aspetti e problematiche negativi sopra esposti;
RITENUTO, per l'insieme delle motivazioni sopra esposte, di non poter valutare in maniera favorevole - relativamente alla valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 - il progetto riguardante la realizzazione di un impianto idroelettrico sul torrente Aupa in località Chiaranda, in Comune di Moggio Udinese, presentato dalla Cartiere Ermolli S.p.A.;
VISTO il principio di precauzione richiamato all'art. 301 del D.Lgs. 152/2006;

VISTO l'art. 19 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente ed ai lavori pubblici;
all'unanimità,

DELIBERA

A) Ai sensi della legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale, per le motivazioni sopra esposte, viene giudicato non compatibile con l'ambiente il progetto - presentato dalla Cartiere Ermolli S.p.A. - riguardante la realizzazione di un impianto idroelettrico sul torrente Aupa in località Chiaranda, in Comune di Moggio Udinese.
B) Ai sensi dell'art. 19, comma 2 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche e integrazioni, il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, verrà inviato al proponente, trasmesso alle autorità individuate ai sensi dell'art. 13 della legge regionale 43/1990, nonché agli uffici che hanno collaborato nell'istruttoria.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_20_1_ADC_AMB LLPP GO VALLE CA ZULIANI_1_TESTO

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Gorizia

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, legge regionale 3 luglio 2002, n. 16. Provvedimento di concessione di derivazione d'acqua alla ditta Valle Cà Zuliani Società Agricola Srl.

Con Decreto del Direttore del Servizio dell'Idraulica: n. ALP7/442/GO/IGD/20 emesso il 20.03.2009 è stato concesso fino a tutto il 29.11.2028 alla ditta Valle Cà Zuliani Società Agricola s.r.l., il diritto a derivare acqua nella quantità di moduli 1,6221 pari a 162,21 litri/secondo, mediante n. 8 pozzi e dal canale EST/OVEST sito a Monfalcone in località Lisert, ad uso ittiogenico.

IL RESPONSABILE DI P.O.:
dott. Mauro Bordin

09_20_1_ADC_PIAN TERR AQUILEIA 17 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza - Servizio pianificazione territoriale regionale

Comune di Aquileia. Avviso di approvazione della variante n. 17 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 6 del 17 febbraio 2009 il comune di Aquileia ha preso atto, in ordine alla variante n. 17 al Piano regolatore generale comunale, che non sono interessati beni soggetti a vincolo ai sensi della parte terza del D.Lgs. 42/2004, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi del combinato disposto dell'art. 63, co. 1 della L.R. 5/2007 e dell'art. 32 bis, co. 4 della L.R. 52/1991, con l'introduzione delle modifiche conseguenti al parziale accoglimento delle osservazioni/opposizioni ad essa presentate nonché al recepimento del parere espresso dalla Soprintendenza per i beni archeologici del Friuli Venezia Giulia e del decreto emanato dalla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici.

09_20_1_ADC_PIAN TERR CLAUT 9 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza - Servizio pianificazione territoriale regionale

Comune di Claut. Avviso di adozione della variante di ricognizio-

ne generale n. 9 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 63, co. 1 della L.R. 5/2007 e dell'art. 32, co. 1 della L.R. 52/1991, si rende noto che il comune di Claut, con deliberazione consiliare n. 2 del 7 marzo 2009, ha adottato la variante di ricognizione generale n. 9 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante di ricognizione generale n. 9 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

09_20_1_ADC_PIAN TERR FARRA D'ISONZO 12 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza - Servizio pianificazione territoriale regionale

Comune di Farra d'Isonzo. Avviso di adozione della variante n. 12 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 63, co. 1 della L.R. 5/2007 e dell'art. 32, co. 1 della L.R. 52/1991, si rende noto che il comune di Farra d'Isonzo, con deliberazione consiliare n. 21 del 1 ottobre 2008, ha adottato la variante n. 12 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 12 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

09_20_1_ADC_PIAN TERR PORPETTO 5 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza - Servizio pianificazione territoriale regionale

Comune di Porpetto. Avviso di adozione della variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 63 bis, co. 9 della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che il comune di Porpetto, con deliberazione consiliare n. 9 del 17 febbraio 2009, ha adottato la variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

09_20_1_ADC_PIAN TERR TRICESIMO 64 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza - Servizio pianificazione territoriale regionale

Comune di Tricesimo. Avviso di adozione della variante n. 64 al

Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 63, co. 1 della L.R. 5/2007 e dell'art. 32, co. 1 della L.R. 52/1991, si rende noto che il comune di Tricesimo, con deliberazione consiliare n. 7 del 23 febbraio 2009, ha adottato la variante n. 64 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 64 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

09_20_1_ERR_DDC 570 ERRATA CORRIGE

Errata corrige

BUR n. 17 del 29 aprile 2009. Decreto del Vice Direttore centrale ambiente e lavori pubblici 15 aprile 2009, n. ALP.1 - 570 - PN/ESR/1278. DLgs. n. 152/2006 - LR n. 30/1987 e successive modifiche ed integrazioni. Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio del 1° stralcio dell'impianto di trattamento e compostaggio rifiuti urbani ed assimilabili sito in comune di Aviano (PN), via De Zan n. 64. Società SNUA Srl - Correzione del decreto n. ALP.1 - 298 - PN/ESR/1278 di data 26 febbraio 2009.

Si rende noto che nel Bollettino Ufficiale n. 17 del 29 aprile 2009, nel decreto di cui all'oggetto, nel titolo, nel sommario a pag. 2 e a pag. 54, il numero del decreto anziché <<ALP.1 - 571/PN/ESR/1278>>, deve correttamente leggersi<<ALP.1 - 570/PN/ESR/1278>>.

Parte Terza Concorsi e avvisi

09_20_3_AVV_ASS INTERCOM AVT VAR 5 PRGC COM PREONE_022

Associazione Intercomunale "Alta Val Tagliamento" - (Comuni di: Ampezzo, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Preone, Sauris, Socchieve) - Area tecnico-manutentiva - Settore Edilizia privata e urbanistica - Comune capofila: Forni di Sopra (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 5 al PRGC del Comune di Preone.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n° 18 di data 18.04.2009, il Comune di PREONE ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni alla Variante n° 5 al Piano Regolatore Generale Comunale ed approvato la variante medesima, ai sensi del combinato disposto dall'articolo 63 della Legge Regionale 23.02.2007, n° 5, e dall'articolo 17 del D.P.Reg. 20.03.2008, n° 086/Pres.
Preone, 8 maggio 2009

IL RESPONSABILE DEL SETTORE:
dott. ing. Nazzareno Candotti

09_20_3_AVV_AUT VEN DECR ESPROPRIO_002

Spa Autovie Venete - Trieste

Espropriazione per pubblica utilità - Estratto di decreto di esproprio. Collegamento svincolo San Giovanni del Tempio e ZI La Croce.

Per ogni effetto di legge si rende noto che il sottoscritto Direttore Area Operativa della S.p.A. Autovie Venete ha pronunciato a favore della "PROVINCIA DI PORDENONE" l'espropriazione dei seguenti immobili:
- con decreto prot. n. 15732, del 22 aprile 2009, l'immobile catastalmente identificabile in Comune di Fontanafredda (PN), nel foglio mappa n. 38, mappale n. 392 di mq. 370, in Ditta De Rovere Giuseppe nato a Sacile (PN) il 20/05/1921 e De Rovere Evaristo nato Fontanafredda (PN) il 14/10/1908, con indennità complessiva pari a Euro 555,00.-, depositata presso la Cassa DD.PP. di Trieste;
con decreto prot. n. 15274, del 22 aprile 2009, gli immobili catastalmente identificabili in Comune di Fontanafredda (PN), nel foglio mappa n. 36, mappale n. 427 di mq. 25 e n. 428 di mq. 80, in Ditta Emmeti S.p.A., sede a Treviso, P.I. 00472650266, con indennità complessiva pari a Euro 708,75,00.-, depositata presso la Cassa DD.PP. di Trieste;
Immobili occorrenti per la realizzazione del "Collegamento tra lo svincolo di San Giovanni del Tempio (S.S. n.13) e la Z.I. "La Croce" sulla S.P. n.17 di Vigonovo".
Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto. Decorso tale termine le indennità resteranno fissate nella somme suindicate.

IL DIRETTORE AREA OPERATIVA:
dott. ing. Enrico Razzini

09_20_3_AVV_COM AMARO 33 PRGC_028

Comune di Amaro (UD)

Avviso di adozione della variante n. 33 al PRGC, ai sensi dell'art. 63 bis della LR 5/2007 e art. 17 del DPReg. 20/03/2008 n. 86/Pres. della LR 5/2007, relativa alla revisione dei vincoli preordinati all'esproprio e a modifiche ed integrazioni normative e zonizzative.

Ai sensi dell'art. 63 bis della L.R. 5/2007 e art. 17 del D.P.Reg. 20/03/2008 n.86/Pres. della L.R. 5/2007 si rende noto che con deliberazione consiliare n. 14 del 17-04-2009 è stata adottata la Variante n° 33 al P.R.G.C..

Successivamente alla presente pubblicazione, la Variante n° 33 al P.R.G.C. sarà depositata presso l'Ufficio Tecnico della sede Comunale in Via Roma n. 33, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Amaro, 7 maggio 2009

LA RESPONSABILE DELL' UFFICIO COMUNE:
ing. Alessandra Fiorese

09_20_3_AVV_COM CAVAZZO CARNICO 24 PRGC_008

Comune di Cavazzo Carnico (UD)

Avviso di adozione, ai sensi dell'art. 11 e art. 17 del DPReg. 20/03/2008 n. 86/Pres. della LR 5/2007, relativo all'approvazione del progetto preliminare sistemazione del cimitero del capoluogo e lavori di realizzazione del parcheggio costituente adozione della variante n. 24 al PRGC.

Ai sensi dell'art. 11 e art. 17 del D.P.Reg. 20/03/2008 n.86/Pres. della L.R. 5/2007 si rende noto che con deliberazione consiliare n. 16 del 21-04-2009 è stata adottata la Variante n° 24 al P.R.G.C..

Successivamente alla presente pubblicazione, la Variante n° 24 al P.R.G.C. sarà depositata presso l'Ufficio Tecnico della sede Comunale in Piazza Caduti n° 5, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Cavazzo Carnico, 4 maggio 2009

LA RESPONSABILE DELL' UFFICIO COMUNE:
ing. Alessandra Fiorese

09_20_3_AVV_COM CAVAZZO CARNICO 25_PRGC_007

Comune di Cavazzo Carnico (UD)

Avviso di adozione della variante n. 25 al PRGC, ai sensi dell'art. 63 della LR 5/2007 e art. 17 del DPReg. 20/03/2008 n. 86/Pres. della LR 5/2007, relativa ad alcune modifiche zonizzative in accoglimento richieste da parte di privati.

Ai sensi dell'art. 63 della L.R. 5/2007 e art. 17 del D.P.Reg. 20/03/2008 n.86/Pres. della L.R. 5/2007 si rende noto che con deliberazione consiliare n. 17 del 21-04-2009 è stata adottata la Variante n° 25 al P.R.G.C.

Successivamente alla presente pubblicazione, la Variante n° 25 al P.R.G.C. sarà depositata presso l'Ufficio Tecnico della sede Comunale in Piazza Caduti n° 5, in tutti i suoi elementi, unitamente al rapporto ambientale (V.A.S.) per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.
Cavazzo Carnico, 4 maggio 2009

LA RESPONSABILE DELL' UFFICIO COMUNE:
ing. Alessandra Fiorese

09_20_3_AVV_COM CERVIGNANO DEL FRIULI 72 PRGC_018

Comune di Cervignano del Friuli (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 72 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA-EDILIZIA PRIVATA-AMBIENTE

RENDE NOTO

CHE con deliberazione del Consiglio Comunale n. 30 del 17 aprile 2009 è stata approvata la Variante n. 72 al Piano Regolatore Generale Comunale, ai sensi dell'art. 32 bis, co. 4 della L.R. 52/1991, modificata ed adeguata in seguito alle osservazioni ed al parere dell'ASS.
Cervignano del Friuli, 4 maggio 2009

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
dott. pian. Luca Marcatti

09_20_3_AVV_COM CORDOVADO 3 PRPC CENTRO STORICO_033

Comune di Cordovado (PN)
Avviso di approvazione della "Variante n. 3 al PRPC del Centro Storico del Comune di Cordovado".

IL RESPONSABILE DI SETTORE

Visto l'art. 25, della L.R. n. 05/2007,
Visto l'art. 7, comma 7 e l'art. 16, comma 5, del D.P.Reg. 20.03.2008, n. 086/Pres.,

RENDE NOTO

che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 21 del 17 aprile 2009, immediatamente esecutiva, il Comune di Cordovado, preso atto della mancata presentazione di osservazioni, ha approvato la "Variante n. 3 al Piano Regolatore Particolareggiato Comunale di iniziativa pubblica del Centro Storico del Comune di Cordovado".
Cordovado, 11 maggio 2009

IL RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICA
EDILIZIA PRIVATA E AMBIENTE:
geom. Paolo Carlin

09_20_3_AVV_COM FOGLIANO DI REDIPUGLIA 1 PRPC SIMIONI_011

Comune di Fogliano Redipuglia (GO)
Estratto delibera di Consiglio n. 17 dd. 22.04.2009 - Approvazione variante n. 1 al PRPC di iniziativa privata Simioni Giuiliana in via Bersaglieri.

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

DELIBERA

1) DI APPROVARE la variante n. 1 del PRPC di iniziativa privata Simioni Giuliana di via Bersaglieri, il tutto come da proposta del responsabile del servizio.
2) DI INDIVIDUARE quali autorità da consultare per il parere di competenza in relazione al rapporto ambientale di VAS allegata alla variante n. 1 il Servizio VIA Regionale e l'A.S.S. n. 2 "Isontina" (parere da esprimersi entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta; scaduto tale termine di prescinde dal parere);
3) DI INCARICARE il Sindaco di sovrintendere agli adempimenti necessari all'entrata in vigore ed all'attuazione del PRPC di cui trattasi, secondo quanto disposto dalla legislazione vigente;

(omissis)

09_20_3_AVV_COM FOGLIANO DI REDIPUGLIA 19 PRGC_010

Comune di Fogliano Redipuglia (GO)
Avviso di adozione variante n. 19 al PRGC.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICO MANUTENTIVA

del Comune di Fogliano Redipuglia ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge Regionale n. 05/2007, e DPR 86/2008

RENDE NOTO

che con Delibera Consigliare n. 11 di data 07.04.2009, è stata adottata la variante n. 19 al P.R.G.C.
Ai sensi dell'art. 22 c. 2 della L.R. 05/2007 la Delibera del Consiglio con i relativi elaborati progettuali sarà depositata nella sede Municipale di via San Michele n. 11 presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico a disposizione di chiunque desideri prenderne visione in tutti i suoi elementi nei giorni feriali da lunedì a venerdì dalle ore 9.00 alle 11.00 per 30 giorni effettivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso.
Entro il periodo di deposito chiunque può formulare osservazioni ed opposizioni alla variante n. 19 al PRGC.
Fogliano Redipuglia, 23 aprile 2009

IL RESPONSABILE DELL'A.T.M.:
geom. Giovanni Donnini

09_20_3_AVV_COM FOGLIANO DI REDIPUGLIA 20 PRGC_009

Comune di Fogliano Redipuglia (GO)
Avviso di adozione variante n. 20 al PRGC.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICO MANUTENTIVA

del Comune di Fogliano Redipuglia ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge Regionale n. 05/2007, e DPR 86/2008

RENDE NOTO

che con Delibera Consigliare n. 15 di data 22.04.2009, è stata adottata la variante n. 20 al P.R.G.C.
Ai sensi dell'art. 22 c. 2 della L.R. 05/2007 la Delibera del Consiglio con i relativi elaborati progettuali sarà depositata nella sede Municipale di via San Michele n. 11 presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico a disposizione di chiunque desideri prenderne visione in tutti i suoi elementi nei giorni feriali da lunedì a venerdì dalle ore 9.00 alle 11.00 per 30 giorni effettivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso.
Entro il periodo di deposito chiunque può formulare osservazioni ed opposizioni alla variante n. 20 al PRGC
Fogliano Redipuglia, 23 aprile 2009

IL RESPONSABILE DELL'A.T.M.:
geom. Giovanni Donnini

09_20_3_AVV_COM FOGLIANO DI REDIPUGLIA PRPC ZONA H2 E 16 PRGC_012

Comune di Fogliano Redipuglia (GO)
Avviso di adozione PRPC di iniziativa privata zona commerciale

H2-SR305/SP1 e contestuale variante n. 16 al PRGC.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICO MANUTENTIVA

del Comune di Fogliano Redipuglia ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge Regionale n. 05/2007, e DPR 86/2008

RENDE NOTO

che con Delibera Consigliare n. 16 di data 22.04.2009, è stato adottato PRPC di iniziativa privata zona commerciale H2-SR305/SP1 e contestuale variante n. 16 al PRGC.
Ai sensi dell'art. 22 c. 2 della L.R. 05/2007 la Delibera del Consiglio con i relativi elaborati progettuali sarà depositata nella sede Municipale di via San Michele n. 11 presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico a disposizione di chiunque desideri prenderne visione in tutti i suoi elementi nei giorni feriali da lunedì a venerdì dalle ore 9.00 alle 11.00 per 30 giorni effettivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso.
Entro il periodo di deposito chiunque può formulare osservazioni ed opposizioni al PRPC di iniziativa privata zona commerciale H2-SR305/SP1 e contestuale variante n. 16 al PRGC.
Fogliano Redipuglia, 23 aprile 2009

IL RESPONSABILE DELL'A.T.M.:
geom. Giovanni Donnini

09_20_3_AVV_COM MERETO DI TOMBA 6 PRGC_036

Comune di Mereto di Tomba (UD)
Avviso di approvazione ed entrata in vigore della variante n. 6 al PRGC.

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI TECNICI

Vista la L.R. 23.02.2007 n. 5 e Decreto 20.03.2008 n. 086/Pres.,

RENDE NOTO

che con deliberazione C.C. n. 13 del 16.03.2009, immediatamente esecutiva, viene approvata la Variante n. 6 al P.R.G.C. vigente, relativa ai lavori di "Trasformazione irrigua da scorrimento ad aspersione (B.I. 014/05 e B.I. 015/07)", committente il Consorzio di Bonifica Ledra-Tagliamento di Udine.
La Variante entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul B.U.R. del presente avviso.
Mereto di Tomba, 11 maggio 2009

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI TECNICI:
arch. Nadia Micoli

09_20_3_AVV_COM MERETO DI TOMBA 7 PRGC_037

Comune di Mereto di Tomba (UD)
Avviso di approvazione ed entrata in vigore della variante n. 7 al PRGC.

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI TECNICI

Vista la L.R. 23.02.2007 n. 5 e Decreto 20.03.2008 n. 086/Pres.,

RENDE NOTO

che con deliberazione C.C. n. 33 del 23.04.2009, immediatamente esecutiva, viene approvata la Variante n. 7 al P.R.G.C. vigente.
La Variante entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul B.U.R. del presente avviso.
Mereto di Tomba, 11 maggio 2009

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI TECNICI:
arch. Nadia Micoli

09_20_3_AVV_COM MERETO DI TOMBA 8 PRGC_038

Comune di Mereto di Tomba (UD)

Avviso di approvazione ed entrata in vigore della variante n. 8 al PRGC.

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI TECNICI

Vista la L.R. 23.02.2007 n. 5 e Decreto 20.03.2008 n. 086/Pres.,

RENDE NOTO

che con deliberazione C.C. n. 25 del 22.04.2009, immediatamente esecutiva, viene approvata la Variante n. 8 al P.R.G.C. vigente.

La Variante entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul B.U.R. del presente avviso.

Mereto di Tomba, 11 maggio 2009

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI TECNICI:
arch. Nadia Micoli

09_20_3_AVV_COM MERETO DI TOMBA 9 PRGC_039

Comune di Mereto di Tomba (UD)

Avviso di approvazione ed entrata in vigore della variante n. 9 al PRGC.

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI TECNICI

Vista la L.R. 23.02.2007 n. 5 e Decreto 20.03.2008 n. 086/Pres.,

RENDE NOTO

che con deliberazione C.C. n. 26 del 22.04.2009, immediatamente esecutiva, viene approvata la Variante n. 9 al P.R.G.C. vigente.

La Variante entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul B.U.R. del presente avviso.

Mereto di Tomba, 11 maggio 2009

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI TECNICI:
arch. Nadia Micoli

09_20_3_AVV_COM MERETO DI TOMBA PAC LE INDUSTRIE_035

Comune di Mereto di Tomba (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione del PAC "Comparto Le Industrie".

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI TECNICI

Vista la L.R. 23.02.2007 n. 5 e Decreto 20.03.2008 n. 086/Pres.,

RENDE NOTO

Che con deliberazione G.C. n. 48 del 22.04.2009, in seduta pubblica, immediatamente esecutiva, viene adottato il Piano Attuativo Comunale (P.A.C.) di inziativa privata denominato "Comparto Le Industrie".

Che detta Variante resterà depositata per 30 (trenta) giorni effettivi, dal 20.05.2009 al 01.07.2009 compreso, presso l'Ufficio Segreteria della sede municipale.

Che entro tale termine chiunque può prendere visione degli atti e presentare eventuali osservazioni ed opposizioni al suddetto Piano.

Mereto di Tomba, 11 maggio 2009

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI TECNICI:
arch. Nadia Micoli

09_20_3_AVV_COM MERETO DI TOMBA TELEFONIA_040

Comune di Mereto di Tomba (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione del Piano comunale di settore per la localizzazione degli impianti fissi di telefonia mobile.

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI TECNICI

Vista la L.R. 06.12.2004 n. 28 e Decreto 19.04.2005 n. 094/Pres.,

RENDE NOTO

Che con deliberazione C.C. n. 20 del 22.04.2009, è stato adottato il "Piano comunale di Settore per la localizzazione degli Impianti fissi di telefonia mobile.
Che detto Piano resterà depositato per 30 (trenta) giorni consecutivi, dal 20.05.2009 al 00.00.2009 compreso, presso l'Ufficio Segreteria della sede municipale.
Che entro tale termine chiunque può prendere visione degli atti e presentare eventuali osservazioni ed opposizioni al suddetto Piano.
Mereto di Tomba, 11 maggio 2009

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI TECNICI:
arch. Nadia Micoli

09_20_3_AVV_COM PASIAN DI PRATO 44 PRGC_023

Comune di Pasian di Prato (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 44 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA

Visto l'art. 63 -comma 1- della L.R. 5/07 e successive modifiche ed integrazioni;
Visti gli artt. 32 bis e 45 della L.R. 52/91 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 30 del 21.4.2009, immediatamente esecutiva, è stata adottata la variante n. 44 al Piano Regolatore Generale Comunale.
Ai sensi dell'art. 45 della L.R. 52/91 e successive modifiche ed integrazioni, la deliberazione di adozione, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 25.5.2009 al 6.7.2009 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 6 luglio 2009, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Pasian di Prato, 8 maggio 2009

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
dott.ssa Renza Baiutti

09_20_3_AVV_COM PASIAN DI PRATO ADOZIONE PIP_025

Comune di Pasian di Prato (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione del Piano per insediamenti produttivi (PIP).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA

Vista la Legge Regionale 23/2/2007 n. 5 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 31 del 21.4.2009, immediatamente esecutiva, è stato

adottato il Piano per Insediamenti Produttivi di cui all'art. 27 della L. 865/71, relativo ad aree site in via Del Negro, località ZAP.
Ai sensi dell'art. 25 della L.R. 5/07 e successive modifiche ed integrazioni, la deliberazione di adozione, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 25.5.2009 al 6.7.2009 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 6 luglio 2009, chiunque può presentare al Comune osservazioni e opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Pasian di Prato, 8 maggio 2009

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
dott.ssa Renza Baiutti

09_20_3_AVV_COM PORDENONE DET 503 PAGAMENTO DIRETTO_005

Comune di Pordenone - Unità Operativa Complessa Ufficio Amministrativo LL.PP.

Opera n. 61.07 lavori di collegamento tra via Pravolton e via Udine. Pagamento diretto dell'indennità provvisoria di esproprio ai sensi dell'art. 26 del DPR 8 giugno 2001, n. 327 - Determinazione n. 2009/0503/29 in data 30/03/2009.

IL RESPONSABILE

(omissis)

DETERMINA

Art. 1

di disporre il pagamento diretto delle indennità dovute ai soggetti sotto elencati, che hanno accettato l'indennità offerta per l'espropriazione degli immobili occorsi per la realizzazione dell'opera in oggetto, come segue:

1) FG. 29 MAPP. 613 (ex 125b) omissis Superficie di esproprio: mq. 70
Ind. Totale: € 472,50
Ditta: UNICREDIT LEASING S.P.A. con sede in Bologna;

2) FG. 29 MAPP. 610 (ex 206b) omissis Superficie di esproprio: mq. 1655
Ind. Totale: € 11.171,25
Ditta: MORETTI BIANCA, nata a VENEZIA il 02/08/1922;

3) FG. 29 MAPP. 607 (ex 81a) omissis Superficie di esproprio: mq. 630
Ind. Totale: € 7.402,50
Ditta:
– ZANETTE MIRELLA, nata Sacile il 03/03/1938;
– MEZZAROBBA OSVALDO, nato in Francia il 16/01/1962;
– MEZZAROBBA ANNA, nata in Francia il 15/09/1963;
– MEZZAROBBA LUCIA, nata in Francia il 17/04/1979;

(omissis)

Pordenone, 30 marzo 2009

IL RESPONSABILE:
Alessandra Predonzan

09_20_3_AVV_COM PRADAMANO PAC BONECCHE 2_014

Comune di Pradamano (UD)

Avviso di approvazione del Piano attuattivo comunale di iniziativa privata denominato "Bonecche 2 - Residence al Sole".

IL SINDACO

Visto l'art. 4 , comma 7, della L.R. 12/2008 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 19.03.2009, esecutiva, è stato approvato il Piano Attuattivo Comunale di iniziativa privata denominato “Bonecche 2 - Residence al Sole”.
Pradamano, 6 maggio 2009

IL SINDACO:
Gabriele Pitassi

09_20_3_AVV_COM REANA DEL ROJALE 26 PRGC_031

Comune di Reana del Rojale (UD)
Avviso di adozione, ai sensi dell'art. 63 della LR 5/2007 e s.m.i., della variante 26 al PRGC.

Si rende noto che con deliberazione consigliare n. 18 del 31 marzo 2009 è stata adottata la variante n. 26 al PRGC del Comune di Reana del Rojale ai sensi dell'art. 63 della L.R. 5/2007 e s.m.i. e dell'art. 17 del D.P.Reg. 20 marzo 2008 n. 86/Pres.
Successivamente alla presente pubblicazione, la predetta variante verrà depositata presso l'Ufficio Tecnico Comunale in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni e i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.
Reana del Rojale, 7 maggio 2009

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
geom. Bruno Pugnale

09_20_3_AVV_COM RIVIGNANO STATUTO_034

Comune di Rivignano (UD)
Avviso di modifica dello Statuto comunale.

IL SEGRETARIO COMUNALE

RENDE NOTO

che con deliberazione di Consiglio del Comune di Rivignano n. 33 del 21 aprile 2009 è stato deciso di modificare lo Statuto Comunale come segue: <di riformulare, ad integrazione e chiarimento, la seconda frase dell'articolo 18, comma 8, dello Statuto comunale, come segue: “Al fine dell'elezione il Presidente deve ottenere un numero di voti pari ai 2/3 dei Consiglieri Comunali assegnati con arrotondamento aritmetico e senza computare il Sindaco”>.
Rivignano, 11 maggio 2009

IL SEGRETARIO COMUNALE:
dr. Anna Dazzan

09_20_3_AVV_COM RONCHIS 8 PRPC BARBARIGA_013

Comune di Ronchis (UD)
Avviso di approvazione del Piano regolatore particolareggiato comunale (PRPC) n. 8 di iniziativa privata denominato “Corte Barbariga” in Comune di Ronchis.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Ai sensi dell'art. 25 della L.R. 23.02.2007, n. 5 e successive modifiche ed integrazioni e dell'art. 4 della L.R. 12.10.2008, n. 12;

AVVERTE

che con deliberazione giuntale n. 45 del 30/04/2009 - esecutiva a termini di legge - è stato approvato, ai sensi dell'art. 25 della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, il Piano Regolatore Particolareggiato Comunale (P.R.P.C.) n. 8 di iniziativa privata denominato "Corte Barbariga" in comune di Ronchis.
Ne consegue che a decorrere dalla data di pubblicazione sul B.U.R. (n. 20 del 20/05/2009) dell'avviso di avvenuta approvazione, il Piano Regolatore Particolareggiato Comunale (P.R.P.C.) n. 8 di iniziativa privata denominato "Corte Barbariga" in comune di Ronchis entrerà definitivamente in vigore.
Copia degli elaborati progettuali e della delibera di approvazione sono depositati presso l'Ufficio tecnico in libera visione al pubblico e sono consultabili negli orari di apertura (mercoledì e sabato dalle ore 10.30 alle ore 12.30) per tutto il periodo di validità del Piano.
Ronchis, 4 maggio 2009

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
geom. Fausto Prampero

09_20_3_AVV_COM SACILE DECR 1899 ESPROPRIO_001

Comune di Sacile (PN)

Decreto di esproprio rep. n. 1899/LLPP./ESP./01.2009 (Estratto). Opera: completamento della centrale di disidratazione fanghi e disinfezione reflui presso il depuratore comunale.

IL COORDINATORE DELL'AREA LAVORI PUBBLICI-MANUTENTIVA

(omissis)

DECRETA

Art. 1

E' pronunciata a favore del Comune di Sacile, l'espropriazione dell'immobile di seguito descritto necessario per la realizzazione dei lavori di "Completamento della centrale di disidratazione fanghi e disinfezione reflui presso il depuratore comunale" di proprietà della Ditta di seguito elencata:

a.) foglio: 19 mappale: 789 (ex 27)
qualità: seminativo arborato
superficie espropriata: mq 1520
soggetto espropriato: - ZANETTE GIACOMO - proprietà per l'intero
indennità d'esproprio: € 6.384,00=

(omissis)

Sacile, 5 maggio 2009

IL COORDINATORE DI AREA:
arch. Marino Ettorelli

09_20_3_AVV_COM SACILE DET 100 ESPROPRIO_003

Comune di Sacile (PN) - Area Lavori Pubblici - Manutentiva - Ufficio per le espropriazioni

Determinazione Coordinatore di Area del 03.04.2009 n. 100/LLPP (Estratto). Indennità di espropriazione dell'area interessata alla realizzazione dell'intervento urgente di protezione civile per la sistemazione idraulica degli scoli Fossaluzza e Morotto a salvaguardia della pubblica incolumità e del transito nei Comuni di Brugnera e Sacile.

IL COORDINATORE DI AREA

(omissis)

DETERMINA

1. di disporre il pagamento diretto ai soggetti sottoelencati dei seguenti acconti pari all'80% dell'indennità di espropriazione accettata:
- Foglio 35 mapp. 49
superficie da espropriare: mq. 861
soggetto proprietario: Marchi Silvano n. Sacile il 03.08.1962 propr. per 1/3: € 1.549,80=
soggetto proprietario: Marchi Simonetta n. Sacile il 06.09.1972 propr. per 1/3: € 1.549,80=
- Foglio 35 mapp. 105
superficie da espropriare: mq 744
soggetto proprietario: Bozzetto Elisabetta n. Gaiarine il 19.11.1934 propr. per intero: € 8.035,20=
2. di disporre il deposito in Cassa Depositi e Prestiti dell'indennità di espropriazione a favore della seguente Ditta in attesa della definizione della successione ereditaria:
- Foglio 35 mapp. 49
superficie da espropriare: mq 861
soggetto proprietario: Cescotto Maria n. a Brugnera il 26.04.1933 propr. per 1/3: € 1.549,80=

(omissis)

IL COORDINATORE DI AREA:
arch. Marino Ettorelli

09_20_3_AVV_COM SAGRADO PRPC C10_032

Comune di Sagrado (GO)
Avviso di deposito relativo all'adozione del PRPC - Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata denominato "C10" Località Sagrado.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Ai sensi e per gli effetti della LR 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

che con Delibera Giuntale n. 43 del 28.04.2009 il Comune di Sagrado ha adottato il P.R.P.C. - Pino Regolatore Particolareggiato Comunale di iniziativa privata denominato "C10" Località Sagrado.
Ai sensi della LR 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 20.05.2009 al 01.07.2009 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, e potrà essere consultata tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle 10.30 alle 12.00 e lunedì e mercoledì dalle 16.00 alle 17.30.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 01.07.2009, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Sagrado, 20 maggio 2009

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICO:
geom. Sonia Boscarol

09_20_3_AVV_COM TALMASSONS TELEFONIA_006

Comune di Talmassons (UD)
Avviso di deposito del Piano comunale di settore per la localizzazione degli impianti fissi di telefonia mobile LR 28/2004 e della Valutazione ambientale strategica.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Visto l'art. 4 della L.R. 28/04 e successive modifiche ed integrazioni ;
Vista il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., la Direttiva 2001/42/CE del 27.06.2001, la LR 11/2005 e la LR 16/2008 e s.m.i.;

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 22.04.2009, esecutiva il 22.04.2009, è stato adottato il piano comunale di settore per la localizzazione degli impianti fissi di telefonia mobile L.R. 28/2004 e contestuale Valutazione Ambientale Strategica (VAS).
Ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 comma 3 lettera b, della L.R. 28/2004 e successive modifiche ed integrazioni, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BUR, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni/opposizioni.
Talmassons, 5 maggio 2009

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
geom. Gianni Regeni

09_20_3_AVV_COM ZOPPOLA 32 PRGC_004

Comune di Zoppola (PN)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 32 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE AREA ASSETTO DEL TERRITORIO

Visti gli articoli 63, comma 1, della L.R. 5/07, 32 bis, comma 2, 45, commi 1, 2 e 3, della L.R. 52/1991

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 22.04.2009, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la variante n. 32 al Piano Regolatore Generale Comunale, relativa al piano di settore del commercio per l'individuazione delle grandi strutture di vendita.
Ai sensi dell'art. 32 bis, comma 2, della L.R. 52/1991, la deliberazione di adozione, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 20.05.2009 al 02.07.2009 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni e nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante possono presentare opposizioni.
Zoppola, 20 maggio 2009

IL RESPONSABILE AREA
ASSETTO DEL TERRITORIO:
arch. Paolo Martina

09_20_3_AVV_CONS BBF AVVISO VIA 2007_029

Consorzio di Bonifica Bassa Friulana - Udine
Avviso ex art. 20, DLgs 152 dd. 03/04/2006 e s.m.e i. finanziato con DR 3501/2007.

Il Consorzio di Bonifica Bassa Friulana, con sede in Udine in via Cussignacco 5, deve sottoporre alla verifica di assoggettabilità alla V.I.A., in sede di Commissione Lavori Pubblici, il Progetto Preliminare per la realizzazione di un impianto di sollevamento e distribuzione in pressione di acqua ad uso irriguo a servizio di superfici agricole ricadenti nei comuni di Carlino, Muzzana del Turgnano e Marano Lagunare (UD) finanziato dalla Direzione Centrale Risorse Agricole, Naturali, Forestali e Montagna con D.R. 3501/2007 (B.I.026/07).
Il progetto può essere consultato presso la sede del Consorzio di Bonifica Bassa Friulana al quale, entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, possono essere presentate eventuali osservazioni.
Udine, 5 maggio 2009

IL PRESIDENTE:
Roberto Rigonat

09_20_3_AVV_CONS BBF AVVISO VIA 2008_030

Consorzio di Bonifica Bassa Friulana - Udine

Avviso ex art. 20, DLgs. 152 dd. 03/04/2006 e s.m.e i. finanziato con DR 3097/2008.

Il Consorzio di Bonifica Bassa Friulana, con sede in Udine in via Cussignacco 5, deve sottoporre alla verifica di assoggettabilità alla V.I.A., in sede di Commissione Lavori Pubblici, il Progetto Preliminare per la realizzazione di un impianto di sollevamento e distribuzione in pressione di acqua ad uso irriguo a servizio di superfici agricole ricadenti nei comuni di Carlino, Muzzana del Turgnano e Marano Lagunare (UD) - Secondo intervento - finanziato dalla Direzione Centrale Risorse Agricole Naturali e Forestali con D.R. 3097/2008 (B.I.019/08).
Il progetto può essere consultato presso la sede del Consorzio di Bonifica Bassa Friulana al quale, entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, possono essere presentate eventuali osservazioni.
Udine, 5 maggio 2009

IL PRESIDENTE:
Roberto Rigonat

09_20_3_AVV_IDROEL VUERICH AVVISO PROCEDURA VIA

Idroelettrica F.lli Vuerich Srl - Malborghetto Valbruna (UD)

Avviso di deposito per verifica di assoggettabilitià a procedura di VIA del progetto per la realizzazione di un nuovo impianto idroelettrico nel Comune di Malborghetto Valbruna (UD).

La società idroelettrica F.lli Vuerich proponete dell'opera in oggetto, visti la LR n. 43 del 7 settembre 1990 e il D.Lgs 152 del 3 aprile 206 e s.m.i.,

RENDE NOTO

che ai sensi dell'art. 20 c.2 del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i., sono stati depositi presso la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici - Servizio Valutazione Impatto Ambientale, Via Giulia 75/1 - 34126 Trieste, per libera consultazione, gli elaborati relativi al progetto di costruzione di un nuovo impianto idroelettrico sul rio Zolfo in Comune di Malborghetto Valbruna (Ud) della potenza nominale di concessione di 154 kW. Avviso analogo è stato pubblicato nell'Albo Pretorio del Comune di Malborghetto Valbruna (Ud). I soggetti interessati potranno prendere visione degli elaborati, a partire dalla data di presentazione del presente avviso sul BUR, per 45 giorni naturali consecutivi e entro tale termine potranno essere presentate eventuali osservazioni all'Autorità Competente.
Malborghetto Valbruna, 5 maggio 2009

LA DITTA PROPONENTE:
Idroelettrica F.lli Vuerich

09_20_3_AVV_PROV UDINE DECR 63 ESPROPRIO_026

Provincia di Udine - Servizio Viabilità

Decreto di esproprio n. 63 di data 05/05/2009. Lavori di sistemazione dell'incrocio lungo la SP di Sedegliano, direttrice Panellia - Gradisca.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

Omissis

RICHIAMATO il D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327;

DECRETA

Art. 1

Sono espropriati - omissis - a favore dell'Amministrazione Provinciale di Udine - omissis - gli immobili occorrenti alla realizzazione lavori di sistemazione dell'incrocio lungo la SP di Sedegliano, direttrice Pa-

nellia - Gradisca, in comune di Sedegliano, ed identificati come di seguito:

1 Ditta proprietaria: GOING SRL con sede in via Cavallotti n. 6, 30174 Mestre-Venezia, -omissis-
Foglio 43 Mappale 352-omissis- Indennità € 1,10

2 Ditta proprietaria: CONTE Angelina nata a Arsiè il 12/05/1932, -omissis-
Foglio 41 Mappale 509 -omissis- Indennità € 1.920,00

3 Ditta proprietaria: SPIGAROLO Bruno n. a Sedegliano il 26/09/1941, -omissis-
Foglio 41 Mappale 510 -omissis- Indennità € 328,00

4 Ditta proprietaria: CONTENTO Italo n. a Sedegliano il 10/07/1940, -omissis-
Foglio 37 Mappale 1508 -omissis- Indennità € 150,00

5 Ditta proprietaria:
ZANUSSI Angelina n. a Sedegliano il 17/09/1944, prop. per ¼, -omissis-;
ZANUSSI Franco n. a Sedegliano il 21/07/1946, prop. per ¾, -omissis-
Foglio 42 Mappale 554 -omissis- Indennità € 792,00

Art. 2

Sono espropriati - omissis - a favore del Comune di Sedegliano - omissis - , gli immobili occorrenti alla realizzazione lavori di sistemazione dell'incrocio lungo la SP di Sedegliano, direttrice Panellia - Gradisca, in comune di Sedegliano, ed identificati come di seguito:

6 Ditta proprietaria:
MAGGIOTTO Diana n. a Sedegliano il 12/10/1948, prop. per ½, -omissis-;
MAGGIOTTO Lilia n. a Sedegliano il 09/10/1946, prop. per 1/2 -omissis-;
Foglio 36 Mappale 236 -omissis- Indennità € 220,00

7 Ditta proprietaria: CIMULINI Alba Lucia nata a Sedegliano il 23/10/1895
Foglio 36 Mappale 237 -omissis- Indennità € 1.300,00

8 Ditta proprietaria: MANIAS Daniela nata a Roma il 15/06/1951, -omissis-,
Foglio 43 Mappale 351 -omissis- Indennità € 2.016,00

-omissis-

IL DIRIGENTE UO
ESPROPRI STIME CATASTO:
ing. Daniele Fabbro

09_20_3_AVV_PROV UDINE DECR 64 ESPROPRIO_024

Provincia di Udine - Servizio Viabilità

Decreto di esproprio n. 64 di data 05/05/2009. Lavori di realizzazione della strada complanare all'autostrada Venezia - Trieste, tratta Ronchis - S. Giorgio di Nogaro - 1° stralcio.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

Omissis

RICHIAMATO il D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327;

DECRETA

Art. 1

Sono espropriati a favore dell'Amministrazione Provinciale di Udine - omissis - gli immobili occorrenti alla realizzazione lavori di realizzazione della strada complanare all'autostrada Venezia - Trieste, tratta Ronchis - S. Giorgio di Nogaro - 1° stralcio, censiti nel comune di Palazzolo dello Stella ed identificati come di seguito:

1 Ditta proprietaria:
FAGGIANATO Giovanni n. a Palazzolo dello Stella il 14/08/1942, -omissis-, prop. per 1/2;
POLETTI Natalina n. a Lamon il 05/01/1948, -omissis-, prop. per ½
Foglio 3 Mappale 346 -omissis- Indennità € 351,46

2 Ditta proprietaria:
FAGGIANATO Giovanni n.a Palazzolo dello Stella il 14/08/1942, -omissis-, prop. per 1/2;
POLETTI Natalina n. a Lamon il 05/01/1948, -omissis-, prop. per ½
Foglio 3 Mappale 348 -omissis- Indennità € 727,66

3 Ditta proprietaria: PASCUTTO Luciana n. a Ronchis il 17/10/1942, -omissis-
Foglio 3 Mappale 349 -omissis- Indennità € 2.158,20

4 Ditta proprietaria: PASCUTTO Luciana n. a Ronchis il 17/10/1942, -omissis-
Foglio 3 Mappale 353- omissis Indennità -€ 83.229,30

5 Ditta proprietaria: PASCUTTO Luciana n. a Ronchis il 17/10/1942, -omissis-
Foglio 3 Mappale 317 -omissis- Indennità € 5.385,60

6 Ditta proprietaria: FAGGIANATO Mario n. a Palazzolo dello Stella il 20/07/1944, -omissis-
Foglio 3 Mappale 145 -omissis- Indennità € 14.553,00

7 Ditta proprietaria: FAGGIANATO Mario n. a Palazzolo dello Stella il 20/07/1944, -omissis-
Foglio 3 Mappale 332 -omissis- Indennità € 21.923,55

8 Ditta proprietaria: C.S.C. AMBIENTE S.R.L. con sede in Udine-omissis-
Foglio 3 Mappale 340 -omissis- Indennità € 13.508,55

9 Ditta proprietaria: C.S.C. AMBIENTE S.R.L. con sede in Udine, -omissis-
Foglio 3 Mappale 304 -omissis- Indennità € 8.967,00

10 Ditta proprietaria: FAGGIANATO Anna Maria n. a Palazzolo dello Stella il il 23/08/1939, -omissis-
Foglio 3 Mappale 344 -omissis- Indennità € 12.523,50

11 Ditta proprietaria: BARBAN Egidio n. a Palazzolo dello Stella il 14/08/1942, -omissis-
Foglio 3 Mappale 310 -omissis- Indennità € 19.750,50

12 Ditta proprietaria: BARBAN Andrea n. a Latisana il 16/10/1972, -omissis-
Foglio 3 Mappale 334 -omissis- Indennità € 8.860,50

13 Ditta proprietaria: BORDIN Antonio Giuseppe n. a Palazzolo dello Stella il 12/04/1940, -omissis-
Foglio 3 Mappale 338 -omissis- Indennità € 8.870,40

14 Ditta proprietaria: BORDIN Antonio Giuseppe n. a Palazzolo dello Stella il 12/04/1940, -omissis-
Foglio 3 Mappale 295 -omissis- Indennità € 12.879,90

15 Ditta proprietaria: BORDIN Antonio Giuseppe n. a Palazzolo dello Stella il 12/04/1940, -omissis-
Foglio 3 Mappale 280 -omissis- Indennità € 10.365,30

16 Ditta proprietaria: BORDIN Antonio Giuseppe n. a Palazzolo dello Stella il 12/04/1940, -omissis-
Foglio 3 Mappale 281 -omissis- Indennità € 5.058,90

17 Ditta proprietaria: FANTINI Ermete n. a Palazzolo dello Stella il 07/01/1928, -omissis-
Foglio 4 Mappale 87 -omissis- Indennità € 8.177,40

-omissis-

IL DIRIGENTE UO
ESPROPRI STIME CATASTO:
ing. Daniele Fabbro

09_20_3_AVV_PROV UDINE DET 2018 IMPEGNO SPESA_027

Provincia di Udine

Determina: 2018/2009 del 25/03/2009. Impegno di spesa e relativa liquidazione a favore delle ditte proprietarie che hanno convenuto l'indennità di esproprio nell'ambito dei lavori di messa in sicurezza dell'incrocio tra la SP n. 106 di "Bueris" e la strada comunale di Vidinance.

IL DIRIGENTE

omissis

DETERMINA

di provvedere all'acquisto, mediante emissione del decreto di esproprio, dei terreni di proprietà delle seguenti ditte:

bene censito in Comune di MAGNANO IN RIVIERA, foglio 7, mappale 1590 (ex687) superficie mq. 43, omissis
calcolo indennità:
ditta proprietaria: Bassi Ettore nato a Cassacco il 18/09/1957
BASSI Ettore omissis € 1232,00

bene censito in Comune di MAGNANO IN RIVIERA, foglio 7, mappale 1078, superficie mq. 28, omissis
ditta proprietaria: Bassi Catia nata a Udine il 04/09/1977 - Bassi Ettore (usufruttuario per 1/2) nato a Cassacco il 18/09/1957
calcolo indennità:
BASSI Catia omissis €. 564,87
BASSI Ettore omissis € 297,53

omissis

IL DIRIGENTE:
ing. Daniele Fabbro

09_20_3_AVV_PROV UDINE DET 3046 ESPROPRI_015

Provincia di Udine

Determina dirigenziale n. 3046 del 05/05/2009. Lavori di realizzazione della variante di Premariacco (Alla SP n. 14 "di Orsaria") tratto Moimacco - Buttrio. Impegno di spesa a favore di una ditta proprietaria con relativa liquidazione.

(omissis)

DETERMINA

1) di provvedere all'impegno ed alla successiva liquidazione dei sotto indicati importi, a favore della corrispondente ditta al fine di poter emettere il relativo decreto di esproprio sui terreni di sua proprietà:
LE VIGNE di Buttrio società agricola a r.l. con sede a Pavia di Udine omissis;
beni censiti in Comune di Buttrio,

foglio 1 mapp. 196 ex 138, superficie mq. 515 (omissis)	(omissis) indennità:	€. 2.394,75
foglio 1 mapp. 201 ex 21/B, superficie mq. 800 (omissis)	(omissis) indennità:	€. 3.720,00
foglio 1 mapp. 145 ex 26, superficie mq. 587 (omissis)	(omissis) indennità	€. 2.729,55
foglio 1 mapp. 147 ex 27, superficie mq. 430 (omissis)	(omissis) indennità	€. 1.999,50
foglio 2 mapp. 334 ex 176, superficie mq. 385 (omissis)	(omissis) indennità	€. 1.443,75

IL DIRIGENTE:
ing. Daniele Fabbro

09_20_3_AVV_STR AVVISO PROCEDURA VIA

STR Srl - Fiumicello (UD)

Avviso ai sensi dell'art. 20, DLgs. 152/06.

Ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/06 si comunica la trasmissione alla Direzione Regionale dell'Ambiente in data 08.05.09 (Servizio V.I.A.) della documentazione per l'attivazione della Verifica di Assoggettabilità (Screening) alla procedura di V.I.A. del seguente progetto:
Proponente:
S.T.R. S.r.l. via Blaserna, 43 Fiumicello (UD)

Progetto e localizzazione:
"Svolgimento di una campagna di recupero rifiuti da demolizione e costruzione mediante impianto mobile di frantumazione autorizzato da effettuare presso l'area individuata nel P.R.P.C. Ambito -02 ex Detroit in via G. Galilei p.c. 472/19 F.M. 17 del Comune Censuario di Monfalcone"
Luogo di deposito degli atti nella loro interezza:
- Direzione Centrale e Lavori Pubblici- Servizio V.I.A. Regione F.V.G. Via Giulia, 75/1 34126 Trieste
- Comune di Monfalcone Ufficio Ambiente Viale San Marco, 9 34074 Monfalcone (GO)
Tempi per presentare osservazioni:
Chiunque ne abbia interesse può visionare la documentazione e presentare osservazioni al Servizio V.I.A. della Regione F.V.G. entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.
Fiumicello, 7 maggio 2009

IL LEGALE RAPPRESENTANTE:
Luca Biasotto

09_20_3_AVV_UFF ESPR INTERCOM AG ORD DEP 12142 ESPROPRI_016

Ufficio Espropri Intercomunale dell'area del Gemonese - Gemona del Friuli (UD)

Espropri in Comune di Magnano in Riviera (UD). Espropriazione degli immobili interessati dal "Completamento interventi di riqualificazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio pubblico volti alla valorizzazione del territorio comunale - Riqualificazione piazza Urli" in Comune di Magnano in Riviera. Ordine di deposito delle indennità provvisorie ex art. 26 DPR 327/01. Prot. n. 12142/ESPR/MAGNANO IN RIVIERA/06.

IL RESPONSABILE

(omissis)

ORDINA

Art. 1

Al Comune di Magnano in Riviera, ai sensi degli artt. 20, comma 14, e 26 del D.P.R. 327/01, di effettuare il deposito presso il Servizio della Cassa Depositi e Prestiti della Direzione Provinciale del Tesoro di Udine, delle somme sotto specificate a favore delle rispettive ditte proprietarie, quale indennità a titolo provvisorio determinata per l'espropriazione degli immobili necessari alla realizzazione dell'opera di cui all'oggetto della presente:

COMUNE DI MAGNANO IN RIVIERA

1) Fg. 3 mappale n° 1381 di are 1,58
Da espropriare mq 158 - coltura considerata : vigneto
Indennità provvisoria : mq 158 x V.A.M. €/mq 3,80 = € 600,40
Ditta proprietaria: MERLUZZI Marco nato a Magnano in Riviera il 18.4.1948 - propr.

(omissis)

Gemona del Friuli, 5 maggio 2009

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ESPROPRI INTERCOMUNALE:
dott. ing. Renato Pesamosca

09_20_3_CNC_AZ SS2 GRADUATORIA INFERMIERE_021

Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina" - Gorizia

Graduatoria del concorso pubblico per 4 posti di collaboratore professionale sanitario - infermiere.

Con deliberazione del Direttore Generale n. 546 dd. 24.4.2009 è stata approvata la graduatoria del concorso pubblico per 4 posti di collaboratore professionale sanitario - infermiere, graduatoria che viene di seguito riportata a norma dell'art. 18, comma 6, del D.P.R. 27.1.2001 n. 220:

1°	MELLINI Elena	punti 77,075
2°	MARAN Emanuela	punti 74,835
3°	GERONI Erika	punti 71,120
4°	CANDOTTI Mariangela	punti 70,765
5°	MININEL Gloria	punti 70,150
6°	RAMAGLIONI Jlenia	punti 68,260
7°	GASTALDI Silvana	punti 68,155
8°	DE LUCA Alessandra	punti 68,000
9°	DI BENEDETTO Donatella	punti 67,585
10°	CECCOTTI Elena	punti 67,100
11°	MINIUSSI Giancarlo	punti 67,000
12°	FONTANA Federica	punti 65,400
13°	SANGIOVANNI Michela	punti 65,230
14°	GIURCO Claudia	punti 65,000
15°	SPERANZA Claudio	punti 64,915
16°	CECCONI Marta	punti 64,815
17°	PRODERUTTI Paola	punti 64,795
18°	RUDAN Iva	punti 64,235
19°	VALENTINUZZI Marco	punti 63,160
20°	TODDE Nicola	punti 63,045
21°	STOCCA Giada	punti 63,000
22°	ZALATEU Enrico	punti 62,830
23°	SAPUNARU Monica Cristina	punti 62,710
24°	TELL Martina	punti 62,055
25°	LORENZON Erica	punti 61,530
26°	ROSSI Deimos	punti 61,030
27°	ZAVADLAV Sara	punti 61,000
28°	BAKO Admirante Elisabeta	punti 61,000
29°	CODOGNOTTO Maria Alessandra	punti 60,700
30°	KRUMP Nejc	punti 60,115
31°	MENDEZ Johaima	punti 60,080
32°	PETEAN Marco	punti 60,015
33°	MARIN Erika	punti 59,930
34°	DELL'AGLIO Agostino	punti 59,555
35°	CAMARDA Maria Grazia	punti 57,220
36°	MERCALDI Filomena	punti 55,270
37°	BARON Ioana	punti 52,400

IL RESPONSABILE
DEL SERVIZIO AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE:
dott. Antonio Zecchiero

09_20_3_CNC_AZ SS3 CONCORSO MEDICO CARDIOLOGO_020

Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli" - Udine
Bando di pubblico concorso, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente medico di cardiologia.

In attuazione della Determinazione n. 155/M del 24.4.2009, esecutiva ai sensi di legge, è bandito pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato dei seguenti posti:
Ruolo: sanitario
Profilo professionale: medici

Area medica e delle specialità mediche
Posizione funzionale: dirigente medico
Disciplina: cardiologia
Posti: n. 1

All'assunzione nel posto si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore in materia.
Il concorso è disciplinato dal D. Lgs. 30.12.1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.P.R. 9.5.1994 n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D. Lgs. 30.03.2001 n. 165 nonché dal D.P.R. 28.12.2000 n. 445.
Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite nel D.P.R. n. 483 del 10.12.1997 e successive modificazioni ed integrazioni.
L'Amministrazione garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e al trattamento sul lavoro (art. 7, 1° comma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e D. Lgs. n. 198/2006).
Ai sensi del D.Lgs.215/01, art.18, commi 6 e 7, con il presente concorso, essendosi determinata una somma di frazioni di riserva pregresse pari all'unità, il posto è riservato prioritariamente a volontario delle FF.AA. L'art.26, comma 5 bis dello stesso decreto estende tale riserva anche agli Ufficiali in ferma biennale e prefissata delle FF.AA. Nel caso in cui non ci sia candidato idoneo appartenente ad anzidette categorie il posto sarà assegnato ad altro candidato utilmente collocato in graduatoria.
Si applica inoltre, in materia di protezione dei dati personali, il D. Lgs. n. 196/2003.
Sono di seguito riportati:
- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per il posto a concorso;
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE E PROVE D'ESAME

Requisiti specifici di ammissione

a) laurea in medicina e chirurgia;
b) abilitazione all'esercizio della professione medico chirurgica;
c) iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici, attestata da certificato di data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
d) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o equipollente o affine.
Ai sensi dell'art. 56, 2° comma del D.P.R. 10.12.1997 n. 483 il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del richiamato decreto, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le U.S.L. e le Aziende Ospedaliere diverse dal quelle di appartenenza.
Ai sensi dell'art. 56, 1° comma del citato D.P.R. n. 483/1997, ai fini del presente concorso, alla specializzazione ed al servizio nella disciplina, sono equivalenti la specializzazione ed il servizio in una delle discipline equipollenti. Le discipline equipollenti sono quelle di cui al Decreto Ministeriale del 30.01.1998 e successive modificazioni ed integrazioni.
Ai sensi dell'art. 74 del D.P.R. n. 483/1997 e dell'art. 15 comma 7 del D. Lgs. n. 502/1992 e s.m.i.., la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine. Le discipline affini sono quelle indicate nel Decreto Ministeriale del 31.01.1998 e successive modificazioni ed integrazioni.

Prove d'esame

- *prova scritta:* relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;
- *prova pratica:* su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. Per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o su materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione. La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.
- *prova orale:* sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1. Conferimento dei posti ed utilizzazione della graduatoria

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'articolo 5 del Decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994 n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni. Il Direttore Generale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, li approva.
Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 16 del Decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994 n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni.

La graduatoria di merito, unitamente a quella dei vincitori del concorso, è approvata con provvedimento del Direttore Generale ed è immediatamente efficace.
La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino ufficiale della regione e, salvo modifiche, rimane efficace per tre anni dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

2. Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:
a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
b) idoneità fisica all'impiego;
   1. l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato da una struttura pubblica del Servizio sanitario nazionale, prima dell'immissione in servizio;
   2. il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26, 1° comma del D.P.R. n. 761/1979, è dispensato dalla visita medica.
c) titolo di studio per l'accesso al posto messo a concorso;
d) iscrizione all'albo professionale per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine fissato dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione.
Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per avere conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

3. Domanda di ammissione

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice secondo l'allegato schema (allegato n. 1) deve essere rivolta al Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli" di Gemona del Friuli (UD) e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 5.
Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità:
1. il cognome e nome, la data e il luogo di nascita, la residenza;
2. il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
3. il Comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
4. le eventuali condanne penali riportate;
5. il titolo di studio posseduto ed i requisiti specifici di ammissione richiesti per la partecipazione al concorso;
6. per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
7. i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego;
8. i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze;
9. il domicilio presso il quale deve essere loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione, vale ad ogni effetto la residenza di cui al punto 1;
10. il consenso al trattamento dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003).

Le mancate dichiarazioni relativamente ai punti 4 e 7 verranno considerate come il non avere riportato condanne penali e il non avere procedimenti penali in corso ed il non avere prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.
La mancata dichiarazione di cui al punto 10 viene considerata quale silenzio assenso al trattamento dei dati personali.
I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.
A tal fine, gli stessi dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi:
- i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap;
- i tempi aggiuntivi necessari.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.
La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione, determina l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti in modo esplicito da un documenti probatorio allegato.
La domanda dovrà essere datata e firmata in forma autografa dal candidato. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

4. Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:

- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa concorso di €. 3,87, in nessun caso rimborsabile, sul conto corrente postale n. 34070326 intestato a Azienda Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli" Serv. Tes. - 33013 Gemona del Friuli - UD (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce);
- fotocopia in carta semplice, non autenticata, di un documento di identità personale, valido;
- curriculum formativo e professionale, datato e firmato;
- elenco, in triplice copia e in carta semplice, di tutti i documenti e certificati allegati alla domanda.

I candidati di cui al 2° comma dell'articolo 56 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483 dovranno inoltre allegare alla domanda formale documentazione attestante l'appartenenza di ruolo nella disciplina del posto messo a concorso.

Alla domanda di partecipazione al concorso, i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria.

Nel curriculum formativo e professionale vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate nel caso in cui il candidato no si avvalga dell'autocertificazione), non riferibili a titoli già valutati nelle altre categorie, idonee ad evidenziare ulteriormente il livello di qualificazione professionale acquisite nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Vanno indicate altresì le attività di partecipazione a congressi, convegni o seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica. La partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal regolamento sull'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale. Sono valutate altresì, la idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto regolamento. Non sono valutate le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

Il curriculum formativo e professionale, qualora non formalmente documentato, ha unicamente uno scopo informativo e pertanto non attribuisce alcun punteggio, né costituisce autocertificazione.

Nella certificazione o sulla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, relativa ai servizi prestati, devono essere indicati l'Azienda presso cui si è prestato o si presta servizio, le qualifiche ricoperte, le discipline, le date iniziali e finali dei relativi periodi di attività e la tipologia del rapporto di lavoro (tempo indeterminato/determinato). Non saranno valutate le dichiarazioni non complete o imprecise. In caso di produzione di certificati originali, saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui gli stessi sono prestati o dal funzionario delegato.

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n. 483/1997, agli articoli 11, 20, 21, 22, 23 ed in particolare all'art. 27:

1. La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
   a) 20 punti per i titoli;
   b) 80 punti per le prove d'esame.
2. I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:
   a) 30 punti per la prova scritta;
   b) 30 punti per la prova pratica;
   c) 20 punti per la prova orale.
3. I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
   a) titoli di carriera: 10;
   b) titoli accademici e di studio: 3;
   c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;
   d) curriculum formativo e professionale: 4.
4. Titoli di carriera:
   a) servizi di ruolo prestati presso le unità sanitarie locali o le aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli articoli 22 e 23:
   1) servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno;
   2) servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;
   3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;
   4) servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento.
   b) servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.
5. Titoli accademici e di studio:
   a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso: punti 1,00;

b) specializzazione in una disciplina affine: punti 0,50;
c) specializzazione in altra disciplina: punti 0,25;
d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;
e) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.
6. Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.
7. La specializzazione conseguita ai sensi del Decreto Legislativo 8 agosto 1991 n. 257 o del D.Lgs.368/1999, anche se fatta valere come requisito di ammissione, è valutata fra i titoli di carriera come servizio prestato nel livello iniziale del profilo stesso nel limite massimo della durata del corso di studi.
Nell'attestato o nella certificazione sostitutiva deve essere indicata anche la durata legale del corso.
Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (articolo 21 del D.P.R. n. 483/1997) i relativi certificati di servizio devono riportare oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, l'indicazione dell'orario di attività settimanale.
Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso Case di Cura convenzionate o accreditate (articolo 22 del D.P.R. n. 483/1997), anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.
I candidati che hanno espletato gli obblighi militari di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma, prestati presso le Forze Armate e nell'Arma dei Carabinieri, possono allegare copia autenticata del foglio matricolare e dello stato di servizio ai fini della valutazione dello stesso, ai sensi dell'art. 22 della Legge 24 dicembre 1986 n. 958 e successive modificazioni ed integrazioni.
Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.
Il candidato può comprovare il possesso dei titoli facoltativi e obbligatori richiesti per l'ammissione al concorso con dichiarazioni sostitutive da produrre contestualmente alla domanda di partecipazione. Tali dichiarazioni, per le quali non è richiesta autentica di firma, possono essere rese per stati, qualità personali e fatti (Allegato 2), ai sensi dell'articolo 46 del D.P.R. n. 445/2000.
Le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà possono essere rese per stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato (Allegato 3), ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000.
Ove il candidato alleghi documenti e titoli alla domanda, essi devono essere prodotti in originale o in copia autenticata nei modi di legge, ovvero in copia accompagnata da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale l'interessato ne attesti la conformità all'originale. Tale dichiarazione di conformità può essere estesa anche alle pubblicazioni. La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa, non deve essere autenticata se tali dichiarazioni sono presentate o inviate unitamente alla fotocopia di un documento di riconoscimento.
Tutte le agevolazioni relative all'autocertificazione verranno applicate purché correttamente espresse e redatte in forma esaustiva in tutte le componenti.
Ambedue le dichiarazioni sostitutive devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000.
Per coloro che effettuano autocertificazioni viene sottolineato che:
- chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia (art. 76 del D.P.R. n. 445/2000);
- l'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese (art. 71) con le modalità di cui all'art. 43 (controlli d'ufficio);
- qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione emerga la non veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato dall'Amministrazione stessa sulla base delle dichiarazioni non veritiere (art. 75).
Particolare attenzione dovrà esercitare il candidato nel verificare che nell'attestato di conseguimento della specializzazione nella disciplina risulti formalmente certificato che la stessa è stata conseguita ai sensi del D. Lgs. n. 257/1991 e che sia specificata la durata legale del corso.
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

5. Modalità e termini per la presentazione della domanda

La domanda e la documentazione ad essa allegata:
- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli", piazzetta Portuzza 2 - 33013 Gemona del Friuli (UD);
ovvero:
- devono essere presentate (sempre intestate al Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli") direttamente all'Ufficio Protocollo dell'Azienda, da lunedì a venerdì, dalle ore 8.30 alle ore 12.30. E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica - 4 serie speciale - Concorsi ed Esami. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio Postale accettante.
L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni, qualora esse dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi potali o telegrafici.
Il termine fissato per la presentazione delle domande è perentorio; la eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

6. Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è disposta, con provvedimento motivato, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

7. Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal Direttore Generale dell'Azienda nei modi e nei termini stabiliti dall'art. 5 del D.P.R. n. 483/1997.

8. Convocazione dei candidati

Il diario delle prove d'esame sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4 serie speciale "Concorsi ed Esami" non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove, oppure, nel caso in cui il numero dei candidati sia esiguo, sarà data loro comunicazione con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.
Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono avere luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche e valdesi.
Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nella prova scritta. L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla. La prova orale si svolgerà in aula aperta al pubblico.
Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30. Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.
La valutazione è effettuata con il rispetto di quanto previsto dall'art. 9, comma 3 del D.P.R. n. 483/1997.
Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità valido.

9. Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione Esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati, tenendo presente le precedenze e le preferenze ai sensi della vigente normativa in materia. La graduatoria sarà poi trasmessa al Direttore Generale dell'Azienda il quale, riconosciuta la regolarità tecnica degli atti del concorso, la approva e procede alla dichiarazione del vincitore.
La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia e rimane efficace per un termine di tre anni dalla data di pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

10. Adempimenti del vincitore

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'Azienda, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, nel termine di trenta giorni dalla data di comunicazione, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione allo stesso:
a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;
b) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.
I candidati possono avvalersi dell'istituto dell'autocertificazione, ai sensi della vigente normativa in materia.
Inoltre, ai sensi del vigente contratto collettivo di lavoro per l'area della dirigenza medica e veterinaria e successive integrazioni, la stipulazione del contratto individuale per l'immissione in servizio, sarà subordinata alla presentazione, nei termini prescritti, di tutta la certificazione richiesta anche dal contratto in parola, oltre che alla verifica degli accertamenti sanitari.

11. Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria.

Nel contratto individuale di lavoro, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:
a) tipologia del rapporto;
b) data di inizio del rapporto di lavoro;
c) qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, professione e disciplina di appartenenza nonché relativo trattamento economico;
d) durata del periodo di prova;
e) sede di prima destinazione.
Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. E' in ogni modo condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.
L'Azienda, prima di procedere all'assunzione mediante il contratto individuale, invita l'interessato a presentare la documentazione prescritta dalla normativa vigente e dal bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine l'interessato, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in alcuna delle situazioni di incompatibilità di cui alla vigente normativa in materia. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova Azienda, fatto salvo quanto previsto in tema di aspettativa. Scaduto inutilmente il termine di cui al comma precedente, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipula del contratto.

12. Decadenza dalla nomina

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti o autocertificazioni falsi o viziati da invalidità non sanabile.

13. Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi ai sensi e con le modalità di cui al vigente C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria.

14. Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 30.06.2003 n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la S.O. Politiche del Personale - U.O. Concorsi, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per le finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione. Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle Unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.
L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 del citato Decreto, tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.
Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'U.O. Assunzioni e Stato giuridico e dell'U.O. Trattamento economico, in relazione alle specifiche competenze.

15. Norme finali

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti indicati nel bando, di sospendere o revocare il concorso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità.
Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, sempreché applicabili, le disposizioni contenute nel D.P.R. 3/1957, nel D.P.R. n. 686/1957 e successive modificazioni ed integrazioni e nel D.P.R. n. 487/1994 e successive modificazioni ed integrazioni.

INFORMAZIONI
Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando, gli interessati potranno rivolgersi alla S.O. Politiche del Personale - U.O. Concorsi - tel. 0432 989420 tutti i giorni feriali (sabato escluso) dalle ore 10.00 alle ore 12.00 oppure consultare il sito Internet www.ass3altofriuli.it

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA OPERATIVA
POLITICHE DEL PERSONALE:
dott. Claudio Contiero

Allegato 1
Schema della domanda di ammissione da redigersi in carta semplice

AL DIRETTORE GENERALE
dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli"
piazzetta Portuzza, 2
33013 GEMONA DEL FRIULI (UD)

…...l…...sottoscritt……………………………………………………………………………… (cognome e nome)

c h i e d e

di essere ammess ……. al pubblico concorso, per titoli ed esami, a n. …..... post …..... di …….
……
bandito con Determinazione n. ………………... del …………………………………………………
A tal fine, sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere e di formazione o uso di atti falsi richiamate dall'art.76 del D.P.R. n.445 del 28 dicembre 2000 e con finalità di dichiarazioni sostitutive di certificazioni (art.46 del D.P.R. n.445/2000) o di dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà (art.47 del D.P.R. n.445/2000) dichiara:
- di essere nat …... a ……………………………………………………… il ……………………………..;
- di possedere il seguente codice fiscale …………………………………………………………………....;
- di risiedere a ……………………………………… via ………………………………….... n. ……….;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana ……………………………………………………….....);
- di essere iscritt …... nelle liste elettorali del comune di ………………………………………………....
(ovvero di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo ……………………...);
- di godere dei diritti civili e politici in ……………………………………………………………………....
(stato di appartenenza o provenienza, se cittadino di uno degli stati membri dell'Unione Europea; in caso di mancato godimento indicare i motivi ………………………………………...);
- di non avere riportato condanne penali (ovvero di avere riportato le seguenti condanne penali – da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono, perdono giudiziale, non menzione, etc.…..);
- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio:
 - diploma di laurea in ……………………………………………………………………………………...
 conseguito il ……………… presso (Università) ……………………………………………………....;
 - abilitazione all'esercizio della professione conseguito in data (o sessione) ………………….
 presso (Università) ………………………………………………………………………………………..;
- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:
 - iscrizione all'Albo professionale di ………………………………………………………………..;
 - specializzazione nella disciplina di ……………………………………………………………....
 conseguita il ………………………... presso (Università) ……………………………………………...
 (specificare se conseguita ai sensi del D. Lgs. 257/91 o del D.Lgs.368/1999) durata legale del corso anni ………......;
- di essere nei confronti degli obblighi militari nella seguente posizione ………………………...
(dichiarazione riservata ai candidati di sesso maschile);
- di avere prestato o di prestare servizio con rapporto di impiego presso le seguenti pubbliche amministrazioni:

indicare la pubblica amministrazione	indicare la tipologia del contratto (a tempo pieno/part-time con le ore svolte,determinato/indeterminato etc)	Dal/al giorno,mese, anno di inizio e fine

- di avere partecipato alle seguenti attività di formazione e aggiornamento:

denominazione del corso	Sede di svolgimento	Data/durata oraria e tipologia della partecipazione (uditore, relatore etc.) eventuale esame finale.

- di essere dispost ….. ad assumere servizio presso qualsiasi Struttura/Servizio dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli";
- di avere diritto alla riserva di posti ovvero di avere diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo …………………………………………………………
…………………………………………………………….(allegare documentazione probatoria);
- di necessitare, in relazione alla tipologia di disabilità, degli ausili e/o tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove come di seguito indicato ……………………………………………………
……………………………………………………………………………………………………….;
- di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana (dichiarazione riservata ai cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea);
- di manifestare il proprio consenso, ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 196/2003, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti, per le finalità e nei limiti di cui al bando di selezione e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa, nella consapevolezza che il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso;
- di accettare, senza riserve, tutte le prescrizioni e condizioni fissate dal bando di concorso;
- che l'indirizzo – con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione – al quale deve essere fatta ogni comunicazione relativa al presente concorso, è il seguente:
via ………………………………….. n. …………………. città ………………………………………
cap ………………… tel. ……………………………………………………………………………

DICHIARA INOLTRE CHE:

- i documenti allegati sono conformi agli originali ai sensi dell'art. 19 del DPR 445/2000;
- quanto riportato nell'allegato curriculum formativo e professionale, corrisponde a verità

Si allega:

- fotocopia del seguente documento di identità in corso di validità ……………………………
- elenco dei documenti e titoli presentati
- curriculum formativo e professionale datato e firmato.

Data ……………………………………… Firma …………………………………………………….

Allegato 2
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art. 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 – da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)
Il/la sottoscritt ……………………………………………………………………………………
nat …... a ………………………………………………………….. il ………………………....
residente a ………………………………… via …………………………… n..………..…
consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000, sotto la propria responsabilità,

DICHIARA

……
……
…………………………………………………………

Dichiara altresì di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D. Lgs. 30 giugno 2003 n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

______________, li __________ Il/la dichiarante

____

Articolo 46 D.P.R. n. 445/2000 – Dichiarazioni sostitutive di certificazioni.
1. Sono comprovati con dichiarazioni, anche contestuali all'istanza, sottoscritte dall'interessato e prodotte in sostituzione delle normali certificazioni, i seguenti stati, qualità personali e fatti:
a) data e luogo di nascita;
b) residenza;
c) cittadinanza;
d) godimento dei diritti civili e politici;
e) stato di celibe, coniugato, vedovo o stato libero;
f) stato di famiglia;
g) esistenza in vita;
h) nascita del figlio, decesso del coniuge, dell'ascendente o discendente;
i) iscrizione in albi, registri o elenchi tenuti da pubbliche amministrazioni;
l) appartenenza a ordini professionali;
m) titoli di studio, esami sostenuti;
n) qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e di qualificazione tecnica;
o) situazione reddituale o economica anche ai fini della concessione di benefici di qualsiasi tipo previsti da leggi speciali;
p) assolvimento di specifici obblighi contributivi con l'indicazione dell'ammontare corrisposto;
q) possesso e numero del codice fiscale, della partita I.V.A. e di qualsiasi dato presente nell'archivio dell'anagrafe tributaria;
r) stato di disoccupazione;
s) qualità di pensionato e categoria di pensione;
t) qualità di studente;
u) qualità di rappresentante di persone fisiche o giuridiche, di tutore, di curatore e simili;
v) iscrizione presso associazioni o formazioni sociali di qualsiasi tipo;
z) tutte le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quelle attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio;
aa) di non avere riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa;
bb) di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
cc) qualità di vivenza a carico;
dd) tutti i dati a diretta conoscenza dell'interessato contenuti nei registri dello stato civile;

ee) di non trovarsi in stato di liquidazione o fallimento e di non avere presentato domanda di concordato.

Allegato 3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(artt. 19 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 – da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)

Il/la sottoscritt ……………………………………………………………………………………
nat …… a …………………………………………………………… il ………………………….
residente a ……………………………………… via ……………………………… n……………
consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000, sotto la propria responsabilità,

DICHIARA

………
………
…………………………………………………………

Dichiara altresì di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D. Lgs. 30 giugno 2003 n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

______________, li __________ Il/la dichiarante

____

Articolo 19 D.P.R. n. 445/2000 – Modalità alternative all'autenticazione di copie.
1. La dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'art. 47 può riguardare anche il fatto che la copia di un atto o di un documento conservato o rilasciato da una pubblica amministrazione, la copia di una pubblicazione ovvero la copia di titoli di studio o di servizio sono conformi all'originale. Tale dichiarazione può altresì riguardare la conformità all'originale della copia dei documenti fiscali che devono essere obbligatoriamente conservati dai privati.

Articolo 47 D.P.R. n. 445/2000 – Dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà.
1. L'atto di notorietà concerne stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato è sostituito da dichiarazione resa e sottoscritta dal medesimo con l'osservanza delle modalità di cui all'art. 38.
2. La dichiarazione resa nell'interesse proprio del dichiarante può riguardare anche stati, qualità personali e fatti relativi ad altri soggetti di cui egli abbia diretta conoscenza.
3. Fatte salve le eccezioni espressamente previste per legge, nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i concessionari di pubblici servizi, tutti gli stati, le qualità personali e i fatti non espressamente indicati nell'art. 46, sono comprovati dall'interessato mediante la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.
4. Salvo il caso in cui la legge preveda espressamente che la denuncia all'Autorità di Polizia Giudiziaria è presupposto necessario per attivare il procedimento amministrativo di rilascio del duplicato di documenti di riconoscimento o comunque attestanti stati e qualità personali dell'interessato, lo smarrimento dei documenti medesimi è comprovato da chi ne richiede il duplicato mediante dichiarazione sostitutiva.

09_20_3_CNC_AZ SS3 CONCORSO MEDICO PEDIATRA_019

Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli" - Udine
Bando di pubblico concorso, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente medico di pediatria.

In attuazione della Determinazione n. 151/M del 24.4.2009, esecutiva ai sensi di legge, è bandito pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato dei seguenti posti:
Ruolo: sanitario
Profilo professionale: medici
Area medica e delle specialità mediche
Posizione funzionale: dirigente medico
Disciplina: pediatria
Posti: n. 1

All'assunzione nel posto si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore in materia.
Il concorso è disciplinato dal D. Lgs. 30.12.1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.P.R. 9.5.1994 n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D. Lgs. 30.03.2001 n. 165 nonché dal D.P.R. 28.12.2000 n. 445.
Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite nel D.P.R. n. 483 del 10.12.1997 e successive modificazioni ed integrazioni.
L'Amministrazione garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e al trattamento sul lavoro (art. 7, 1° comma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e D. Lgs. n. 198/2006).
Ai sensi del D.Lgs.215/01, art.18, commi 6 e 7, con il presente concorso, essendosi determinata una somma di frazioni di riserva pregresse pari all'unità, il posto è riservato prioritariamente a volontario delle FF.AA. L'art.26, comma 5 bis dello stesso decreto estende tale riserva anche agli Ufficiali in ferma biennale e prefissata delle FF.AA. Nel caso in cui non ci sia candidato idoneo appartenente ad anzidette categorie il posto sarà assegnato ad altro candidato utilmente collocato in graduatoria.
Si applica inoltre, in materia di protezione dei dati personali, il D. Lgs. n. 196/2003.
Sono di seguito riportati:
- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per il posto a concorso;
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE E PROVE D'ESAME

Requisiti specifici di ammissione

a) laurea in medicina e chirurgia;
b) abilitazione all'esercizio della professione medico chirurgica;
c) iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici, attestata da certificato di data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
d) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o equipollente o affine.
Ai sensi dell'art. 56, 2° comma del D.P.R. 10.12.1997 n. 483 il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del richiamato decreto, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le U.S.L. e le Aziende Ospedaliere diverse dal quelle di appartenenza.
Ai sensi dell'art. 56, 1° comma del citato D.P.R. n. 483/1997, ai fini del presente concorso, alla specializzazione ed al servizio nella disciplina, sono equivalenti la specializzazione ed il servizio in una delle discipline equipollenti. Le discipline equipollenti sono quelle di cui al Decreto Ministeriale del 30.01.1998 e successive modificazioni ed integrazioni.
Ai sensi dell'art. 74 del D.P.R. n. 483/1997 e dell'art. 15 comma 7 del D. Lgs. n. 502/1992 e s.m.i.., la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine. Le discipline affini sono quelle indicate nel Decreto Ministeriale del 31.01.1998 e successive modificazioni ed integrazioni.

Prove d'esame

- *prova scritta:* relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;
- *prova pratica:* su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. Per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o su materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione. La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

- *prova orale:* sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1. Conferimento dei posti ed utilizzazione della graduatoria

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'articolo 5 del Decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994 n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni. Il Direttore Generale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, li approva.
Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 16 del Decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994 n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni.
La graduatoria di merito, unitamente a quella dei vincitori del concorso, è approvata con provvedimento del Direttore Generale ed è immediatamente efficace.
La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino ufficiale della regione e, salvo modifiche, rimane efficace per tre anni dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

2. Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:
a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
b) idoneità fisica all'impiego;
1. l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato da una struttura pubblica del Servizio sanitario nazionale, prima dell'immissione in servizio;
2. il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26, 1° comma del D.P.R. n. 761/1979, è dispensato dalla visita medica.
c) titolo di studio per l'accesso al posto messo a concorso;
d) iscrizione all'albo professionale per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine fissato dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione.
Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per avere conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

3. Domanda di ammissione

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice secondo l'allegato schema (allegato n. 1) deve essere rivolta al Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli" di Gemona del Friuli (UD) e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 5.
Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità:
1. il cognome e nome, la data e il luogo di nascita, la residenza;
2. il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
3. il Comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
4. le eventuali condanne penali riportate;
5. il titolo di studio posseduto ed i requisiti specifici di ammissione richiesti per la partecipazione al concorso;
6. per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
7. i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego;
8. i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze;
9. il domicilio presso il quale deve essere loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione, vale ad ogni effetto la residenza di cui al punto 1;
10. il consenso al trattamento dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003).
Le mancate dichiarazioni relativamente ai punti 4 e 7 verranno considerate come il non avere riportato condanne penali e il non avere procedimenti penali in corso ed il non avere prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.
La mancata dichiarazione di cui al punto 10 viene considerata quale silenzio assenso al trattamento dei dati personali.
I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.
A tal fine, gli stessi dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi:
- i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap;
- i tempi aggiuntivi necessari.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.
La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione, determina l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti in modo esplicito da un documenti probatorio allegato.
La domanda dovrà essere datata e firmata in forma autografa dal candidato. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

4. Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:
- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa concorso di €. 3,87, in nessun caso rimborsabile, sul conto corrente postale n. 34070326 intestato a Azienda Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli" Serv. Tes. - 33013 Gemona del Friuli - UD (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce);
- fotocopia in carta semplice, non autenticata, di un documento di identità personale, valido;
- curriculum formativo e professionale, datato e firmato;
- elenco, in triplice copia e in carta semplice, di tutti i documenti e certificati allegati alla domanda.

I candidati di cui al 2° comma dell'articolo 56 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483 dovranno inoltre allegare alla domanda formale documentazione attestante l'appartenenza di ruolo nella disciplina del posto messo a concorso.
Alla domanda di partecipazione al concorso, i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria.
Nel curriculum formativo e professionale vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate nel caso in cui il candidato no si avvalga dell'autocertificazione), non riferibili a titoli già valutati nelle altre categorie, idonee ad evidenziare ulteriormente il livello di qualificazione professionale acquisite nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Vanno indicate altresì le attività di partecipazione a congressi, convegni o seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica. La partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal regolamento sull'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale. Sono valutate altresì, la idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto regolamento. Non sono valutate le idoneità conseguite in precedenti concorsi.
Il curriculum formativo e professionale, qualora non formalmente documentato, ha unicamente uno scopo informativo e pertanto non attribuisce alcun punteggio, né costituisce autocertificazione.
Nella certificazione o sulla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, relativa ai servizi prestati, devono essere indicati l'Azienda presso cui si è prestato o si presta servizio, le qualifiche ricoperte, le discipline, le date iniziali e finali dei relativi periodi di attività e la tipologia del rapporto di lavoro (tempo indeterminato/determinato). Non saranno valutate le dichiarazioni non complete o imprecise. In caso di produzione di certificati originali, saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui gli stessi sono prestati o dal funzionario delegato.
Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n. 483/1997, agli articoli 11, 20, 21, 22, 23 ed in particolare all'art. 27:

1. La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
   a) 20 punti per i titoli;
   b) 80 punti per le prove d'esame.
2. I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:
   a) 30 punti per la prova scritta;
   b) 30 punti per la prova pratica;
   c) 20 punti per la prova orale.
3. I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
   a) titoli di carriera: 10;
   b) titoli accademici e di studio: 3;
   c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;
   d) curriculum formativo e professionale: 4.
4. Titoli di carriera:
   a) servizi di ruolo prestati presso le unità sanitarie locali o le aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli articoli 22 e 23:
   1) servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno;
   2) servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;
   3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;

4) servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento.
b) servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.
5. Titoli accademici e di studio:
a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso: punti 1,00;
b) specializzazione in una disciplina affine: punti 0,50;
c) specializzazione in altra disciplina: punti 0,25;
d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;
e) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.
6. Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.
7. La specializzazione conseguita ai sensi del Decreto Legislativo 8 agosto 1991 n. 257 o del D.Lgs.368/1999, anche se fatta valere come requisito di ammissione, è valutata fra i titoli di carriera come servizio prestato nel livello iniziale del profilo stesso nel limite massimo della durata del corso di studi.
Nell'attestato o nella certificazione sostitutiva deve essere indicata anche la durata legale del corso.
Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (articolo 21 del D.P.R. n. 483/1997) i relativi certificati di servizio devono riportare oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, l'indicazione dell'orario di attività settimanale.
Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso Case di Cura convenzionate o accreditate (articolo 22 del D.P.R. n. 483/1997), anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.
I candidati che hanno espletato gli obblighi militari di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma, prestati presso le Forze Armate e nell'Arma dei Carabinieri, possono allegare copia autenticata del foglio matricolare e dello stato di servizio ai fini della valutazione dello stesso, ai sensi dell'art. 22 della Legge 24 dicembre 1986 n. 958 e successive modificazioni ed integrazioni.
Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.
Il candidato può comprovare il possesso dei titoli facoltativi e obbligatori richiesti per l'ammissione al concorso con dichiarazioni sostitutive da produrre contestualmente alla domanda di partecipazione. Tali dichiarazioni, per le quali non è richiesta autentica di firma, possono essere rese per stati, qualità personali e fatti (Allegato 2), ai sensi dell'articolo 46 del D.P.R. n. 445/2000.
Le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà possono essere rese per stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato (Allegato 3), ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000.
Ove il candidato alleghi documenti e titoli alla domanda, essi devono essere prodotti in originale o in copia autenticata nei modi di legge, ovvero in copia accompagnata da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale l'interessato ne attesti la conformità all'originale. Tale dichiarazione di conformità può essere estesa anche alle pubblicazioni. La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa, non deve essere autenticata se tali dichiarazioni sono presentate o inviate unitamente alla fotocopia di un documento di riconoscimento.
Tutte le agevolazioni relative all'autocertificazione verranno applicate purché correttamente espresse e redatte in forma esaustiva in tutte le componenti.
Ambedue le dichiarazioni sostitutive devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000.
Per coloro che effettuano autocertificazioni viene sottolineato che:
- chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia (art. 76 del D.P.R. n. 445/2000);
- l'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese (art. 71) con le modalità di cui all'art. 43 (controlli d'ufficio);
- qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione emerga la non veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato dall'Amministrazione stessa sulla base delle dichiarazioni non veritiere (art. 75).
Particolare attenzione dovrà esercitare il candidato nel verificare che nell'attestato di conseguimento della specializzazione nella disciplina risulti formalmente certificato che la stessa è stata conseguita ai sensi del D. Lgs. n. 257/1991 e che sia specificata la durata legale del corso.
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

5. Modalità e termini per la presentazione della domanda

La domanda e la documentazione ad essa allegata:
- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli", piazzetta Portuzza 2 - 33013 Gemona del Friuli (UD);

ovvero:
- devono essere presentate (sempre intestate al Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli") direttamente all'Ufficio Protocollo dell'Azienda, da lunedì a venerdì, dalle ore 8.30 alle ore 12.30. E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.
Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica - 4 serie speciale - Concorsi ed Esami. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio Postale accettante.
L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni, qualora esse dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi potali o telegrafici.
Il termine fissato per la presentazione delle domande è perentorio; la eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

6. Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è disposta, con provvedimento motivato, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

7. Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal Direttore Generale dell'Azienda nei modi e nei termini stabiliti dall'art. 5 del D.P.R. n. 483/1997.

8. Convocazione dei candidati

Il diario delle prove d'esame sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4 serie speciale "Concorsi ed Esami" non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove, oppure, nel caso in cui il numero dei candidati sia esiguo, sarà data loro comunicazione con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.
Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono avere luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche e valdesi.
Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nella prova scritta. L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla. La prova orale si svolgerà in aula aperta al pubblico.
Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30. Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.
La valutazione è effettuata con il rispetto di quanto previsto dall'art. 9, comma 3 del D.P.R. n. 483/1997.
Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità valido.

9. Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione Esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati, tenendo presente le precedenze e le preferenze ai sensi della vigente normativa in materia. La graduatoria sarà poi trasmessa al Direttore Generale dell'Azienda il quale, riconosciuta la regolarità tecnica degli atti del concorso, la approva e procede alla dichiarazione del vincitore.
La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia e rimane efficace per un termine di tre anni dalla data di pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

10. Adempimenti del vincitore

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'Azienda, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, nel termine di trenta giorni dalla data di comunicazione, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione allo stesso:
a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;
b) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.
I candidati possono avvalersi dell'istituto dell'autocertificazione, ai sensi della vigente normativa in materia.
Inoltre, ai sensi del vigente contratto collettivo di lavoro per l'area della dirigenza medica e veterinaria e successive integrazioni, la stipulazione del contratto individuale per l'immissione in servizio, sarà subordinata alla presentazione, nei termini prescritti, di tutta la certificazione richiesta anche dal contratto in parola, oltre che alla verifica degli accertamenti sanitari.

11. Costituzione del rapporto di lavoro
Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria.
Nel contratto individuale di lavoro, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:
a) tipologia del rapporto;
b) data di inizio del rapporto di lavoro;
c) qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, professione e disciplina di appartenenza nonché relativo trattamento economico;
d) durata del periodo di prova;
e) sede di prima destinazione.
Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. E' in ogni modo condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.
L'Azienda, prima di procedere all'assunzione mediante il contratto individuale, invita l'interessato a presentare la documentazione prescritta dalla normativa vigente e dal bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine l'interessato, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in alcuna delle situazioni di incompatibilità di cui alla vigente normativa in materia. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova Azienda, fatto salvo quanto previsto in tema di aspettativa. Scaduto inutilmente il termine di cui al comma precedente, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipula del contratto.
12. Decadenza dalla nomina
Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti o autocertificazioni falsi o viziati da invalidità non sanabile.
13. Periodo di prova
Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi ai sensi e con le modalità di cui al vigente C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria.
14. Trattamento dei dati personali
Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 30.06.2003 n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la S.O. Politiche del Personale - U.O. Concorsi, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per le finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione. Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle Unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.
L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 del citato Decreto, tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.
Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'U.O. Assunzioni e Stato giuridico e dell'U.O. Trattamento economico, in relazione alle specifiche competenze.
15. Norme finali
L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti indicati nel bando, di sospendere o revocare il concorso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità.
Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, sempreché applicabili, le disposizioni contenute nel D.P.R. 3/1957, nel D.P.R. n. 686/1957 e successive modificazioni ed integrazioni e nel D.P.R. n. 487/1994 e successive modificazioni ed integrazioni.

INFORMAZIONI
Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando, gli interessati potranno rivolgersi alla S.O. Politiche del Personale - U.O. Concorsi - tel. 0432 989420 tutti i giorni feriali (sabato escluso) dalle ore 10.00 alle ore 12.00 oppure consultare il sito Internet www.ass3altofriuli.it

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA OPERATIVA
POLITICHE DEL PERSONALE:
dott. Claudio Contiero

Allegato 1
Schema della domanda di ammissione da redigersi in carta semplice

AL DIRETTORE GENERALE
dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli"
piazzetta Portuzza, 2
33013 GEMONA DEL FRIULI (UD)

….l….sottoscritt………………………………………………………………… (cognome e nome)
c h i e d e
di essere ammess ……. al pubblico concorso, per titoli ed esami, a n. …..... post ….... di …….
………………………………………………………………………………………………………
bandito con Determinazione n. ……………….... del ………………………………………………
A tal fine, sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere e di formazione o uso di atti falsi richiamate dall'art.76 del D.P.R. n.445 del 28 dicembre 2000 e con finalità di dichiarazioni sostitutive di certificazioni (art.46 del D.P.R. n.445/2000) o di dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà (art.47 del D.P.R. n.445/2000) dichiara:
- di essere nat ….. a ……………………………………………… il ……………………………..;
- di possedere il seguente codice fiscale ………………………………………………………….....;
- di risiedere a ………………………………………… via ………………………………... n. ……….;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana …………………………………………………......);
- di essere iscritt ….. nelle liste elettorali del comune di ……………………………………………....
(ovvero di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo …………………….....);
- di godere dei diritti civili e politici in …………………………………………………………………....
(stato di appartenenza o provenienza, se cittadino di uno degli stati membri dell'Unione Europea; in caso di mancato godimento indicare i motivi ……………………………………..);
- di non avere riportato condanne penali (ovvero di avere riportato le seguenti condanne penali – da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono, perdono giudiziale, non menzione, etc.…...);
- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio:
  - diploma di laurea in ……………………………………………………………………………...
  conseguito il ………………. presso (Università) …………………………………………….....;
  - abilitazione all'esercizio della professione conseguito in data (o sessione) …………………..
  presso (Università) ……………………………………………………………………………..;
- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:
  - iscrizione all'Albo professionale di ……………………………………………………………..;
  - specializzazione nella disciplina di ……………………………………………………………....
  conseguita il ………………………... presso (Università) ……………………………………...
  (specificare se conseguita ai sensi del D. Lgs. 257/91 o del D.Lgs.368/1999) durata legale del corso anni ……….....;
- di essere nei confronti degli obblighi militari nella seguente posizione ………………………...
(dichiarazione riservata ai candidati di sesso maschile);
- di avere prestato o di prestare servizio con rapporto di impiego presso le seguenti pubbliche amministrazioni:

indicare la pubblica amministrazione	indicare la tipologia del contratto (a tempo pieno/part-time con le ore svolte,determinato/indeterminato etc)	Dal/al giorno,mese, anno di inizio e fine

- di avere partecipato alle seguenti attività di formazione e aggiornamento:

denominazione del corso	Sede di svolgimento	Data/durata oraria e tipologia della partecipazione (uditore, relatore etc.) eventuale esame finale.

- di essere dispost ….. ad assumere servizio presso qualsiasi Struttura/Servizio dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli";
- di avere diritto alla riserva di posti ovvero di avere diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo ……………………………………………………………
……………………………………………………………….(allegare documentazione probatoria);
- di necessitare, in relazione alla tipologia di disabilità, degli ausili e/o tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove come di seguito indicato ……………………………………………………
…………………………………………………………………………………………………..….;
- di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana (dichiarazione riservata ai cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea);
- di manifestare il proprio consenso, ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 196/2003, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti, per le finalità e nei limiti di cui al bando di selezione e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa, nella consapevolezza che il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso;
- di accettare, senza riserve, tutte le prescrizioni e condizioni fissate dal bando di concorso;
- che l'indirizzo – con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione – al quale deve essere fatta ogni comunicazione relativa al presente concorso, è il seguente:
via …………………………………….. n. …………………… città ……………………………………….
cap ……………….. tel. …………………………………………………………………….……………

DICHIARA INOLTRE CHE:

- i documenti allegati sono conformi agli originali ai sensi dell'art. 19 del DPR 445/2000;
- quanto riportato nell'allegato curriculum formativo e professionale, corrisponde a verità

Si allega:

- fotocopia del seguente documento di identità in corso di validità ……………………………..…
- elenco dei documenti e titoli presentati
- curriculum formativo e professionale datato e firmato.

Data ………………………………………… Firma ……………………………………………………….

Allegato 2
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art. 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 – da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)
Il/la sottoscritt ……………………………………………………………………………………
nat ….. a ………………………………………………………….. il ………………………….
residente a ………………………………… via ……………………………… n.……………
consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000, sotto la propria responsabilità,

DICHIARA

……
……
…………………………………………………………
Dichiara altresì di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D. Lgs. 30 giugno 2003 n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.
______________, li __________ Il/la dichiarante

____

Articolo 46 D.P.R. n. 445/2000 – Dichiarazioni sostitutive di certificazioni.
1. Sono comprovati con dichiarazioni, anche contestuali all'istanza, sottoscritte dall'interessato e prodotte in sostituzione delle normali certificazioni, i seguenti stati, qualità personali e fatti:
a) data e luogo di nascita;
b) residenza;
c) cittadinanza;
d) godimento dei diritti civili e politici;
e) stato di celibe, coniugato, vedovo o stato libero;
f) stato di famiglia;
g) esistenza in vita;
h) nascita del figlio, decesso del coniuge, dell'ascendente o discendente;
i) iscrizione in albi, registri o elenchi tenuti da pubbliche amministrazioni;
l) appartenenza a ordini professionali;
m) titoli di studio, esami sostenuti;
n) qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e di qualificazione tecnica;
o) situazione reddituale o economica anche ai fini della concessione di benefici di qualsiasi tipo previsti da leggi speciali;
p) assolvimento di specifici obblighi contributivi con l'indicazione dell'ammontare corrisposto;
q) possesso e numero del codice fiscale, della partita I.V.A. e di qualsiasi dato presente nell'archivio dell'anagrafe tributaria;
r) stato di disoccupazione;
s) qualità di pensionato e categoria di pensione;
t) qualità di studente;
u) qualità di rappresentante di persone fisiche o giuridiche, di tutore, di curatore e simili;
v) iscrizione presso associazioni o formazioni sociali di qualsiasi tipo;
z) tutte le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quelle attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio;
aa) di non avere riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa;
bb) di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
cc) qualità di vivenza a carico;
dd) tutti i dati a diretta conoscenza dell'interessato contenuti nei registri dello stato civile;

ee) di non trovarsi in stato di liquidazione o fallimento e di non avere presentato domanda di concordato.

Allegato 3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(artt. 19 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 – da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)

Il/la sottoscritt ……………………………………………………………………………
nat ….. a ……………………………………………………….. il …………………………....
residente a …………………………………… via ………………………………… n..………….
consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000, sotto la propria responsabilità,

DICHIARA

……
……
…………………………………………………………

Dichiara altresì di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D. Lgs. 30 giugno 2003 n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

______________, li __________ Il/la dichiarante

____

Articolo 19 D.P.R. n. 445/2000 – Modalità alternative all'autenticazione di copie.
1. La dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'art. 47 può riguardare anche il fatto che la copia di un atto o di un documento conservato o rilasciato da una pubblica amministrazione, la copia di una pubblicazione ovvero la copia di titoli di studio o di servizio sono conformi all'originale. Tale dichiarazione può altresì riguardare la conformità all'originale della copia dei documenti fiscali che devono essere obbligatoriamente conservati dai privati.

Articolo 47 D.P.R. n. 445/2000 – Dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà.
1. L'atto di notorietà concerne stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato è sostituito da dichiarazione resa e sottoscritta dal medesimo con l'osservanza delle modalità di cui all'art. 38.
2. La dichiarazione resa nell'interesse proprio del dichiarante può riguardare anche stati, qualità personali e fatti relativi ad altri soggetti di cui egli abbia diretta conoscenza.
3. Fatte salve le eccezioni espressamente previste per legge, nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i concessionari di pubblici servizi, tutti gli stati, le qualità personali e i fatti non espressamente indicati nell'art. 46, sono comprovati dall'interessato mediante la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.
4. Salvo il caso in cui la legge preveda espressamente che la denuncia all'Autorità di Polizia Giudiziaria è presupposto necessario per attivare il procedimento amministrativo di rilascio del duplicato di documenti di riconoscimento o comunque attestanti stati e qualità personali dell'interessato, lo smarrimento dei documenti medesimi è comprovato da chi ne richiede il duplicato mediante dichiarazione sostitutiva.

09_20_3_CNC_AZ SS3 GRADUATORIE CONCORSI VARI_017

Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli" - Udine
Pubblicazione graduatorie concorsuali.

Con Determinazioni n.152/M, 153/M e 154/M del 24.4.2009 sono state approvate la graduatoria di merito dei seguenti concorsi pubblici:

- n. 1 dirigente medico di patologia clinica

1. MICHELUTTI Teresa punti 85,110/100
2. PANELLIS Dimitrios punti 58,700/100

- n. 1 dirigente medico di radiodiagnostica

1. PESAVENTO Maria punti 81,060/100

-n. 1 dirigente medico di psichiatria

1. COMI Manuela punti 84,140/100
2. DE FACCIO Sara punti 81,260/100
3. BERTOSSI Francesca punti 80,180/100
4. PIZZOLATO Alessandra punti 79,600/100
5. TIRONE Gabriella punti 78,450/100
6. GRIECO Daniela punti 74,130/100
7. ZANELLO Veridiana punti 72,020/100
8. SALVATO Roberta punti 68,940/100

IL RESPONSABILE DELLA S.O. POLITICHE DEL PERSONALE:
dott. Claudio Contiero

09_20_3_CNC_DIR RIS AGR SELEZIONE ESPERTO PROGRAMMAZIONE

Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali - Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie - Udine
Bando di selezione per il conferimento di un incarico di esperto alla programmazione.

Con decreto del Direttore Centrale n. 893/94 del 4 maggio 2009 è stato indetto il presente bando di selezione per il conferimento di un incarico di assistenza tecnica per
un esperto alla programmazione, a supporto dell'attività del Direttore centrale.

Al conferimento dell'incarico si procederà previa valutazione comparata e motivata dei curricula presentati da esperti di elevata qualificazione professionale, ai sensi dell'art. 7, comma 6 e seguenti, del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 come successivamente modificato, secondo le modalità e nel rispetto dei requisiti indicati dal presente bando di selezione.

OGGETTO DELL' INCARICO

esperto alla programmazione, cui affidare il supporto al Direttore centrale nel coordinamento dei gruppi di lavoro interdirezionali, nelle attività con impatto rilevante sui risultati qualitativi e quantitativi della Direzione centrale, con particolare riguardo alla programmazione e al coordinamento del Piano strategico regionale, del Piano operativo e delle innovazioni organizzative, sulle tematiche comunitarie nonché nelle attività di indirizzo, verifica e controllo della Direzione centrale.

REQUISITI GENERALI

Sono ammessi a presentare domanda per partecipare alla selezione soltanto le persone fisiche, cittadini italiani o di Stati membri della U.E., aventi perfetta padronanza della lingua italiana, in possesso di Laurea specialistica oppure di Laurea del vecchio ordinamento universitario, che non abbiano riportato sentenza penale di condanna passata in giudicato, ovvero applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 c.p.p. per qualsiasi reato che incida sulla moralità professionale o possa comportare limiti alla capacità di contrarre con la Pubblica Amministrazione, purché in possesso anche dei requisiti specifici richiesti dal presente bando, come di seguito indicati.

REQUISITI SPECIFICI
I seguenti requisiti, di idoneità e di capacità professionale necessari per partecipare alla selezione, devono essere posseduti dai concorrenti alla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino ufficiale della Regione:
- Esperienza professionale pari ad almeno tre anni, maturata nell'attività di redazione, monitoraggio, controllo e valutazione di piani strategici e di documenti di programmazione;
- Padronanza nell'utilizzo del PC, buona conoscenza degli applicativi: Word, Excel, Access, Power Point, Adobe Acrobat Reader; buona conoscenza di Internet e posta elettronica;
- Esperienza professionale nella programmazione strategica regionale, maturata anche attraverso l'utilizzo di software gestionali di programmazione strategica; esperienza professionale maturata nella semplificazione di procedure amministrative.
OBBLIGHI CONTRATTUALI
Gli incarichi da conferire comportano un impegno professionale mensile di almeno otto (8) giornate/uomo, da svolgere presso le sedi della Direzione centrale. La natura intrinseca dell'incarico comporta che le attività siano programmate ed organizzate dall'incaricato assieme al Direttore centrale, al fine di conseguire una gestione efficiente delle attività da svolgere.
Il Consulente è vincolato alla massima riservatezza in ordine a tutte le notizie e informazioni sull'attività della Regione di cui venga a conoscenza nel corso dello svolgimento dell'incarico. La proprietà degli elaborati prodotti nello svolgimento dell'incarico spetterà all'Amministrazione regionale senza il cui benestare nulla potrà essere diffuso. Il mancato rispetto del vincolo di riservatezza si configura quale gravissima violazione degli obblighi contrattuali e comporta l'immediato recesso da parte della Regione, fatta salva ogni azione per il risarcimento degli eventuali danni.
DURATA DEL CONTRATTO E COSTI
L'incarico viene conferito mediante contratto di consulenza per la durata di trentasei mesi dall'efficacia del contratto. L'incarico decorre dalla data di efficacia del contratto, corrispondente alla data di pubblicazione dell'incarico sul sito web della Regione ai sensi dell'articolo 3, commi 18 e 54, della L. 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008).
Il costo massimo complessivo annuale a carico dell'Amministrazione regionale è di euro 24.000,00 (ventiquattromila). L'importo è comprensivo degli oneri previdenziali a carico dell'Amministrazione, nonché dell'IVA. Il compenso sarà liquidato posticipatamente a cadenze concordate tra le parti in sede di definizione dei contenuti contrattuali e su presentazione di una relazione sul lavoro svolto nel periodo di riferimento. Sulle relazioni di attività verrà espresso parere tecnico di conformità da parte del Direttore centrale.
DOCUMENTI DI PARTECIPAZIONE
Gli aspiranti al conferimento dell'incarico devono redigere, in carta semplice, la domanda di partecipazione alla presente selezione.
La domanda, debitamente sottoscritta dal candidato, deve recare le seguenti indicazioni e le seguenti dichiarazioni, rese ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000:
1) l'indicazione delle generalità del candidato, complete di residenza, numero di codice fiscale e numero di partita IVA,
2) l'indicazione della cittadinanza,
3) dichiarazione di avere perfetta padronanza della lingua italiana,
4) dichiarazione di non aver subito sentenza penale di condanna passata in giudicato, ovvero applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 c.p.p., per qualsiasi reato che incida sulla moralità professionale o possa comportare limiti alla capacità di contrarre con la Pubblica Amministrazione,
Alla domanda di partecipazione il candidato deve allegare:
A) fotocopia di un documento di identità in corso di validità, in funzione di autenticazione delle autocertificazioni incluse nella domanda;
B) il proprio dettagliato Curriculum Vitae, debitamente sottoscritto, nel quale devono essere indicati il possesso della Laurea e dei requisiti specifici prescritti nel presente bando. Il Curriculum Vitae presentato da ciascun candidato dovrà esplicitare chiaramente la durata in mesi di ciascuna esperienza professionale maturata.
Non saranno presi in considerazione i documenti privi della sottoscrizione autografa del candidato né quelli pervenuti oltre il termine di scadenza.
MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE
I documenti di partecipazione (domanda e relativi allegati) devono pervenire inderogabilmente entro e non oltre il quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione a:
Direzione Centrale Risorse Agricole, Naturali e Forestali
Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie
Via Sabbadini, 31
33100 Udine

Sulla busta dovrà essere riportata la dicitura "Domanda per conferimento incarico di esperto alla programmazione".
Considerato il carattere inderogabile della scadenza per la partecipazione, alle domande inviate a mezzo raccomandata non si applica l'articolo 6, comma 3, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).
MODALITÀ DI SELEZIONE
La valutazione comparativa dei curricula presentati dai candidati è affidata ad una Commissione designata dal Direttore del Servizio.
Si procede d'ufficio alla verifica del possesso dei requisiti dichiarati dai candidati.
TUTELA DELLA PRIVACY
Ai sensi del D. Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" si fa presente che:
a. I dati richiesti sono raccolti per le finalità inerenti al procedimento per l'affidamento degli incarichi in oggetto.
b. I dati raccolti potranno essere oggetto di comunicazione:
- al personale dipendente dell'Amministrazione responsabile del procedimento o, comunque, in esso coinvolto per ragioni di servizio;
- a tutti i soggetti aventi titolo, ai sensi della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;
- ai soggetti destinatari delle comunicazioni e della pubblicità previste dalla legge.
c. Il trattamento dei dati avviene mediante strumenti, anche informatici, idonei a garantire la sicurezza e la riservatezza;
d. I dati ed i documenti sono rilasciati agli organi dell'Autorità giudiziaria che ne facciano richiesta nell'ambito di procedimenti a carico dei concorrenti;
e. I diritti spettanti all'interessato sono quelli di cui all'art. 7 del D. Lgs.196/2003 (accesso gratuito ai dati, richiesta di informazioni sul trattamento, richiesta di aggiornamento, rettifica, integrazione e, ricorrendone gli estremi, di cancellazione o blocco).

INFORMAZIONI
Il presente bando è anche disponibile sul sito Internet della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia www.regione.fvg.it, sezione "Bandi e avvisi della Regione".
Informazioni ulteriori sulla documentazione di gara possono essere richieste alla dott.sa Maria Rosa Mulas (tel. 0432/555032), mariarosa.mulas@regione.fvg.it
Udine, 4 maggio 2009

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
dott.ssa Serena Cutrano

Responsabile del procedimento: dott.sa Serena Cutrano
Responsabile dell'istruttoria: dott.sa Maria Rosa Mulas

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2008
(ai sensi della delibera G.R. n. 2930 dd. 1 dicembre 2006 e n. 3142 dd. 14 dicembre 2007)

ABBONAMENTI

- Periodo di abbonamento — 12 MESI
- Tipologie di abbonamento:
  - FORMA CARTACEA (*) — € 90,00
  - PRODUZIONE SU CD (versione certificata) — € 75,00
  - ACCESSO WEB (versione certificata) — € 60,00

(*) A partire dal 1° gennaio 2008 i fascicoli rientranti nel periodo di abbonamento la cui consistenza è superiore alle 400 pagine saranno forniti ai beneficiari esclusivamente su supporto CD. La fornitura in forma cartacea sarà eseguita previo pagamento del corrispettivo importo di Euro 15,00 (spese spedizione comprese) per i fascicoli pubblicati nell'anno della richiesta e raddoppiato se la richiesta fa riferimento ad un fascicolo pubblicato in anni precedenti. La relativa richiesta dovrà essere effettuata secondo le modalità riportate nella sezione "BOLLETTINO UFFICIALE -> ACQUISTO FASCICOLI" all'indirizzo Internet: www.regione.fvg.it

- Per gli abbonamenti con destinazione estero i suddetti prezzi sono raddoppiati.
- L'abbonamento al B.U.R. tramite accesso WEB e su CD prevede la fornitura gratuita di un CD contenente la raccolta completa dei fascicoli pubblicati nell'anno.
- AGEVOLAZIONE RICONOSCIUTA ALLE DITTE COMMISSIONARIE che sottoscrivono un abbonamento per conto terzi: 20% (ventipercento)

FASCICOLI

- PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO, prodotto sia su CD che in forma cartacea, forfetariamente per tutti i tipi di fascicoli:
  ANNO CORRENTE € 5,00
  ANNO ARRETRATO € 10,00

  ad eccezione dei fascicoli prodotti in forma cartacea la cui consistenza è superiore alle 400 pagine, per i quali è fissato il seguente prezzo unitario:
  ANNO CORRENTE € 15,00
  ANNO ARRETRATO € 30,00
- PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 30,00
- RIPRODUZIONE in copia cartacea dei numeri esauriti, o per urgente necessità del committente: pari al prezzo fissato per il fascicolo originale.
- Per le forniture dei fascicoli con destinazione estero i suddetti prezzi sono raddoppiati.

MODALITÀ E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO E FORNITURA DEI FASCICOLI

L'attivazione ed il rinnovo di un abbonamento e la fornitura di singoli fascicoli avverranno previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata, che, nel caso si trattasse di un rinnovo dovrà pervenire entro il giorno 20 del mese successivo alla data di scadenza al fine di evitare disguidi nel prosieguo dell'abbonamento:
DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO E SERVIZI GENERALI – SERVIZIO PROVVEDITORATO E SS.GG. – CORSO CAVOUR, 1 – 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it
Dato atto che per i soli prodotti e servizi informatici (**CD**, **WEB**) sussiste l'obbligo dell'emissione di fattura, nell'anticipare la copia del versamento effettuato è necessario **indicare i dati fiscali dell'acquirente (ragione sociale/nome.cognome – indirizzo completo – codice fiscale/partita IVA)**.

- **La decorrenza dell'abbonamento** a seguito di nuova attivazione od una sua riattivazione in quanto scaduto avverrà di norma dal primo numero del mese successivo alla data del versamento o del suo riscontro. **Non è previsto** l'invio dei fascicoli ARRETRATI rientranti nel periodo di abbonamento attivato o riattivato, ma sarà garantita la durata dell'abbonamento in DODICI MESI
- In attesa del riscontro del versamento del canone di rinnovo, di norma l'invio dei fascicoli oltre la data di scadenza dell'abbonamento è prorogato per un'ulteriore mese. Superato detto periodo, l'abbonamento in essere sarà **SOSPESO D'UFFICIO**.
- Un'eventuale **DISDETTA DELL'ABBONAMENTO** dovrà essere comunicata per iscritto e pervenire **ENTRO 15 GIORNI PRIMA della data di scadenza** agli indirizzi del menzionato Servizio provveditorato e SS.GG.
- **I FASCICOLI NON PERVENUTI** nel corso del periodo di un abbonamento dovranno essere richiesti per iscritto agli indirizzi del citato Servizio provveditorato e SS.GG. La relativa fornitura è così disposta:
  - se la segnalazione è effettuata entro SEI SETTIMANE dalla data di pubblicazione del fascicolo: fornitura GRATUITA
  - se la segnalazione supera il suddetto termine: fornitura A PAGAMENTO
- Tutti i prezzi degli abbonamenti e dei fascicoli si intendono comprensivi delle spese di spedizione.

SPESE PUBBLICAZIONE INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi del nuovo Regolamento recante le norme per le pubblicazioni del B.U.R.:

- - gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del BUR entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo.
- - i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione.
  - tale procedura consente, tra l'altro, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in forma anticipata rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il pagamento anticipato della spesa di pubblicazione;
  - gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina.
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma Word

nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da Word).

- La pubblicazione di avvisi, inserzioni ecc. avverrà previo **PAGAMENTO ANTICIPATO** della corrispettiva spesa nelle forme in seguito precisate, fatte salve specifiche e motivate deroghe.
  A comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale patrimonio e servizi generali – Servizio provveditorato e SS.GG. – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione del la richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.	
A)	ON-LINE	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA BASE	€ 0,050
B)	ON-LINE	OBBLIGATORIA	TARIFFA A) MENO 20%	€ 0,040
A.1)	Forma CARTACEA	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA A) PIÙ 50%	€ 0,075
B.1)	Forma CARTACEA	OBBLIGATORIA	TARIFFA B) PIÙ 50%	€ 0,060

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE	
A-tab)	ON-LINE	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA BASE	€ 150,00
B-tab)	ON-LINE	OBBLIGATORIA	TARIFFA A) MENO 20%	€ 120,00
A.1-tab)	Forma CARTACEA	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA A) PIÙ 50%	€ 225,00
B.1-tab)	Forma CARTACEA	OBBLIGATORIA	TARIFFA B) PIÙ 50%	€ 180,00

- **Esclusivamente** per la pubblicazione degli Statuti dei Comuni, delle Province e delle Comunità montane della Regione Friuli Venezia Giulia, e/o loro parziali modifiche, sono applicate le seguenti agevolazioni:
  PROVINCE e COMUNI con più di 5.000 abitanti — riduzione del 50% su tariffe B. e B.1
  COMUNI con meno di 5.000 abitanti — riduzione del 75% su tariffe B. e B.1
  COMUNITÀ MONTANE — riduzione del 50% su tariffe B. e B.1
- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

MODALITÀ DI PAGAMENTO

I pagamenti del canone di abbonamento, delle spese di acquisto dei fascicoli B.U.R. fuori abbonamento e le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709** intestato a **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste** (per diverse modalità di pagamento rivolgersi all'Ufficio amministrazione B.U.R. del Servizio provveditorato e SS.GG.).

OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per abbonamenti al B.U.R."**CARTACEO**" — **CAP/E 710 ABB.TO BUR N° ***** (per RINNOVO)**
CAP/E 710 "NUOVO ABB.TO BUR"
- per abbonamenti al B.U.R." **CD**, **WEB** " — **CAP/E 1710 ABB.TO BUR N° ***** (per RINNOVO)**
CAP/E 1710 "NUOVO ABB.TO BUR"
- per spese pubbl. avvisi, ecc. — **CAP/E 708 - INSERZ. BUR - INVIO PROT. N° *****
- per acquisto fascicoli B.U.R. — **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:

www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:

- **abbonamenti**: *modulo in f.to DOC*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
DANIELE BERTUZZI - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS2®
stampato da IS COPY s.r.l. Via Flavia 23 - 34148 Trieste